Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Falcknereybuch - Cod. Rastatt 7

[S.l.], 1584

Secreti per Caualli

urn:nbn:de:bsz:31-14441

Visual Library

314

Questo Libro

E del Cav.re Cosimo Marzi Medici scritto di sua Mano nel tempo che Seruiua il Ser.mo Arcid.e Ferdinando Carlo d'Austria à Inspruch, per Spazio di Anni deci Otto, per suo Cameriere della Chiaue d'oro, et per CaualleriZo, et in detto tempo fece raccolta di diuersi Secreti Per Caualli conforme vedrete in questo libro, et in altri pure Scritto di sua propria mano nel mede= simo Tenore

Libro Primo, doue si discorre sopra le varie sorti, e diverse qualita di Caualli e Razze

Ciascheduno sà, che tutte le cose di questo Mondo furono create p. il commodo, e seruiцio dell Huomo, e fra essi gli animali Quadrupeti di ogni Sorte, dal che pare, che con ogni ragione si possa inferire, che quelli che giungono più delli altri al sudetto loro proprio fine, debbino anzi tanto più esser dall Huomo stimati e tenuti cari, per quanto ho possuto vedere, et intendere, è letto molti Autori, tutti concorrenti al proposito dell sudetto fine, consista propriamente nel Cauallo come Animale che non solo serue in exercizio Vili per commodo universale dell humano Commercio, è particularm.te nel uiaggiare, ma per occasione di diletto di Caccia, di Giostre, Passeggi Tornei, Balletti, è Maneggi, a Sig.ri e Principi Grandi, anzi di più per la conseruazione della Roba, della vita e dell honore di quelli che hanno occasione di Guerra, a segno tale pare che il Cauallo possi hauer pretensione d'esser partecipe con esso loro, non solo nella conseruazione di stati, e nell acquisto di Prouincie grandi, et di noui Imperi, ma anco con li Romani, nelli marauigliosi, è felici progressi, che fecero per la grande Virtù dell Cauallo Re delli Animali, anzi insuperabil Rocca, è fidelissimo compagnio dei Re.

Chi non conobbe questo, quando si vedde Bucefalo che mai volse con gli ornamenti Reali farsi d'alcuno caualcare, eccetto che dal suo Alessandro, et essendo Ferito alla presa di Thebe, egli non consentì che Alesandro per porsi addosso

ad altri smontasse da lui. similm.te il Cauallo di Cesare mai volse patire altro che Cesare, leggirsi l'Istorie, che trouarsi gl'infeniti gesti di tanti altri di loro per la qual cosa, et in vita con Carezze, et ornati di Ricchissimi Drappi, è doppo morte con Essequiali Pompe, con altieri Sepolchri, è con Piramide, è versi furon sempre ornati. Quando mori Bucefalo Alessandro, doue fu Seppellito fece edificare vna Città che si dice Bucefalia nella morte di lui. Nell Exide il gran Poeta volse chiamare il Re Pico per maggiore eccellenza Domator di Caualli similm.te Bellorofonte figlio di Glauio Re fu inuentore, è primo all Mondo benche poi i Peltroni, et i Sapiti trouassero i Freni et in vltimo fussero di Thessaglia i primi che nella Guerra vsassero i Caualli, Giudizio veramente non meno vtile, chè diuino, perche non si puol dire, ne vedere Theatro abbondante, ne compita Festa, ne Giocho valoroso, ne Battagglia grande doue essi non siens, et a qual grado, ò professione humana di lettere, ò di Armi non farno, è saranno necessari valore sopra d'ogni possanza, è segnio sopra d'ogni Segni di honore; qual mai sarà cosa più mirabile, certo non chi nobili, ma gli huomini bassi con le loro forze si fanno Illustri. Chi non dirà ch'ogni Principe si tiens glorioso, è chiamasi Caualiero, nome che nasce da questo Animale Reale del quale volendo distintam.te parlare non si può, perche rispetto alla sua granderza la lingua non è bastante, à ragionarne a pieno, perciò non douerà parer distrano se breuem.te discorrerò sopra di questo Animale si nobile è necessario.

I Caualli sono di Fattezze, et condition diuerse, distinte

per lo

per lo più dalle diverse qualità di Pascoli, è Siti di Paesi oue nascono, et si nutriscono, è per le differenze grandi che si veggono tra le Razze, le quali per esser perfette, conuiene che non solo habbino origine di generosi Padri, dotati di buone, e belle Fattezze, ma di forza, fuoco et Spirito, è benissimo disciplinati, è da Giumente con le medesime eccellenze, che così dall' vni, è dall' altre procede tutto l'esser delle Razze, con le quali condizioni dirò per esempio erano di già diverse Razze, con le quali condizioni dirò del Regnio di Napoli.

Ci sono molti che affirmano, che li Caualli della Arabia rieschino migliori di tutti gli altri, che sono a nostra notizia di quelle Prouincie, che essendo più generosi, è nobili di Neruo, è gran Lena perche non hanno superfluità di Carne et humore son anco di buon intenzione, et molto amici dell' Huomo, perche con l'occasione della gran siccità di quelle Campagnie, si esercitano nel quotidiano pascere, cercando l'erbe rade è distanti, è per potere bere son necessitati à camminare longo spazio per arriuare alli Pozzi che di tanto in tanto repartiti, e molto lontani, tra se si trouano fabbricati per il quotidiano vso delli huomini, è delli altri Animali, è spesse volte mancandoli le Acque de sudetti Pozzi son necessitati darli a bere latte di Cammello con le quali ocasioni et altre necessità di cotali luoghi, i Caualli acquistano lena più squisita che non hanno quelli delli altri Paesi, se bene più atti al Corso che al portar Armi.

Dissi che sono Amici dell' Huomo perche essendo in Paesi, ne quali non potriano viuere giornalm.te senza l'aiuto humano, è per le assuefazioni che di continuo hanno con

l'huomo

l'Huomo, vengono à porli affetto, è gliene mostrano quei Segni che gli vengono dalla Natura concessi.

Ho veduto molti Caualli di questa legione, et in particulare di dua ne farò menzione, che per le loro buone et ottime qualità esquisite bellezze, che vno di clo Sauro abbruciato beniss:mo segniato il quale fu compro in Egitto, Due Mila Zecchini, dall Vice Re di Tunis, che poi lo mandò à donare al Ser:mo Gran Ducha Cosimo Secondo di Gloriosa mem:a nell Anno 1609. et in esso conobbi tutte le sudette qualità, et in particulare nel camminare solo offendeua la vista di chi lo miraua fu messo poi per Padre alla Razza, è da questo deriuò quel Cauallo Sauro Dorato Balzam dal manco di dretto, con vn poco di stella in Fronte, nominato Giuditio che fu donato da S. A. S. al Ser:mo Principe D: Lorenzo, che riuscì si famoso Corridore, che in suo tempo non si trouò Cauallo che lo seguisse ne precorresse:

L'altro fù vn Baio Castagnio di honesta vita è beniss:simo Segniato, che fu celebre non solo per la sua estrema bellezza è Nobiltà, ma per esser dotato di tutte le buone parte, è condizioni squisite, che si richieggano per Principe grandi et era si veloce et allenato nel Corso, che due volte saluò la vita ad Emir Focardi Re di Saite suo Padrone dalla Caccia datali di 150. miglia per volta dall inimici che tanto disse quando vienne in Firenze, con detto Cauallo l'Anno 1612, et soggiunse di hauerlo paggato Settemila Zecchini, lo donò poi all. Ser:mo Gran Ducha Cosimo, si Seruì sotto la sua Real persona otto Anni continui et tre Anni sotto la Persona del Ser:mo Gran Principe Figlio oggi Gran Ducha

di Tos"

Di Toscana et era così di grandissima osseruanza il ue-
derlo insuperbire, è pauoneggarsi, quando era cauálcha-
to da queste Ser.me Altezze che pareua proprio di gloriarsi
di sì pregiato incarco il che non faceua sotto di altra
persona. Fu messo poi per Padre alla Razza di età di
Anni 16 durò otto Anni continui a montare, è pro-
creò gran numero di Crigli, non a lui inferiori, che quel-
li che si messero sotto il maneggio riuscirno Singola-
riss.mi gli altri furono donati da queste A. S. à diuer-
si Principi et Sig.ri Grandi che poi li fecero correre a
Pali, e restorno Vincitori, ancorche corressero con Ca-
ualli Turchi e Barbari di Barberia, et in particulare
vno che n'ebbe l'Ecc.mo Sig.r Duca Saluiati di Pelo
Baio scuro con vna pocha di stella in fronte di gran-
dissima bellezza è nobiltà, è di vita simile al Padre,
nominato Baietto, che hauendolo messo a correre a
Pali per dodici anni continui vinse quanti se ne corro-
no in Italia, senza mai perdere Carriera, et hauereb-
be durato assai più se correndo non si guastaua vna
Spalla, e con ragione si puol dire, che auansasse nel
Corso gli altri Caualli, quanto l'Aquila gli Vcelli, et
il Delfino i Pesci, il Padre si uede dipinto in uno de Re-
gi Saloni del Palazzo di Pitti et il figlio, nel Cortile del
Prefatto Sig.r Ducha in Fiorense si contracta fra Gionetti
di Gionetti di Spagnia, E Caualli Turchi della Tracia,
hora detta Romania, e della Natolia, già detta Asia
minore, et ancorche siano di differente qualità, mala-
mente si puol dare sentenza della precedenza tra
di loro, ma senza escludere, ne gli vni ne gli altri bas-
terà che si seruino destintamente le loro qualità accio

il lettore

Il lettore nè faccia quel concetto, che li parra piu ragio-
neuole;

Li Gianetti di Spagnia sono beneualmente piaceuoli
docili, et obedienti al caualcare, camminano con
sossiego, è disinuoltura tale, che tirono a se gli occhi
di chi gli mira, corrono è parono con grazia indicibile
sono ardenti et flemmatici, à gusto di chi li caual-
cha, sono intrepidi nelle Giostre, Caccie di Tori è
Giuochi di Canne, e quello che piu importa nelle Guer-
re, ne per sangue sparso, ne per ferite, manchano di ser-
uire all Cau.re mentre hanno Spirito, è qualche uolta
strascinando l'Interiora lo portono fuori dell Pericolo,
et poi cadano morti, come segui in Fiorenza l'anno
1607. che in vna Giostra fra le altre che si fece fra molti
Cau.ri fu mantenitore l'Ecc.mo Sig.r Don Paolo Giorda-
no Ducha di Bracciano, il quale haueua sotto, vna Giu-
menta Learda di Spagnia di mirabile bellezza è singo-
lar manneggio fatta dal Sig.re Rustico Piccardini Ca-
ualleriro di questa Ser.ma Altezza, che quando fu chia-
mata fu chiamata alla Carriera nell intrar che fe-
ce la Giumenta diede con vn Piede di Dietro nella con-
tra Nizza è lo gitto in terra, et vno di quei legni che
la reggeuano gli entro in Corpo, è la sfondo, et vscendo-
li l'Interiora lo condusse alla fine della Carriera,
dandoli tempo che smontasse, è poi cadde morta, et
per queste si buone qualità sono stimati non solo dal-
li Spagnuoli è Francesi ma da tutta l'Italia, a segno
che a nostri tempi dal Giannetto è stato pagato tren-
ta Mila reali.

Li Caualli Turchi sono molti agili di gran Neruo, e di
lunga lena, è molto atti alla Guerra secondo il cos-
tume

di quella Giente, che nell atto del combattire galloppa„
no è scorrano e fanno gran viaggi, ma perlo piu ri„
escano ardenti, è sboccati, portono la testa Vana et
alta in maniera, che appena possono vedere doue
posono i piedi, sono di forza grande, resistono à lun„
ge fatiche, sono di grande duratta, et anco gouernati
con diligenza dalli Bessi che li caualcano, quando
però auanti che piglino le male pieghe possino esser
disciplinati da buono Caualerizzo, nascono di somma
perfezione, è meritano di esser ammessi al pari di
Giannetti di Spagnia.

Li Caualli della Persia sono in gran numero e general„
mente assai buoni, è partecipano delle qualità de Ca„
ualli turchi è dell Arabia, alla proporzione se„
condo che confinano gli vni è gli altri.

J Caualli d' Jtalia, et in particulare del Regno di Na„
poli tanto piu ch'io mi confermo con persone di autho„
rità che affermanno di preferirli à tutti gli altri, è
ueramente non senza grande occasione, poiche tra essi
se ne trouano, che sono dotati di tutte le buone parte, è
condizioni squisite et a tutti gli Esercizi sono idonei,
come all caminare, all trottare, all Galoppare, all pas„
seggiare, all correre, all Maneggiare, è saltare, et a chias„
cuna altra attione Caualerescha, hanno eccelensa, non an„
co di squisite bellezze, e nobilta mirabile, di gran forza,
gran lena, è leggerezza di pronto ingegnio, di alto ani„
mo di gran Cuore, di gran Spirito et piaceuoli, all Jm„
brigliare finalm.te sono cosi docili destri et tutta since„
rità et humanità, che disciplinati da esperti Caual„
lerizzi simuouono à misura ad ogni sorte di Maneggio,

che

Che vi viene accennato per ciò con ragione si puol com„
mendare il Giuditio fatto dall Grandissimo Carlo quin„
to Imperatore, et é approvatissimo che havendo ot„
tima conoscenza, e prattica di Cavalli elesse per ser„
vitio di sua persona Cavalli Napolitani, et in par„
ticulare delle Razze principali di Calavria, perche„
si vede essere stata sopra le altre provincie alleva„
trice di Cavalli, e commodiss:^ma^ a tal provento, co„
me per essempio tra gia quella di Bisigniano de Tufo
d'Andria di San Severo, come anco nella puglia di
Spenarzuola di Stigliano, di Graccina, di Potenza,
di Santo Bono e tant, é tante altre, che per brevi„
ta tralascio, se bene poi sono andate male, ne resta
memoria di alcune, che delle residui et rifiuti di esse
sono stati composte;

Queste famose Razze per l'addietro, tennete in gra„
dissima stima, et erano custodite non solo da esperti,
é fidati Guardineli, ma dall istesso Prône che pro„
curavano, d'haver buoni et perfetti stalloni, quali
compravano á peso di Oro, perche la fama del Prê
da occasione di vendere i Figli gran prezzi, non solo
in Regnio dove sia in questo negotio molta premura
ne anco per altre parte del Mondo, ma bene è vero che
sino alli sette anni sono Poledri, e dormono, e poi diven„
tono cani.

E per l'esperienza che o fatto con l'occasione di vedere
tanta diversità di Cavalli venitti di piu parte de mon„
do, in questa Regia Corte, et Cavallerizza, fatto da piu

famosi

319

famosi Caualleriri d'Italia, et in particolare del Regno di Napoli che per hauer li queste Ser.me Alterre, non hanno guardato ne a prerri ne a donatiuj di gran ualore, e i Caualli giouani con Cinquanta altri Poledri di queste Rarre, che si rimettono ogni Anno, erano fatti da quei due Celebri Caualleriri del Sig.r Ottauiano Riccardini, è del Sig.r Lorenzino Palmieri, che per l'Industria loro, li faceuano operare in tanta isquisitezza, che per tutto ne uolaua la fama, e per questo sono stati sempre bramati non solo da Principi, ma da Regi et Imperatori, mà è ben uero, che sino, che non haueuano i sei Anni finiti, non li faceuano altro che trottarli, per alleggierirli et metterli insieme senza darli fatiche per ciò si manteneuano sani di Gambe è di Corpo, è durauano fino a Venti cinque et Trent Anni.

E perche ho d.o di sopra, che i caualli di queste Rarre sono stati bramati, è sono da sì gran Principi, e da sapere, che nell Anno 1617. la Maiestà del Re di Spagnia mandò á chiedere Caualli è Caualleririo per imparare à caualchare all'Infante suo Figliolo hoggi Re, et il Ser.mo Granduca li mandò non solo sei de piu famosi Caualli ma anco il Sig.r Antonio Spagniolo, creato del Sig.r Lorenzo Palmieri Caualleririo, è nel Anno 1610 la Sacra Maiestà del Imperatore defunto, per il sudetto effetto di fare Imparare al Re di Vngheria suo Figliolo hoggi Imperatore, domandò anco lui Caualli, et Caualleririo, et Il Ser.mo Gran Duca, li mandò di piu

famosi

famosi Caualli, è Vincenzio Ricci creato dell Sig:re Ottouiano Riccardini Cauallerizzo fino che è visuto, come ancora nell Anno 1681 là Sacrà Maiestà del Imperatore d'hoggi, à mandato à chiedere Caualli, è Caualerizzo al Ser:mo gran Ducca, per metter à Caualli il Re de Romani Suo Figliolo, doue gli ha mandato vna mano de più esquisiti Caualli, et il Sig:re Gio: Cammillo Minutoli Caualerizzo accio se ne serua à suo piacimento, senza quelli che giornalmente vanno donati in più parte del mondo, che à uolerli racconta, non si verrebbe mai a fine, basterà solo accennare che questa Regia Caualerizza, e stata sempre piena di 100 Caualli fatti è da farsi, é 50 Poledri delle Razze di queste Ser:me Altezze da caualcharsi in Bardella et 40. Stalloni, è 100. da Carozza et 80 Caualli da Campagnia et 100 Muli da Carriaggi è Lettighe.

I Caualli dello stato della Chiesa sono inferiori di quelli di Regnio, non solo nelle fattezze ma di poca forza, et meno durata con tutto ciò si uede gran differenza da vna Razza all altra, è qualche volta fiorire qualche Cauallo insignie, come si uedde nel Anno 1665. in vn Cauallo Leardo Corsiero affreggionato della Santa Casa di Loreto di quella Razza nominato Argante Saltatore famosiss:mo non solo sul diritto, ma ancò sule volte con tanta leggierezza et agilità, che faceua stupire chi lo miraua, et in particolare, quando il Ser:mo gran Duca lo faceua caualchare da vn Nano nominato Morgante, quale lo faceua andare con tanta giustezza, et alto più d'

ogni

Ogni altro Cauallerizzo, è se bene non li daua aiuto de Gamba perche le sue non arriuauano, alla Falda della Sella, haueua nondimeno si buon tempera„ mento di Mano che faceua andare ogni Cau.º questo da Poledro fu di un Cau.re Vipereschi Principato da Cerario Pintosso è finito et biscottato da Pino Ferraro Cauallerizzo Regio fu comprato Mille Sei cento Scudi dal Sig.r conte di Villa Mediana, è mandato á donare con altri 10. Caualli de più fa„ mosi dell Regnio all Ser.mo gran Duca Cosimo 2.º il qua„ le si uede dipinto in vno de Regij Saloni del Palazzo Reale.

Nella Toscana ci sono diuerse Razze, et in particolare nelle Maremme di Pisa è di Siena, se ne caua gran quantità da Caualli si come nella Romagnia, è nell Casentino, tutti buoni per Carazze è Carazze Archi„ busieri á Cauallo è Lancie, et á ciascuno altro Serui„ zio di Guerra.

La Razza della Scala, è del Ciabattino producono Ca„ ualli grandi posti alla Frigiona, di buona Trauersa buo„ ni ad armare, è resistono, ad ogni Sorte di Fatiche, et à correre al incontro sono di grande durata, ma di Fattezze Villane.

La Razza de Saluiati nelle Campagnie di Pisa, è sta„ ta Sempre in pregio et à prodotto buoni Caualli, di buo„ ne è belle Fattezze di gran forza, e durata, è sono riu„ sciti singolari nell maneggio, di prezzo di quattro, ò cinque Cento Scudi l'vno comprati da Oltramontani,

è ne

È ne sono riusciti grandissimi Corridori, perche hanno hauuto origine da Caualli Turchi, come si vidde vna Giumenta Baiarda Melata la quale fu comprata nel 1620. da Franco di Baldo Procaccia di Venezia, è la fece correre a Pali, è riusci grandiss:ma corritrice, la donò all Eminentiss:mo Cardinale Carlo de' Medici, è per dieci anni continui vinti quanti Pali si corrono, la donò Poi all Ill:mo Sig:re Marchese Vincenzio Saluiati, Maior Domo Magg:re di S. A. S. accio la rimettessi nella Razza, et anco alle sue mani durì quatro anni à vincerli tutti, et a suo tempo non trouo Caualli che la seguisse, ne per corresse è si vede dipinta nell cortile dell Palazzo Prefatto Sig:re Marchese in Fiorenza;

Le Razze dell Ser:mo Gran Duca in Toscano sono poste in buono sito di Paese asciutto, è copioso di bonissimi Pasco, li et acque correnti tanto la state, che l'Inferno, è per, che hanno hauto origine di lunga mano, dalli piu belle, è nobili Giumente, e da ottimi è generosi Padri delle prin, cipali Razze del Regnio di Napoli è sono state sempre, è sono tenute con tutte le diligenze, e senza riguardo di spesa, percio i Puledri di queste Razze li metto al pari di quelli di Regnio, poi che si vede, che sono idonei in tutte le sorti di maneggi come giornalm:te si vede che ser, uono in Passeggi, Tornei, Giostre, Balletti a Cauallo, che tutte, che ne sono fatti a mio tempo con tanta fa, cilità, il che non è riuscito in altri luoghi, ne anco in Napoli, doue sono tanti Caualli et Caualieri, tutti a tempo di Musica è buona parte di Notte a forza di lumi, con tanta magnificenza è granderza, è con marauiglia grande non solo di chi li à visti, ma per le

penne

Penne della fama, che si è voltata per tutto il mondo, per ciò non mi pare di lasciarli in dietro, senza farne men„ zione, ma con ogni brevità.

Il primo fu per le Nozze del Ser:mo Gran Duca Cosimo Secon„ do l'Anno 1608. in sul Teatro della Piazza di Santa Croce, alla presenza del Ser:mo Arciduca Maximiliano Fratello della Sacra Maiestà del Imperator defonto.

Il secondo nel 1620 per le Nozze del Ser:mo d'Urbino, su l'istesso Teatro;

Il terzo nel 1622. per la venuta del Ser:mo Ladislao Principe di Pollonia, è di Suezia, è fu fatto alla Villa Imperiale;

Il quarto nel 1628. per le Nozze del Ser:mo di Parma fatto nel Teatro dell Palazzo Reale;

Il ~~sesto~~ Quinto nel 1637. per le Nozze del Ser:mo Gran Du„ ca Ferdinando Secondo di Toscana, nell'istesso Teatro dell Pallazzo Reale;

Il sesto per la venuta del Ser:mo di Modena nell 1651. sul Teatro di S.ta Maria novella di notte allo splendore di lumi;

Il settimo nel 1652. per la venuta de Ser:mi Arciduchi, et Archiduchessa d'Austria fatto di notte nel palazzo Reale, et alla presenza di tanti Principi è Sig:ri grandi di più parti del mondo fatto pur di notte, che per la quantità de lumi, si rendeva più chiara, che non è il mezzogiorno, quando è Illustrato dal Sole.

In Bolognia, Ferrara, Modena è Parma, sono buone Razze, è ne riescono di buoni Cavalli è grandi, ma sono

di

di pochiss:ma forza, è particolarmte nella brevità della vita, perche manchano, anzi muoiano nell meglio delle speranze, che danno all Prone;

La Razza dell Eccl:mo di Massa Principe singularissimo non produceva, se non Cavalli di mediocre valore sono, che per l'uso corrente, ma perche l'Eccl:mo Sig:r Principe vivente, si è sempre dilettato di Cavalli, è di cavalcare, al pari di qual si voglia Cavalerizzo d'Italia, con la sua industria la ridotta, et in hoggi fiorisce, è ne riesce Cavalli di somma bellezza, grandezza, bravura, è nobiltà, et havendone piu volte mandati á donare, à queste A. Ser:me fatti, e Biscottati dal Eccell:za Sua, che operavano con tanta squisitezza, in ciascuna sorte di maneggi, con tanta facilità, che non solo il Ser:mo Gran Duca gl'a cavalchati, ma messi sotto i Ser:mi Archiduchi d'Austria, quando fecero l'entratta in Firenze l'Anno 1652.

La Razza della mirandola produce Cavalli Corsieri nobili, è belli et assai scarichi della mano inanzi, ma operano, con difficultà, perche la forza non gli accompagnia, se bene si vendono gran prezzi per Carozze e Cocchi, per la loro grandezza.

Le Razze de Sig:ri Gonzaghi, è di Guastalla riescono buoni e belli Cavalli, et arreggiano quelli della mirandola, ma sono di poca forza et duratta Atti piu per Carozze che per manneggio;

Le Razze dell Polesine, producono cavalli assai grandi, è belli, mà di puoco quore, è spirito Vigliachi, è

Poltroni

Poltroni, con poca forza, e meno durata, ma riescono assai buoni per carozze.

La Razza dell Ser.mo Sig.r Duca di Mantoua, per l'addietro, et stata tenuta in grandissima stima, à fiorica in ciascuna specie di bravura, belletza è nobiltà, ciò ne corsieri Gianetti, Villani. Turchi, è Barberi è Vbini ma tutti spogliati di Gamba, perciò fù consigliato il Ser.mo Duca Vincenzio, far venire cento Giamente di Frisia, perche i Poledri che fussero nati di esse, haussero preso le gambe dalle madri, è la Scarichezza, è nobiltà da Padri; ma ne successe tutto il contrario perche pigliorno la testa dalle Madri, è le gambe da Padri, et hanno stentato lungo tempo, à potersene liberare et de Turchi è Barberi ne sono riusciti grandiss.mi Corridori et in queste parti quelli che hanno che hanno corso à i Pali sono stati sempre vincitori, et in particolare uno che ne hebbe il Sig.re Baiardo Corsi Gentilhuomo Fiorentino nell Anno 1611. Barbero di Pelo Sauro dorato balzan di dietro, con un poco di stella in fronte nominato Leprino di singular bellezza è nobiltà, quale fece correre à Pali è durò 13. Anni continui ad esser vincitore, di quanti se ne corre in Lombardia et in Toscana, è nello stato della Chiesa sensa mai perderre Corriera solo quella di S. Giouanni perche non volse mai passar la stalla doue staua, che era posta di qua dal Palio, et tutti in specie sono riusciti in tutte le sorte di maneggi, perche sono di forza, e durata et di gran spirito et in hoggi fiorisce più che mai.

La Razza del Ser:^mo^ di Lorena, e Imbastardita di Giumen"
te Tregioni, é di Caualli d' Italia, e di questa razza cene
Sono stati nella nostra Caualleriza molti braui Caualli
et in particolare, quatro che se ne mandò quella Ser:^ma^ Al"
tezza á donare al Ser:^mo^ Gran Duca nell Anno 1626.
tutti Singolari nel maneggio, ma in particolare vn
Baio con l'estremità Nere ben Segiato di buona vita
affregionato il quale andaua perfettamente in quattro
Arie, cioè in terra gallopparando, á vna mano al altra,
con vna bella mano di Rappoloni, é raddoppiaua con bel"
la gracia é braura et ribatteua vn dritto di Cornette et
andaua in Capriole di aggroppati Senza Sparare il
tutto operaua Senza Briglia in Bocca é correua è
paraua su l'Anche, come vn Gianetto di Spagnia
pure Senza briglia.

Si possono addurre i Caualli di diuerse é lontane Prouin"
cie tutti eccellenti li primi Saranno quelli del Affrica
è Marocho, i quali Sono assai Simili, a quelli dell' A"
rabia per Somiglianza de Paesi Sono piaceuoli, è di
lunga Lena, é di bocca facilissi:^mi^ á imbrigliare, è di
buona intenzione;

I Caualli della Dania, che per Vsó di Guerra in tutte le par"
ti Settentrionali portano il vanto Sono di statura
mediocri mà trauersati, e di Spirito di molta forza
et durata di buone Vnghie, è resistono á lunghe fa"
tiche et alli impedimenti, che apportano le fanghe,
sono di buona bocca, però non hanno bisognio, nella
loro conseruazione di estrema diligenza perche i
Soldati Stanchi da viaggi, é dalle fazioni possono com"
pitissim:^te^ Supplire;

I Caualli

Gl Caualli di Stiria, Carantia è Schiauonia, purche non siano piccoli, sono di gran forza, di gran lena et gran=dissima durata hanno gran é sono indefessi.

Gl Caualli della Montagnia dell Carrio, della Razza del=la Maiesta dell Imperatore Sono di gran forza, e gran lena, Sono ardenti, et di grandissima durata, sono agili et spiritosi et atti a prendere ogni sorte di maneggio Sono di onesta vita ben Gambati, con fiochi, buon pe=de, ma al quanto Mulino, e la maggior parte posti alla frigiona, corrono è passano al par de Gianetti di Spagnia, et in questa Caualleriza, ce ne Sono stati squi=siti in ogni Sorte di Maneggio, si come di presente, ce ne Sono due, che vn Baio Castagnio, et vn Falbo, con l'estremita Nere, é striscia Nera, lunghi di Filo del=la Schiena, i quali vanno, in tutte le Sorte di Maneggi, con tanta grazia e l'indura che fanno stupire il mondo.

Si possono mettere fra le Razze Nobili le portante d'Ingil=terra questo hanno gentil Fatterre, è nobiltà Scariche della mano innanzi, hanno buona Trauersa, buone gambe con Fiocchi, corrono et gallopano in su l'Anche, Senza Scommodo di chi li caualcha, sono al quan=to ardenti, è per questo li castrono, et ancho perche non sacino Razza fuori dell Paese et nascono di Madre Frisia, é barbero di Tunis.

Quelli di Bergtania non hanno tanta nobiltà, nè Sono cosi Scariche, ne hanno belle et gentill fatterre, Sono trauersate è piu tosto poste alla Frigiona, Sono inde=fessi et ardenti, percio è necessario che Siano gior=

nalmente

strapazzate per potersene servire, però che tutti i Caualli che vanno di portante, è quanto più vanno veloci, sono tanto più pericolosi à cascare, perche hanno sempre due piedi da vna banda medesima per Aria.

In francia sono Caualli di più sorte, è qualità differenti frà di loro per la varietà de Paesi, è di stima tutti, che è cosa di maraviglia è d'osseruatione, che à quella natione sempre in corre, et in galoppare è trottare per l'impatienza che hanno nel trattenersi in viaggio à segnio che nel istesso modo vanno per la Città, come quando corrono per la posta purche non vengono impediti dalla frequenza del populo, che è per le strade, sono però di gran forza è lunga lena et ancor li Bidetti, che sono l'infimi, ma frà li altri de Chine di Bertagnia, vanno forte di portante, perciò sono assai stimate, se bene sono di Fatteze villane, si come ho detto di sopra;

E ben vero che in alcuni luoghi della Francia sono alcune Razze che i Caualli delle quali, come le selvaggi si trattengono in Campagnia senza custodia umana, è quando vedono vn homo, à guisa di Ceruo fuggono, et si imboscano, questi Caualli con difficultà si rimettono nelle stalle, è con molta maggiore si domano, ma pure quando tal volta, a questo si arriva, riescono di gran forza è bontà, è tal vno ha detto, che di simil Razze deriva quell Cauallo cieco d'vn Occhio, che fù donato dal Duca Carlo 20. di Sauoia à Carlo ottavo Re di Francia, ma hò trouato che era villano di Spagna

che

che benche fusse vecchio di Anni Venti quattro permesse di esso ottene la vittoria contro l'inimico il quale Ca„vallo, essendo morto, dentro la Citta di Modena fu poi da Madama di Borbona Sorella del Re datoli hono„revol Sepoltura, come ancora quell gran Capitano, che uenne all'Impresa dell Regnio, trouandosi in Cam„po nella Cenignolia, auadde che il vice Re di francia con molto Baroni al incontro del Exercito di Spagnia et il di Seguente, che Si haueua à far giornata, è ui giunse in quel punto un Caualiero Napolitano, nomi„nato Giacomo Guindorro, é perche allora si trouaua Senza i Sua Caualli prego il Sig.r Troiano Caraccialo Principe di Melfi, che q giorno gli facesse grazia d' vno dé Sua, il principe lo condusse alla Sua stalla, è li fece uedere tutti i Suoi Caualli accio ne pigliassi vno a Suo gusto quale Subito dette di Mano, ad un Cauallo baio di gran taglia, tornato di frescha dalla Monta perche era Stallone di venti anni, et ancor che il Prin„cipe l'esortasse a pigliarne vn piu giouane, non vol„se acconsentire, ma come huomo pratico di Caualli uol„se quello, et entrando la mattina nella Battaglia il Ca„uallo hebbe molte ferite ma talmente furono le sue opere, è del Caualiero, che ogni vno ne rimase ammirato e restor„no l'uno, é l'altro Salui della vita Vincitori, degni che il nome loro regni trionfante nel mondo;

Per ciò Sono piu atti alla battaglie et in altri farioni impor„tanti i Caualli uecchi, che i giouani massime quando Sono Stati disicipulinati, e biscottati da buoni Cauallerizzi, si puole presupporre, che siano di forza, é lena, et che hab„bino

agilità tale, che meritino quella diligenza, che si è da
essi usata con la quale restino disciplinati et obedi=
enti al uoler del Caualiero e cosa necessaria nelle fa=
zioni di Guerra in oltre si deue presupporre che non
è douere che vn Principe in simile occasioni si serua
di Cauallo, che per longa proua già fattane non li paia
à proposito, per quelle operazioni, dalli quali pende la
Roba l'honore, è la vita le quali condizioni, non possa=
no essere in Cauallo Giouane che non puol sapere anco=
ra la regola della giustezza del portare i piedi nell'atto
dell operare, cosa assai difficile, che non è forze notizia
di questi Cauallerizzi d'hoggi, anzi si è persa affatto
doppo la morte, de feliciss.mi di Marco Bandanella, d'
Antonio di Ruggiero, d'un Orazio Pintasso, d'vn Lo=
renzino Palmieri, d'un Ottauiano Riccardini, d'vn Pie=
ro Antonio Ferraro, che anno operato, è scritto di questa
professione compitissimamente;

La Fiandra et li paesi bassi, come Gallo è Belgia non hanno
Caualli se non ordinari, solo per seruizio del vso corrente
che per longhe Guerre, di quei paesi, hanno impedito la
continuazione delle Razze, accio i Soldati nelle scorre=
rie che fanno non tolghino quelli de Villani, de quali ser=
uono à lauorare i Terreni li tagliano le code credendoli
inutili per la guerra;

La Razza di Altenburg produce Caualli grandi cioè Cor=
sieri aggianettati ben gambati scarichi è nobile dalla
mano innanzi è con belle fattezze, sono di gran Spirito,
e belliss.mi Passeggiatori, è con bella grazia correno
è parono bene, ma sono di non molta forza, et deriuano
da

da Caualli Turchi, é da Giumente dell Paese sono buoni per la razza, perche allignianо bene in ogni sorte di Giumente

Gran parte delle Razze di Germania producono i Generale, Caualli trauersatti, con Piedi é Gambe grosse, é di Fatterre Villane quali in Italia Son chiamati Frigioni, perche deriuano dalla Prouinzia della Frisia, che é abondante, sono tra loro differenti, Secondo le prouincie, questi riescono habili molto alle fattiche é portono maggior pero de gli altri hanno buona bocca, ma hanno bisogno di gran nutrimento resistano alla Fanga di quei Paesi, á Segnio che pare che habbino i Piedi largi della natura per non fi arli tanto nell Fango, come i Caualli Turchi, ma sono vili, é flemmatici, é ben vero che resistono all modo d'armare, che vsa in quelli parti et armature graue, Senza necessità de Scorrere, é galoppare forte mall ingrosso, con Caracolli di Galoppo lento nella Sola occasione dell combattere, é di questa Sorte ci fu in questa Caualerizza; Vna Giumenta learda chiara, che fu donata al Sig.r Prencipe di Valditara, all Ser.mo Gran duca nell A.o 1618. che era di Eta di Anni Sette, é haueua le Chiome da due bande, et in fronte lunghe tre braccia, é quando arriuo all Eta di dodici Anni gli erano cresciute fino in dieci braccia, é perche si rendeuano incredibili á tutto il Mondo fu necessario mandarne in piu luoghi, acciò fossero uisti attualm.te, et in hoggi Si ueggano in vna cassa ben conseruatti, nell Armeria dell Ser.mo gran duca.

I Caualli di Danimarcha sono piu allegeriti, piu

Scarichi

Scarichi è più nobili, di stretto ventre, di gran forza è fuo„
cho, resistono a lunghe fatiche, Sono di gran lena, di grande
Schiena, è durata, et quasi indefessi, et è necessario di chi
li cavalcha, stia forte à cavallo perche cavalcandoli mai
si stancano, ma si bene il Cavaliere, è di questa Sorte in
questa cavallerizza ce ne sono stati molti, et tutti celebri
nel maneggio, et hanno montata nella nostra Razza, et
hanno alliginato benissimo, è di presente ce nè sono
vn Baio Scuro beniss:mo Segniato, di Singolar maneggio,
di estrema forza, è per fatiche grande, che li si sidia, non si è
mai visto sudare, ancorche habbia montato otto anni con„
tinui, è di presente ancorche sia di Età di 26, à procurato
di gran numero di figli tutti Eccellenti

La Razza del Ser:mo di Baviera, é Imbastardita di tutte
le specie di Cavalli, di non molta forza, è durata più atti
per correre de Maneggio, ò Guerra, è arieggiano i
Can di Italia con le teste alla foggia Todescha;

Le Razze di Saltzburg Sono Simili à quelli di Baviera
mà di più lena è forza, è duratta di più Nervo, perche
la maggior parte Sono Figlioli di Cavalli d'Italia, è ries„
cono assai buoni per il maneggio perche Sono più corra„
giosi et hanno più spirito

La Razza de Ser:mi Archiduci d'Inspruch per la dietro,
non è stata in molta stima, ma di molti anni in qua, che
il Ser:mo Arciducha ci attende, et ha procurato, è pro„
cura d'havere più belli è bravi Cavalli che Si trovano
in Italia, et in particulare, quelli che ha havuto di ques„
ta Cavallerizza et ancora dello più nobile Giumente
che sieno nella nostra Razza, si che adesso ha fatto vna

Razza

326

Razza Insignee, è ve riesce di buoni, è braui Caualli per il ma„
neggio, è Sono assai belli è nobili, è di gran forza, è gran
durata;

La razza della Sacra Maiestà dell'imperatore in Vngharia, è
fondata da Giumente d'Italia, è da Stalloni Simili, è la mag„
gior parte della razza di queste Ser.me Alterze, che giornal„
mente li mandono, et è gran cosa, che la maggior parte, è
quasi tutti riescano di gran forza è valore, et acquistano
maggior lena in codeste parti che non fanno doue Sono na„
ti, è nutriti, è nella è nella razza particolarm.te allegano
benissimo, et hanno grandissima Somiglianza con i nostri,
~~sono~~ Singolariss.mi nell maneggio di gran bellezza è nobiltà,
è spirito ma vn poco Spogliati di Gamba;

In Vngheria Sono Caualli molto differenti, perche non Sono
molti grandi, è di poca Trauerza, sono asciuti, di buona for„
za, e gran lena, con Gambe neruose, è terruire et arrieggia„
no a Caualli Turchi resistino a gran fatiche, non solo à
tirare Carozze ma nella Guerra, a punto Secondo porta
quel costume, è modo di Guerreggiare assai Simili a quello
de Turchi, con i quali confinando, spesse Sono alle mani.

In Pollonia, è Littuania Sono assai Simili a quelli di Vngha„
ria, ma alquanto inferiori di fatterze è qualità, visono por„
tanti in maggior copia, resistono molto alle che, è
nelle Scorrerie, che vsano nell modo di Guerreggiare con i
Turchi, Muscouiti è Tartari che tutti combattono con Im„
peti, è con gran numero di Caualleria;

In Transiluania, è Moscouia, è tra Turchi, di Europa So„
no Caualli Simili alli Sudetti, di Pollonia, nella lena, è nel„
la forza, ma di mediocra vita, è trauersa, et atti a quel
modo che vsano di combattere;

Hauendo

Hauendo discorso sopra le varie sorte di Caualli è diuer,,
sità di razze, qualità loro, mi par ben far conoscere a
quelli che se ne dilettano, i siti è luoghi proporzionati
per le razze di Giumente è Puledri, et il modo di con,,
giongere li stalloni con le Giumente;

Primieramente fà di bisognio l'Inuernata eleggere
Paese asciutto è di buona temperatura d'Aria, la quale
deriua come ogni vno sa da Corpi superiori, è a causa di
buoni pascoli è Cibi salubri, da quali procedano le tempe,,
rate complessioni de gli Animali. Che sia Paese copio,,
so d'Erbe sanguigne et sane, et acque correnti, oue non nas,,
chino saltarelli, ò Cannuuie saluatiche, ò Ferrole Caual,,
line, ò altre Erbaggie velenose è pestifere, che per la loro
malignità sono atte à fare disperdere de Giumente, ma
anco uciderle, che non ui prattichino Greggie di Porci, Vac,,
che è Bufale, ò altre Animali odiati da Caualli sia pa,,
ese seccho, è sassoso circondato da valle è selue, doue
poco li offendano l'impeti de venti, é la fredura de le
neui, ò quali si uoglia assalto di Aria Degniata, allon,,
tanandosi sempre delle Palludi, il cui proprio, è sempre
di dare non solo Cattiue Vnghie ma Riccioli humori salsi,
et altri simili mali, è tenersi sempre lontano dalle acque
morte;

L'Estate si tenghino in Montagnia, et iui alle acque fres,,
che et Erbe, mangino et beuono, li gioua assai l'esercisio
che fanno, salendo, è scendendo, che per tal faticha genera,,
no i Poledri di temperatura più secca, perciò sono più
leggieri, ne si può dire quanto sia atto il sasso, à fare
è dure le Vnghie è quanto più i Puledri stieno in Montagnie
aspre

327

et habbino l'acque discosto, tanto più acquistano forza è lena squisita;

E a volere buone razze, è mantenerle perfette sappiate che si come all huomo per esser virtuoso, è perfetto fa di bisognio tre cose, cioè esser nato di buon paese, è sotto fauoreuol Clima, esser di buon Padre è di buona Madre et esser aducato da huomini Scienti è discreti, così si ri„chiede all Cau^o. il buon paese, nato di ottimo genitori, è da ottima mano ammaestrati.

Il medesime si puol dire delle razze per mantenerle perfette per cauarne buono frutto, buon paese apporposito per il Cauallo buono è perfetto Stallone, è far scelta di Giumente cioè leuar uia le triste, i Cattiui Peli, le mal Segniate, le brutte di Orecchie le gambi deboli, le Sfiancate, le Capute, le Cariche della dellantera, le strette di petto, è misere di Groppa, è di ciascuna altra bruttezza, è Sopra tutto leuandone l'inferme di Cimarro, Verme, rognia, Virioli, humori Salzi, formelle, Giardone, Sparagagni, è ciascun altro diffetto hereditario, che così di mano in mano si da„rà ualore alla razza, è nobiltà Se bene nella creazione opera la madre, non meno che il Padre si deue però più far capitale dell Padre, che ne crea otto ò dieci, è la ma„dre vn solo, è perche venga perfetto, ui si deue vsare ogni diligenza, è perche delle tre sopra dette cose, la pri„ma è più necessaria, cioè il buon paese del quale ra„gionando come primo neruo prima sostanza è donatore della prima habilità, dico dunque, che si come la Pela vie„ne forte sottile è bella per gli stami, è la fila di esse, così li nerui dell Cauallo, secondo l'Erbe delle quali sono nu„triti, è composti pigliano qualità di buona è trista na„tura, perche il pasto fa il Sangue, carne, nerui et ossa,

di qui

Qui nasce ch'il piu delle volte le carne delli animali han„
no il sapore del erbe che mangiano, però si uede fuggire
i Paludi, come ho detto di Sopra, che se bene hanno gran
copia d'erbe fresche, fanno non dimeno i Caualli mem„
brati è carnosi di qualita Bouina, è Poltrona, pigri,
inualidi, deboli, è in ossa ponderose, perche l'erbe grosse
sono buone per i Buoi, ô per i Caualli Todeschi, che ne
loro Paesi mangiano fieni et Erbe simili ancorche nos„
trino leggieroni, è che leuino bene le braccia, è da Sapere,
che questa non è leggierezza, ma Sciolterza di Gambe, pro„
dotta dal continuo assistere, che pascendo fanno nel acque,
la cui frigidità risolue et porgie agilità, leuando dalle gi„
unture il Sangue graue, onde i Todeschi auertiti di tal
uantaggio usano mandare nel freddo inuerno i loro
Caualli, a Guazzare ne fiumi, ancorche per virtù della
genitura Sieno belli, ma perche non hanno il debito ardire,
è la grazia nel andare, è nel passeggiare, ne vi essendo spi„
rito, ne ardor, anzi caminano lassamente, per queste le
loro bellezze uengono a parer niente, si come Si uede nel„
la Lombardia, ò nelle Campagnie di Roma, molti Sig.^ri^
Proni di Razze, che per molta industria che vi usino non
hanno mai possuto accommodare Razze, di mediocre va„
lore, e se bene il perfetto, è buono stallone, pare che sia va„
limento principale della Razza, E uero perche i Puledri Sa„
ranno brutti, ò belli Secondo il Genitore, mà piu tosto direi
Secondo il paese, i luoghi l'Erbe, Saranno forti ô deboli, leg„
gieri ò poderosi, agili, ò malatti, veloci ô di tanto moto,
vbbidienti ô impazzienti, mansueti ô Rissosi, perciò
dico, che piu tosto uorrei stallone gagliardo, agile, è di bel
Senso, che ueramente bello, è che sia il uero in diuersi
luoghi del Regnio di Napoli ancorche non Sieno Razze
principali

328

principali ma di padroncelli, ma perche sono paesi ot„
timi per le razze, mandano insieme a pasciolare di„
uerse Giumente di diversi Proni, i quali li danno
stalloni, senza che faccino scelta, purche sieno ca„
ualli, ne guardano al resto, niente dimeno, i Poledri ri„
escano perfetti, et in apparenza belli, mediante la
Schiena la leggierezza, il senso é la vigorisità, qua„
lità, l'attezza dell camminare, il passeggio con sossie„
go, l'operar bene con bella grazia

Non dico già che il buono, é bello stallone non possa
creare, per il più sì non buoni, é belli Figli, come hò
detto di sopra, ma di rado, in Paese Tristo, segnio, che più
tosto mi eleggerei paese buono et stallone mediocre,
come si potessi hauere, che stallone bono et cattiuo paese.

In somma le razze sono come il Terreno, che produce i
Poponi, che quello che sarà per l'Aria, é per il terreno
li produrra tutti buoni, é quello che sarà cattiuo d'
Aria, é dilito, li produrra tutti cattiui, ne serue che le buo„
ne Piante produchino buoni frutti, tornando à dire, che
il paese più che altro fa la razza buona et perfetta,
é lo stallone bella. Et ancor che lo stallone, si con le
giumente di persona eguale, quando non bisogniassi
Giouane alla razza, che de Corpi andassi diminuendo
come si uede nel Isola di Corsica é di Sardignia luogo
secchiss.^mo^ et arido nascono Caualli secondo la loro
qualità é persona perfettiss.^ma^ é più volte che vi
sono state condotte Giumente grandi, le Nipote di
esse, in breue tempo alla solita, é picciola qualità sono

ritornate

ritornate, che in tal caso sarebbe che lo stallone fusse vn poco maggior delle Giumente, ma non molto perche riuscirebbe proporzione de membri, cioè, vna Groppa picciola, vn Collo maggiore della sua giusterra, le gambe maggiori ò minori, che alla persona si conuenisse; ò Petto di vantaggio grande ò picciolo, si che con difficultà si accorderebbe questa Mescolanza;

Ho osseruato, in molti Caualli insigni, con tutti quei requisiti, che si ricercano a perfetti Stalloni, i quali si sono mandati alla Razza, è leuati della fatiche violenti de Manneggi, onde essi per stare oziosi nella stalla si sono impoltroniti à segnio, che uolendoli metter la sella, non la voleuano, ne anco di poi esser cigniati, buttandosi in terra per mera Vigliaccheria con periolo di precipitarsi, l'istesso hanno fatto i loro figli. Similmente ho visto altri Stalloni, con qualche puoco difetto più tosto di bruttezza che danno, nascere i figli per lo più con l'istesso a questo proposito racconterò quello che seguì, in questa Caualleriza nel Anno 1624. in vn Cauallo Leardo arpentino Corsiero Aggianettato, nominato Leardo Duca, della Razza di Grauina di singolar bellezza et nobiltà et unico nell maneggio fatto dall Sig.re Lorenzino Palmieri Cauallerizzo dell Ser.mo Gran Duca Cosimo Secondo, che mentre lo faceua opperare sotto il Sig.r Alessandro suo figlio nell maneggio fatto dall Sig.re Lorenzino

coperto

329

Coperto, vicino alla porta della stalla, facendo Scam,,
biar mano, ad un Cenno di Bacchetta, si trovo con la gam,,
ba stanca dinanzi à percuotere nello stipito di essa
porta, è se la roppe in tronco due dita sopra il nodel,,
lo, è per il dolor grande dette subito in Conuulsione,
è fu risoluto dai periti farlo uccidire, affermando
che non potteua guarire, è che le Gambe de Caualli
non si poteuano rassettare, perche l'ossa dell Ca,,
uallo non hanno Midollo, è se bene in quel tempo
ero di tenera Età, non dimeno, perche haueuo uisto
tutte le Anotonomie, è sapeuo, che tutte l'Ossa non so,,
lam.te haueuano il Midollo, ma anco il nutrimen,,
to, perciò giudicai falso in loro detto, è volendo far
questa esperienza, cominciai, á manipolare, con me,,
dicamenti appropriati con l'assistenza di 55. Giorni
che poi lo leuai dalla stalla guarito, rimanendoli so
to un poco la Gamba storta, che appena si conosceua
simando l'istesso Anno alla razza, et hauendo durato
parecchi Anni à Montano procerò un gran numero
di figli, ma la maggior parte, per non dir tutti con
l'istessa Gamba come il Padre;
Ma sauenti racconti altri Successi, non mi pari di lassar
in dietro di far sapere, che nascono tutti i Caualli, e Caualle,
con certe Vgniette sopra le Ginocchia, per di dentro, è
questo deriua, che quando sono nel ventre Materno
stanno in postura con i piedi dinanzi è quelli di dietro,
che si uengono a toccare con l'ungie in coteste parte, è
perciò vi nasce talli Callosità;
Nella Rimessa di Poledri, che si fece l'Anno 1616. ce ne

furono

fu vno di Pelo Baio, assai bell Cauallo, il quale era mas,,
tio è femina, ma Vitiosiss.mo hauendo preso tutto il
cattiuo, delle padre è della madre;

Queste strauaganze ne Caualli con tali defetti come ab,,
basso si racconta, deriuano per l'abbondanza di sprema,
perche la forma non è bastante à riceuerla, però nas,,
cono con membra doppie, puole deriuare, ancorà che
trouandosi la materia, cosi dell mastio, come della fe,,
mina, di eguale possanza, nella loro azzione è passione,
è ciascuno intendendo produrre la Sua specie di maniera
che la virtu formatiua non basta determinare qual Sia
il più possente, se ne genera l'animali indeterminato,
et incerto tramascio et femina che si chiama Ermofrodito;

E nell ebro. si rimesse vn Baio Puledro Corsiere Aggie,,
nettato beniss.mo Segniato, assai bello è nobile, nominato
Tallo à tutti con dua Speroni lunghi mezo palmo, appun,,
tati è duri, con due Corni attaccati, a Piedi dinanzi in
Su Calcagni per di dentro, il quale riusci di Singolar ma,,
neggio, che poi il Ser.mo Gran Duca Cosimo Secondo lo mandò,
à donare con li altri tre Caualli famosi alla Sacra Ma,,
està dell Imperatore, è da questo deriuò quell Cauallo,
che fu tanto celebre, nominato Baio Duca, che per le sue
buone qualità è manneggio squisito, fù donato della Ma,,
està del Imperatore defunto, al Ser.mo Gran Duca Ferdi,,
nando Secondo, quando passo in Germania nell anno 1629.
il quale a Seruito sotto la Sua real persona Sei Anni
continui et ha fatto grandiss.mo profitto nella Carra;

Fu donata

Fu donata all Ser.mo Gran Duca Cosimo Secondo vna Caualla figlia d'un Ceruio, dal Sig.r Marchese Cosimo Riccardi di mediocre vita, nell Anno 1616. la quale haueua il Pelo, le Gambe la Coda è l'orecchie, et il Corso di Ceruio, et il rimanente di Cauallo;

Ho visto vn Barbero, di Barberia mandato à donare in Compagnia di altri cinque Caualli, dall vicere di Tunis l'Anno 1627. Al Ser.mo Gran Duca Ferdinando Secondo di Età di Anni quattro, il quale haueua due Orecchini attaccati à doue comincia l'orecchio, ad vn Neruolino lungo quattro dita è Sottile quanto lo spaghetto da lettere et alla fine vi era attaccato vn Porretto di Carne col Pelo grosso quanto vna Nocciola per orecchio, il quale riusci grandissimo Corridore, et il medesimo Anno uinse il Palio di S. Gio:

L'anno 1640. si rimesse dieci Poledri della Razza di Grauina quale il Sermo gran Duca tiene nell Regnio di Napoli, trà quali ce ne fù vn Pelo Baio dorato, con Chioma Coda, et Gambe nere, et vna Striscia Nera sul Filo della Schiena benissimo Segniato assai bello et nobile, nominato Bassettino il quale haueua due Mostacci lunghi mezzo palmo, riusci Singolarissimo nell maneggio;

Veddi nell Anno 1643. alla corte Cesarea nella Cauallerizza della Sacra Maestà dell'Imperatore, vn Cauallo Corsiero singolarissimo nel Maneggio, fatto da Vincenzio Tocci Cauallerizzo di S. Alt.a il quale era Senza Pelo, come nascono alcuni Cani Ignudi et era di Età di Anno 26.

Mi ricordo

Mi ricordo hauer visto, nel Anno 1670. vn Cauallo Mo,,
rello di leggnio, di buona vita, che era del Sig.^r Marchese
Albizii Gentilhuomo fiorentino, hauer due Corna lunghe
sei bone dita, attaccate Sopra, le Castrati et alcuni Cani
Simili, nell 1619. e disse á quella Ser.^ma Altezza che
volendo far nascere i Caualli pintati si mettesse vna
Coperta dipinta adosso allo stallone, é si rappresen,,
tassi vn poco auanti alla Giumenta, che si doueua vni
re al Corto, tanto che si infiammassi, acciò che contem,,
plando con gli Occhi, é con l'immaginazione, nell animo
se lo imprimessi la somiglianza di quello che l'immagi,,
nazione fa caso et il figlio verrebbe Pintato et essen,,
dosi questo prouato, riusci beniss.^mo é Veriss.^mo

Ci sono molti Caualli che quando sono volti alla mangia,,
tora, et hanno mangiato la Biada, é la Paglia si mettono
á far l'Orsa, ó la Lionessa, menando lo Testa et il Collo,
da vna banda al altra, é spesse volte muouano ancor i
Piedi dinanzi, é durano fin tanto, che non si colcano á
dormire, é Se bene questo vizio, non si uede Se non ne
Caualli insigni, tuttavia quanti ne sono andati alla razza
accoppiar gli Stalloni con Giumente, Secondo il difetto
della membra, tanto nell vno che nell altra é maggior,,
mente nella dilanterà doue consiste il tutto della Razza
che essendo alcuni di essi carichi, di Collo si deue accom,,
pagniare con chi l'habbia Souerchiam.^te stazio, et essen,,
do vna di pocha Trauersa é Sfianchito, si deue vnire con
chi ne tien più, come ancora se alcuno patissi di miserta
di petto, si deue vnire, con chi a maggior amplezza, et Se alcuna

fosse

fosse spogliato di gambe, si deve vnire, con chi hà dauan,,
taggio, cosi come nel Padre ò nella Madre conoscerete
che pecchino in alcuni di questi difetti, ui caverete della
grazia dell altro, é potendo sia conforme al Pelo, alla
vita, all' Età et auuertire, che non sieno infettati
di alcuno Morbo, ne Vizio, ma che siano sani, é compi,,
tamte adorni di buoni é belle Fattezze di buone Razze
di buon Pelo, come Leardo Rotato è Baio castagnio ò
Morello Coruo, pure che Sieno beniss.mo Segniati, sieno di
bello aspetto, Scurichi é nobili con bella volta di Collo,
tutto Lacerti é Muscoloso Sieno Coraggiosi, leggiadri,
focosi, audaci, forti, Superbi é Robusti con Testa picciola,
Secca é Montanina con attaccatura alta di Orecchie
breui é Sottili come di Lepre, occhio grande, é rileuato,
come quello delle Capre, con Ganassa stretta é Sottile, con
grande Squarchio di Boccha, Narici Ample et aperte,
largo di Petto, con Groppa Gemella é scannellata, in sul
filo della Schiena, buon corpo accompagniato in tutte le
parti, da Sodezza, é proporzione, corrispondendo a tut,,
te le altre membra, Secondo le vene per tutta la Vita,
sieno ben gambati giuntati corti con fiocho alle giunte,
et i piedi commodamte larghi alti di quatri é per di den,,
tro concaui, l'Vnghia Nera, é lucida come le corna de
Tori. Siano presti nell Montare, gagliardi per poter re,,
sistere, habbino i Testicoli dell pari, che non vi sia vene
aggruppate intorno, perché sarebbono inutili, come
quelli che fanno vn testicolo solo, Sieno di Sette in Otto An,,
ni, che allora haueranno le membra compite, nella quale
età, la Virtù et il vigore insieme, che in loro si troua

vi colono,

è potranno durare in quindeci ò Sedeci Anni, che metten„
doli più giovani prudurrebbono figli deboli e Fiacchi
per snervati è Senza possanza poco se ne potrebbe
sperare;
Le giumente devono haver le medesime qualità delli
Stalloni, è di più le Mammelle lunghe è grosse et
abbondanti di latte, acciò possono allattare meglio,
i loro figlioli, è da cinque, fino in Tredeci Anni posso„
no durare à figliare;
Si può comminciare la Monta circa alla fine di Marzo,
ò vero alla principio di Aprile, se bene nell Regnio di Na„
poli, et in molti altri luoghi d'Italia, hanno per costume,
è buono augurio, cominciare il giorno della festività, di
San Giorgio, per esser protettore è Padre de Cav.ri nome che
viene dall Cavallo, perche in tal tempo è la vera stagi„
one, la Terra, è copiosa di erbe, è l'Aria è temperata,
è Suave, è le Giumente sono in miglior Stato di tutto l'
anno, dal giorno dunque dedicato a questo Santo Fino a,
20. di Giugnio potrassi acconciatam.te alli Stalloni Sotto
porre le Giumente perche portino ondeci lune intiere,
tocando delle dodici Figliano appunto in tempo, ch'l'
Terreno, è copioso di erbe è l'Aria allora è temperata, è
le Giumente colme di latte che li possano dare più nu„
trimento, che se nascessero avanti, rispetto alle inonda„
zioni delle acque allo freddura delle Nevi, al impeto dè
Venti all'Aria Cruda è Gelida è la poca Erba insipida,
guazzosa inbellettata non potriano campare.
Nel cominciare la monta si deve tenere questo Ordine,
cioè

cioè primieramente fare vna nota di tutte le giumente, et assegniare a ciascheduno stallone quella partita di Caualli, che si parrà necessario, é prima, che si mettino sotto lo stallone farle ricercare da vno Cauallo di poco ~~cauallo~~ valore, parche sia Cauallino, per uedere se sono in Caldo; si uoltano con i calci, é morsi alli stalloni, é li potriono stroppiare, é perche venghino liberi si fanno ricerchare prima dal ruffiano, quelle dunque che si uedrà che aspettano con i calci, é morsi alli stallone é che sieno in caldo, della Camerata dello stallone assegniato, si mettino in vn Mandriolo libere, é Sciolte, é ui si conduca lo stallone, che habbia in testa vn Cauezzone di Corda, con due venti lunghe otto braccia, tenuto á mano da due huomini pratichi, é lo lascino auuicinare à poco alle giumente, che le possa annusare, et esse lo riconoschino é riconosciuto, che l'haueranno, é che lo stallone si sará eletta quella che più li piacerà, mandar uia le altre, é tenerlo fermo tanto che habbia inbrandito é poi lasciarlo a suo piacimento montare, auertendo, che il Mandriolo sia tanto alto che lo stallone non uegga le altre Giumente, é montato che hauerà, sia cacciata con presterra la giumenta del Mandriolo, acciò non habbia tempo di getter fora lo sperma per più facilmente impregniare, é quella che hauerà montata la mattina si torni a farla montare la Sera, se però non fussi vscita di caldo, é quando vna Giumenta sarà stata coperta quattro uolte, non si rappresenti più allo stallone per spazio di tre giorni acciò non uenga à perdere quel che potessi hauer acquistato, é se qualche stallone, non hauessi gusto di qualche Giumenta della sua Camerata assegniate li se li può mutare

altra

altra Giumenta, come anco, se non potessi
si può levargliele é darle á altri Stalloni che non patis"
sero, con le medesime considerazioni dette di sopra, è
così seguir di tutte finche dura la Monta, che così li
Stalloni, si manteranno sani, é quando torneranno dal"
la Monta saranno più grassi, e freschi che quando
andorno.

E perche le giumente, non patiscono, è si mantenghino sa"
ne è belle, non si mettino sotto lo stallone se non le sode
è le figliate lassarle stare, á dare la poppa á sua figli,
perche meglio possano allevarne, vno che due, che così
si manterranno et allatteranno meglio et i Poledri sa"
ranno di maggior valore, é questo e il vero modo, che si
deve tenere nelle razze nobili, per cavarne Puledri di tut"
ta perfezione;

Li Stalloni, si devano abbondantem.te Governare, senza
rispiarmo di Cibo, et col continuem.te cavalcarli non si
dia loro tropo fatiche perche disecca l'humido et inde"
bolisce la virtù, é li spiriti, i quali con l'humidità alla
generazione concorrono, et il riposo accresce li spiriti
et il vigore, onde poi nasce il desiderio del coito, pediog
gia, che si tengono oziosi, ma piacevolm.te cavalcharli
per diletto, et senza alterazione perche il temperato
esercizio desta il calore naturale, é disecchà il souer"
chio humido, rende forte le virtù, é li spiriti, et aiuta
alla digestione, si come la souerchia quiete genera hu"
midità, però si indebolisce il Calor naturale, é li spi"
riti che lo mantengono, é pure è vero, che il seme humido,
é freddo

333

E freddo non è atta alla generarione, é se pur genera fem,,
mina, più tosto che il Mastio, perche participano più le
femine, che i masti dell humidità perciò il Seme temperato
genera Mastio, dico dunque che li stalloni non uoglia,,
no esser grassi, ne magri, mà di qualita merrana, ne
caualchati se non di passo, che li serue più per exercirio,
che per fatticha;

La Giumenta non uole esser fuor di modo grassa, ne troppo
maghera ne troppo giouane, ne troppo uecchia, et più tosto
asciutta, che carnosa, ne dimeno di quattri anni, ne che
passi quindeci anni, per procerare perfetta generasione
perche tutti li estremi portano virio ce ne nascerebbe
abborti, ó parti piccoli, infermi è fiacchi é snerceati per,,
che della troppa magrerra non priuo il Puledro nell otero
materno, riceuere il debito nutrimento, é della troppa
Graserra, non si può ben allargare nella matrice, si
che le Giumente nella loro prima Giouenerra, quando
il calor non è ancor perfetto Sogliono per lo più Fem,,
mine generare, é parimente nella uecchierra, per il
mancamento di quella, può uenire ancò la sterilità dal
la matrice della Caualla mal qualificata, é distempe,,
rata operarione da caldo o freddo, ò secco, ò humido,
benche il temperamento della Matrice nelle Giumente
sia quasi sempre freddo et Umido, perciò quelle che pec,,
cano di troppa Graserra farle dimagrare, é ridurle
al temperam.to esercitandole, acciò che la matrice
per la sua graserra non impedisca.

Si puol conoscere, quando le Giumente sono in Caldo senza
il ruffiano

Gl Ruffiano primieram.te quando si ragionano insieme menando la coda più Spesso dell Solito, mandando fuo„ ri della natura vn humor simile alla Genitura, Orina„ no assai è spesso giocano fra di loro, é fanno Testa continuam.te rouersiano in fuori quelle parti della na„ tura, crespe et aspre et Subito le ristringono, é di nuouo rouersciano, mostrando quelle carnosità, é doppiezze al quanto gonfie et enfiate allora appetiscono il Ca„ uallo et Se non hanno altro impedimento rimarranno pregnie;

Per sapere, se la Giumenta, che è stata montata é rimas„ ta, si deue osseruare, quando lo stallone nello smon„ tare giù della Giumenta, tira fuori della natura il membro asciutto é che la Giumenta non getta fuori cosa alcuna della natura, schifi et rifiuti più vol„ te lo stallone, é che ingrassi è cangi Pelo, è quando lo stallone, couerta che hauerà la Giumenta si met„ terá giù da Lato destro, é Se la giumenta Vicino all partorire ingrossa la Mammella destra sarà Mas„ tio é per il contrario Femmina;

Partoriuono le Giumente alle volte, secondo l'ordine della natura senza gran difficultà parto naturale, é questo auuerrà quando il Poledro, esce alla luce al tempo ordinato, prima col Capo et il collo innanzi, è poi con li piedi dauanti, parto non naturale, é quando il Puledro, esce fuori della natura ó per dir meglio dalle uentre inperfetto auanti il tempo, ó quando nell vscire metta prima fuori le Gambe dinanzi, che i lati, é la

Testa

334

Testa, questo è parto difficile, quando l'Animale morto, che fuori dell ventre non può vscire, allora la Madre pa=tisce assai, et il più delle volte muoiano.

Procede questa difficultà del partorire da Cagioni interiori et esteriori l'interiori procedono dalla troppa Giouenezza della Giumenta, ò per eccessiua Grassezza ò pienezza, ò smisurata grandezza, ò la morte dell Animale che è nell ventre.

Le cause esteriori sono l'eccessiua caldezza, ò fredezza ò la negligenza dell Cauallaro che non sa porgere con le mani aiuto alla Giumenta, da tale inconueniente, et ageuolare il parto copiosam.^te dunque si li vngerà la natura dentro con Olio di mandarle dolce si che constringeranno le Narici è li darete per bocca Cinamomo ò Mirra in poluere, Once vna, è parte in vin bianco, cioè vna buona Mezzetta, et altro tanto olio comune, è decozione di Saccina, mescolato ogni cosa insieme, non mancando il Cauallaro con le mani Vnte con olio di metterli la mano dentro la natura vsando ogni diligenza per cauarlo fuori;

E se la Giumenta doppo il parto non mandassi fuora la se=condina, per debollezza della virtu espulsiue, ò per esser ritenuto il sangue Mestruo in copia grande, li giouerà stringerli forte le narici, é farla stranutire, metten=doli nelle Nari vn pò di Tabacco in poluere é darli per bocca Sugo di Marrobio, sugo di pomo, é Sugo di Sabina, con vino et Olio, et farli Suffomigi con vnghia di Cauallo, sterco di Bue di Columbo, che subito verrà

fuori

E se vna Giumenta pregnia, se lo fusse buscato con„ tro la volontà dell Prone, la volesse far disgrauidare, basterà darli per Bocca, per tre mattine a digiuno la radice della Centaurea minore è della Felce fem„ minina è della Cicuta, fatte in poluere, con vino po„ tente et olio et vn poco di Ragia di Pino che infal„ libilmente spregnierà;

Mi pare hauere trattato a Sufficienza, come si deue perfezionare, è mantenere le Razze nobili

Mi resta Solo insegniara, à quelli che si dilettano, di far Razze, di Muli é mule, il uero modo di cauarne muli grandi, robusti é gagliardi é belli, i quali nas„ ceranno di caualla é di Asino, è non di Cauallo et Asi„ na, perciò procurrerete, di hauere Caualle, che non habbino, meno di cinque anni, ne passino dieci, per„ che il parto di questi Animali é piu difficile di quello dell Cauallino, perciò vogliano esser di Corpo grande, ageuole, quiete é mansuete, è non di catti„ ua intenzione, é Sopra tutto pazienti, perche i Muli, nascono per loro natura Viziosi, senza che piglino quelli dell Padre, è della madre é ben verò, che per il dolore che Sente nelle poppe la Madre, in allat„ tarli quasi li sfugge é li abborrisce é forzatamente li nutrisce, Sei Mesi Soli, il che non fa la somara, co„ perta dall Somaro, perche è Suo naturale, ma il Mulo non é opera di natura, ma di furto.

Il Somaro non deue passare cinque Anni per fino a dieci, ò uero dodici, che sia di Pelo Nero, che sia disposto, é di

membra

Membra quadrate gran Testa, gran labbra, Occhi non indentro ne picciole, narice larghe, orecchie grandi, ma non pendenti, collo largo ne corto, Petto amplo, é lacertoso, alto di Spalle, alto di Schiena ma non in Sellato, di Groppa che non caschi, ne stretta, i Testico li grandi é del pari di Ginocchia grosse di gambe neruose, è non carnose, di Coda Corta, di buoni piedi é se possibile fusse stellato in fronte et con il Pelo lustrante;

Fine del primo libro.

BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

336

Libro Secondo, doue si discorre di tutto quello, che si appertiene all buon Gouerno de Caualli;

Per riceuere compita sodisfattione, nell buon Seruitio de caualli, per il fine che si tenghono et fa bisognio vsar diligenza, et cura particulare, che sieno ben gouernati non solo nel vitto ordinario, ma anco con qualche Regola straordinaria appropriato al Cauallo et alla stagione, tra quelli nell principio di prima vera alli Puledri, è Caualli giouani darli la Fraina, cioè l'orso in boccia, che n' habbia spigato, per spatio di venti giorni et in fino in trenta, darli vena, et in capo à otto giorni, che hauera mangiato l'erba, se li caui Sangue della Vena Maestra dell collo, che sarebbe di molto vtile alle prime, acque di luglio darli quindeci giorni in circa di gramignia tenera, che sia ben lauata dalla terra, et alla fine di Settembre darli l'Ua, per spatio di dodici giorni, à ragguaglio, di libbre dieci per Cauallo, cinque la mattina, é cinque la Sera, che sia matura, é diligentem.te spiciolata da Raspi, perche molte volte, vi si trouano Scorpioni et altri Animali Velenosi, che possano ammazzare i Caualli;

Fra le sudette diligenze nel cibare, i Caualli, ce ne sono molte altre necessarie, fra le quali, é il tenerli ben netti é puliti con striglia, é non palmeggiarli con la mano, con che non solo si perfeziona la pulizia, ma serue quasi per confrica-

zione

che li distacca la pelle da Musicoli, é quel tanto più concorre il nutrimento, é vengono maggiormente à ingrassarsi;

Le suddette diligenze, Seruono per conseruare, é migliorare i Caualli, ma conuiene ancho aiutare, á molte cose, per preseruarli da diversi pericoli, á quali Sono sottoposti come per esempio, il non uolentarli in operare, ò volerne più della misura dell Talento concessoli dalla natura, tanto di passo, quanto di Galoppo, di Carriera, é maneggio, massime per lungho spazio di tempo. si auuerta anco quando sono sudati, di non tenerli fermi al vento ò all Aria fresca, ma Si mettino in stalla calda, col tirarli giù il Sudore, con il Coltel Rauio, é strofinarli con paglia tanto che Siano asciutti, é quando hauessino hauto qualche Schiauina, si passeggino lentam:te ben coperti per spazio di mezza hora, et in capo di due hore si tornino á ristrigliare, é poi si lasino strameggiare, vn poco di poi darli la Biada, é come l'hanno mangiata si li dia da bere acqua corrente ò di Fontana, é doue non ci fusse commodità Se non acqua da pozzi, si dirompa con la mano, acciò ne escha quella crudezza, altrimenti andarebbe in rischio di rapprendersi, é che sia il uero, quando vn cauallo si conduce ad vn fiume per bere, se la troua chiara, é diacciata vi zappa drento con vn piede, per diromperla, et intorbidarla, acciò ne escha quella crudezza, é non li faccia alcun male, si bene si uede nella germania, Vngheria, Pollonia, et anco in molte parti della Francia, quando Sono Sudati, li cacciano nel acqua fresca Subito, che tornano di viaggio, prima che

li

337

li mettino nella stalla, il quale modo in Italia non si ap„
proua, perche l'esperienza si mostra ch'é dannosiss.ma
e credo senza dubbio, che li serua per refrigerio, essen„
do che in quelle parti assai é piu fredda l'Aria, che l'aque

Circa la buona proporzione de caualli, é lor fattezze par„
ticolari, solo dirò, che la uera proporzione, é bellezza
di caualli subordinata alla facultà, é leggiadria, che
deuano hauere nell seruire il Caualiero, come per esem„
pio la Testa asciutta Montanina più tosto lungha,
che corta, scarica di carne, con pocha Ganascia, con oc„
chio grande, é rileuato, con belle orecchie piccole dritte
sottili quasi di lepre, grande squarcio di boccha, nari„
ce larghe et ample, come pare che Generalm.te si desi„
deri in vn Cauallo;
Non uol dir altro, che essendo la Testa asciutta, é leg„
gieri col souerchio peso, non aggraua quasi come con„
tra peso, tant il cauallo che lo faccia trabouare men„
tre opera Montanina con buono squarcio di bocca, é
senza Ganassa, é narici aperte, con orecche piccole, é
sottile, con l'occhio rileuato, sono indizio della gene„
rosità é buona intenzione del Cauallo et anco di mig„
lior uista perche non sono ombrosi, perche l'ombra nasce
dalla poca vista, é alle volte si può dir più tosto paurà
che ombra, il che procede da viltà, é Vigliaccheria dell
Cauallo, é del Animo suo vile, questi sono per lo più
Resti é Viziosi;
Non ui estenderò all altre, per non esser prolisso, tan„
to più che io credo, che si sappino, basterà hauer es„
posto questo capitoletto circa alla Testa, ma dico bene, che

l'eccel„

l'eccellenza dell Cauallo non consiste tanto, nelle fat„
terre è bellerre, che é l'istesso che la buona propor„
sione quanto nell animo generoso, é nella viuacità
è grazia nell operare principalm.te nell andare, è
camminare, con passo leuato, con disciolteria delle
spalle, perche ho visto caualli, di volte contrarie fatter„
ze, á quello che si desiderano riuscir Eccellenti, si per
la forza grande, è Spirito che haueuano esser indefe„
fessi, ma molto più, perche operauano uolontieri, è
camminauano con grazia, per le quali condizioni, seben
erano di fatterre Villane, dauano gran Sodisfazione
et erano molti stimati;

Mi resta á dire molte cose„ circa alli vari Segni, é Pe„
lami, de caualli, ma ne dirò qualche poco, per non tra„
passarli affatto, per essere questa materia di qualche
considerazione, ne caualli;

Sono quattro i Pelami principali, cioè il leardo, il mo„
rello, il Baio et il Sauro, Se ben il Leardo precede á tutti,
gli altri tutti Sono mezzani é participano di questi;
J leardi sono stornelli, Sauri, Pomati Zotati Argentini,
chiari, Armellini, li quali si distinguino dalli leardi
chiari, perche hanno la pelle biancha come il Pelo,
et il leardo la Nera.

J Bai sono castagni, Scuri, Dorati, chiari, é leuati;
J Morelli, sono coruei, ó mal tinti, i quali tal uolta
Si confondono, con li sauri abbruciati;
J Sauri Sono abbruciati, é Metallini dorati chiari e la„
uati.

Ci Sono

Ci sono i Falbi, con la coreggia su la schiena et tutte le es,, tremità nere, è senza esse;
Li sperrati sono di uari colori, come di Morello è bianco di Baio è bianco di Sauro è bianco, di Vbero è bianco, di falbo è bianco di Porcellano è bianco, i quali si come sono composti di due Peli, sono anco di due humori, è per lo più sogliono essere cappricciosi, sè però non uscissero di Rarre nobili del Regnio di Napoli, o della Rarra dell Ser.mo Gran Duca di Toscana, che questi la maggior parte riescono sinceri;
J Sagginati hanno sopra il sauro il Pelo Bianco;
J Rouani sopra il Baio il Pelo bianco, è sopra il Morello il Pelo bianco fuor che la testa, Gambe è Coda, Crini si chi,, ama Cauerra di Moro, et quando hanno la testa mischi,, ata, col Pelo bianco, et tutt il dorso si chiama Mo,, rello Rabicanato;
Le Balzane, che passono il Ginocchio è sfacciati è Rabi,, cani in ogni Pelo, si chiamano Vberi;
Nel Giudizio che si puol dare, di questi Palami et dalla loro bontà, è perche sarebbe troppo lungho il dirlo à suf,, ficienza dirò solo, che il Cauallo leardo Rotato, ha man,, cho difetti de gli altri, perche per l'ordinario è più sin,, cero, più forte, di gran duratta, è più amico dell Huomo, ciò dalli Spagnioli vien detto leardo rotato prima mor,, to, che Cansado;
Succede poi, il Baio Castagnio, pur che sia ben segniato et il Morello, ma questo è suggetto à Vitii, è de mala inten,, zione et tal uolta, ad esser nemico dell Huomo, et in ul,, timo il Sauro che da indizio d'esser ardente, è se è chiaro

chiaro di Fiacherra, ma se sarà abbruciato ò Metal=
lino con Gambe, è chioma nere, sarà di forza, è spirito
forze souerchio questo dico per ordinario perche
in ogni Pelo, la regola patisce ocasione

J Sagginati et i Rouani sono di poca forza, capriccio=
si, et i Rabicani, Sono leggieri, Veloci, è di gran Cuore
è Sinceri;

Jl Cauezza di Moro, cioè Testa di Moro, che cosi sono
chiamati in spagnia Sono caualli di grandiss.ma forza,
è di grande Spirito, è grandissima durata, di gran quore
è di gran Braura, mà per lo più Sogliono patire di pie=
di, perche hanno l'Vnghie tenere, è molle;

Li Sfacciati che beuono in bianco, senza altro Segnio, so=
no collerici, nemici delli altri caualli, disastrosi, Viciosi
è poco amici dell huomo in qualunque Pelo sciano;

Quelli che haueranno la Testa corta, con gran ganassa, Oc=
chio et Orecchio porcino, collo corto et rotondo è river=
so com'anco li Garroli, cioè con Cerchio bianco che ter=
mina la luce attorno dell Occhio sono viciosi, e di mala
intenzione, Nemici delli altri caualli et puoco Amici
dell huomo;

J Caualli Zaini, si intendono quelli che non hanno seg=
nio alcuno bianco, sogliono riuscire di malo intenzione,
solo nel Morello, si tiene che la Regola Fallisca, come di=
ce, di prouerbio, tutto Morello tutto buono, ò tutto fello,
dissi di mala intenzione perche da questo si puo credre,
che nell cauallo prodomini l'humore, Adusto ò

Senza

Senza altro che contempli con l'indizio del segnio bianco;

Gli Arzilli, cioè solo quelli, che hanno Segnio bianco nel Piè destro di dietro, é non altroue non sono in pregio, perche sono stimati di cattiuo augurio, ma anco perche il Fegato, che é fonte di nutrimento di tutto il corpo, é la natura come espultrice d'estre„ mento, d'humor malignio, cerca di mandar questi Segni nelle parte più lontane del corpo, onde essendo questo segnio nell piede destro di dretto, come parte più vicina al Fegato, é più lontana al Quore del piede sinistro, perche son più dannosi Gli Arzilli che li Balzani dal Piè della staffa;

J. Trauati, cioè che hanno Segnio d'Ambi vn lato non danno ne anco speranza, é così li strauati, cioè con vn Segnio in vn piede d'auanti da un lato, et in un di dretto da l'altro lato, tutta via, ne ho visti riuscire caualli insigni hauendone, uisti tanti con li Suedetti segni esser caualli sinceri é di tutta perfezione è Bontà;

J Caualli che hanno le Balzane d'ambi li Piedi d'ha„ uanti Grande, che passino il Ginocchio, si tengano disas„ trosi nel correre, é la cagione, é che quelli segni bianchi, in quell atto dell correre confondano et abarbagliano la vista al cauallo, che in quella incertezza di posare il piè„ de s'imbrogli, é facilmentre trabocchi, sono anco suggetti i Caualli bassi di nanzi, é quelli che si cuoprono, cioè che sopra pongono vn piede al altro, uengono ad imbrogliarsi

nell atto dell correre

Il Cauallo che hà la coscia, è Groppa caprinna basso di dietro sarà poco atto al correre, ma più Sicuro dall inciampare; All incontro, quello che hauerà la Coscia Taliata simile all Leurino, è sarà al quanto basso d'auanti, hauerà Carrierà veloce et con questo continuerò ad esplicare i Segni che sono Indizio di cattiuo Augurio.

Il cauallo Baio, Balzano dal piè della Staffa, cioè il Sinistro di dietro, douerà riuscire buono è Sincero, per quanto si è osseruato è così quello che hauera stella piu"ciola, ò Cometa in fronte et anco il Balzano da tre pie"di, pure che sieno picciole, si come il volgo dice, che bal"zano da tre Cauallo da Re;

In tutti Caualli, la Bella Coda, ò chiome lunghe sono indizi di nobiltà, è Sincerità, come dimostra l'esperien"za, in quelli di Spagnia, questi Caualli Sogliono taluol"ta hauere nella Sommità del Collo, vn Segnio per il lungho che spartisce li Crini da vna parte dell Collo, all altra, che si domanda Remolino ò Spada Romana, questa si stima, che non fallisca della bontà de Caualli, si nella forza, et agilità è nobilità, è buona intenzione, tutte con"dizioni indicate all commodo, è gusto dell Cau.^ro^

Le Rote in tutti Pelami sono Segnio boniss.^mo^ è così le mosche in tutti i Peli, Leardi negre ò Rosse, è vna lista, ò Coreggia nera lungho il Pelo della Schiena, per lo più Suol essere, in Caualli Pulbi ò Sauri ò Bai Dorati;

Le Gambe è Coda, et crini negri in tutti Peli danno indizio di forza è bontà, et in particolare quando masticano la briglia et haueranno la bocca spumosa, Segnio di generosità

dell

dell Cauallo, é cosi se haurà costume di Sbruffare spesso, mostrando allegerezza é voglia di saltare.

E da sapere, che ciascheduna razza, ha sempre vn Pelo piu fauoreuole dell altro, come l'esperiensa ci mostra che la razza di Grauina il Morello, la razza di stigliano il sauro, di San Seuero il Baio, d'Andria il Leardo, del Tufo il Baio, di Spenzola il Falbo, é della Razza dell Ser.^mo Gran Duca di Toscana, il Leardo Melato, et il morello Coruo senza segnio.

Li Gianetti di Spagnia é Barberi quanto piu hanno mantelli flosci, é segni bianchi, tanto sono migliori, perche l'ardore et il fuoco, che hanno viene a mitigarsi per detta via. Diro solo che tutti Caualli indiuiduo á quali predomina alcun delli quattro humori corrispondenti, alli quattro elementi non possono essere se non viziosi, é peccare in qualche attitudine necessaria alla lor fine che é seruir all huomo come dissi nell principio dell discorso, che il Cau.^o nel qual predomina l'humore adusto sarà Malenconico Tardo é lento di moto, é poco atto all correre, viziosò é Restio, que quando si vorrà caualchare, quasi ricusando la fatica non potrà seruire il Prone, saluo che sia occasione di portar soma, ó tirar Carretta;

E se domina l'humor flemmatico, hauerà li stessi difetti, é di piu sarà soggetto, á molte infermità é particolarmente al mal dell Verme, Riccioli, humori salzi, che corrono nelle Gambe, come si uede ne Puledri nutritti in paesi padulosi.

Et se pure predomina l'humore bilioso ó Collerico, riuscera sdegnioso impaziente, nemico delli altri Caualli, é quell

che

che é peggio dell'istesso huomo, é cercharà di offendere con calci ò morsi;

E se il Cavallo, Sarà Sanguignio, sarà allegro, ardente et impaziente, Suggetto a rappigliarsi, et á dolori colici, et incordarsi, per esser troppo Cavallino, per che anitrando spesso fuor di tempo à Segnio che per questo vitio Sono riuscite vane molte imprese di Guerre;

Et perche il Cavallo non sia Suggetto, à simili discordi ni, é necessario che per natura sia generato con temperamento, bien proporzionato, composto dalli quatro humori, senza predominio particular di alcun di essi.

Però dico, che tutti Segni di mala riuscita sopradetti sono inditii ne Cavalli del predominio d'alcuno delli quattro humori, é per consequenza di tutti i Sudetti Vitii é diffetti, é di tutti li segni, addotti per buoni, sono inditio di buono temperamento Senza predominio d'alcun humore dannoso all cavallo il quale Sarà piu gustoso et atto più de gli altri al Servitio dell huomo.

E perche, ho avennato di Sopra che il mantello Leardo, é il più Reale, é il più Sincero; di tutti gli altri per le Ragioni, che brevem.te addurrò, che si come i Colori, non sono più di due, cioè bianco é nero, et tutti gli altri hanno origine da questi, ma il nero che é piu tosto privatione di luce, che colore, ma il bianco che é colore essentiale, che deriva dalla luce, et á meno del opacità appunto a similitudine della luce, dove ha origine ogni

colore

Colore, che é composto di bianco é Nero, come é appunto il Mantello Leardo, perciò viene ad essere generalissimo fra tutti li altri come per Egimologia del Suo nome vien di" chiarato. Li Spagnioli lo chiamano luce quasi lucidus" é li Italiani Leardo, quasi leale, ó vero Legnio, che arde, é che ardendo produce fiamma, é che il Sauro carbone acceso che il Baio carbone Spento, che il Morello le Ceneri, son tutti gli altri Mantelli, che ne Cavalli diversamente si vedono circha a Nomi appartenenti á questo nobiliss.^{mo} Animale, sono dieci, come qua Sopra dichiarerò la loro Etimologia;

Cavallo vien detto, dal cavar della Terra, che naturalm.^{te} suol con i piè Sappare é per la concavità che vi lascia, il che non fanno li altri Animali;

Destriero, piglia nome dalla Sua destrezza et agilità Cor" siero, viene da corsore ó Corridore, se ben in hoggi si chi" amano, Corsieri i Cavalli grandi;

Gianetto, si piglia dalla Sua generosità é leggiadria;

Chinea Sono Cavalli, che vanno veloci di portante, che dalli Spagnioli sono chiamati ocche, é da Italiani sono chi" amati achine Seguitano á come dietro alle Carozze ve" locem.^{te} é da questo Si piglia il nome da Achinea.

Halloni sono chiamati i Cavalli che Servano per Padri alla Razza; i quali si tengono ben governati nella stalla.

Cortaldo, é vocabolo Francese, che chiamano i Cavalli ri" quadrati, é posti alla Frigiona, a quali tagliano l'orec" chio cioè accortare;

Roncini, Sono cavalli di poca vita quali Servano in esservi

vili

vili, et in Spagnia et francia, li cariano di certe Sorte di fer„
ramenti, detti Roncine;

Giumento, e chiamato perche giova a tutti Servivi che l'homo brama;

Palafreni, son cavalli agevoli, che vanno posati, quali son condotti á mano da Palafranieri, per Servizio dell Papa, Cardinali, Regine é Sig.ri Grandi;

Ci sono molti Cavalli, che quando trottano é Galoppano, pare che habbino la pancia piena di Tanocchi, questo deriva dal„
la Guaina del Minciabio, che il Cavallo lo tiene tirato in Tue, é la Guaina riman vota, é per il moto grande che fa il Caval„
lo, piglia vento perciò fa tal romore.

E per Sapere compitam.te di chi si diletta di questa professi„
one, fa di bisognio, conoscere il tempo é l'Etá di Cavalli, é perciò qui Sotto brevam.te ne discorrerò con ogni facilità

Il Puledro doppo che é nato di alcuni giorni mette do„
dici Dentini di latte, cioè Sei di Sotto, é Sei di Sopra, et i primi á nascere Sono i due del mezzo di Sotto, et i dua dell mezzo di Sopra;

I Secondi a nascere sono i quattro altri dentini di latte più vicini a quelli del mezzo di Sotto, et a quello del mezzo di Sopra;

I Tersi á nascere, sono i quattro ultimi, si che in tutto sono dodici dentini di latte, che li mantiene fino che haverá due Anni é mezzo.

Di due Anni é mezzo, il Puledro getta via quattro den„
tini di latte, cioè i dua dell mezzo di Sotto, et i dua del

mezzo

mezzo di Sopra, cioè i quattro che furono i primi a nascere, et in Sua vece ne mette quattro altri, quali alla loro Superficie hanno vn vacuo nero che si domanda Fagiolo;

De tre Anni é Mezzo, getta via quattro altri dentini di latte, cioè quelli che furono i Secondi a nascere, é ne rimette quattro altri in sua vece, che alla Superficie hanno il Sopradᵒ. vacuo nero;

Di quattro Anni é Mezzo il Puledro getta via gli ultimi quattro Dentini di latte, et in vece di quelli ne rimette quattro altri come Sopra, é rimane Senza Dentini, é questi dodeci denti, che alla Superficie hanno, il vacuo nero li mantengono fino in cinque Anni. E ben vero, che quando il Puledro haueua quattri Anni é mezzo, getta fuori lo scaglione, e li cresce fino che hauerà cinq Anni;

Da cinque anni in la, il Cauallo comincirà á consumare qual vacuo ó Fagiolo, á primi quattro denti che furno i primi á nascere, cioè quelli due del mezzo di Sotto, é quelli due del mezzo di Sopra, é come il Cauallo hauerà Sei Anni gli hauerá finiti restano Senza vacuo è Senza Nero, cioè Senza fagiolo.

Da sei Anni in la, comincia a pareggiare quattro altri denti, cioè quelli due del mezzo piu acosto, di sotto, et alli due del mezzo di Sopra, é come il cauallo hauerà Sette anni, gli hauerá finiti di pareggiare, é non si vedrà più il Fagiolo;

Da Sette anni in la pareggia i quattro ultimi, é come hauerà otto anni, hauerá fornito di pareggiare, altro nō uol dire, che consumare il Fagiolo, cioè quel vacuo nero

che

che alla Superficie de i denti;
E ben ven vero che nel inuecchiare, che fa il Cauallo sem-
pre li cresciono, et ingiallisciono i denti, é si conosce il
tempo alla lunghezza del dente.
Si conosce ancora, quando il Cauallo hauerà passato
i quindeci Anni, alle Ciglia, che cominciano á imbian-
chirsi, é questo si conosce in tutti i Peli, eccetto che nel leardo;

Auuertendo, che i Caualli castrati, é le Giumente non
pareggiono mai, ma sempre mantengono il Fagiolo
eccettuato, se ne fusse stato castrato doppo che hauessi
pareggiato, et hauessi passato gli otto anni, ma si
conoscono alla lunghezza del dente, et alle ciglia che
inbianchiscono;
Già che habbiamo trattato di tutte le bellezze Fatezze,
é buone parte, che deue hauere il Cauallo, acciò sia
ben complessionatto é perfetto, non mi par di lasci-
are il modo che vsano, ogni anno del mese d'ottobre,
in rimettereri Puledri Saluatichi della nostra Razza
nella stalla appunto quando hanno compito, i tre an-
ni é mezzo, perche allora essendo l'Aria assai rinfres-
cata et i Puledri benissimo Purgati et anco goduto l'Erba
buona di Montagnia, et in questo tempo il fieno è buono
é stagionato, ne essendo freddo ne caldo i Puledri ven-
gono á patir meno, di qual si uoglia altra stagione
Primieram.^te si fa vn Scelta di quelli che si uogliono per
il maneggio, é poi per il Seruizio delle Carozze é della Cam-
pagnia é Corazze, et per altri bisogni, é si fanno allacciare
alla

343

alla larga da pratici Puledraro, usando diligenza, perche quan=
do si sentano presi per la Gola, sono tante le stravaganze, le
Scorrerie é levate che fanno, che chi non stessi ben avvertito
ad allentare, quando bisognio Selaviare, potriano affogare,
per le cascate che fanno potriano batter la testa è rimaner
morti, perciò la gente che gli é d'intorno vuol esser praticha
à metterli il cavezzone, il quale vol esser venti braccia
lungo di corda morvida, é subito incavezzato si conducha
in campagnia d'un cavallo castrato alla stalla nella sua
posta nella quale sia fatta la sua lettiera, é la mangiatora
piena di fero, é legato che sarà alla mangiatora l'avanzo
di detta corda si leghi alla Colonna, acciò li serva per traversa
perche toccandola il puledro non habbia paura, come haveréb=
be si fusse di legnio per lo strepito che farebbe, conseguiando=
ne quattro per servitore di stalla huomini vecchi é prati=
chi in tal mestiero, quali comincino a stropicciarli, con
una Granata, à poco à poco, facendosi dalle spalle, é poi
per tutta la vita, é poi alle Gambe, et intanto levarli
la fanga, ò altra sporcizia che havessero, facendoli sempre
Carezze, gli comincino a sviluppare i Crini con le mani, sen=
za strapparne nessuno é medesimam.te la coda, é poi a
strigliarli, ét alle volte ci sarà qualche puledro estenu=
ato infiacchito é debole, quale non haverá imposto con
gli altri di suo tempo, si rimanda alla Razza, per rimetter=
lo un altro anno, é se né visto miracoli, perche sono tor=
nati grassi é belli, et hanno imposto vita, é preso spirito
é forza, perche la Campagnia, é Madre de Cavalli é la ma=
trignia

* bisognia ben avvertire á farli cavare il cavezzone di corda,

é quanto

prima metterli, le cavezze di sovatto, che per le strappate che fanno nel andare in dietro quando sono legati alla man„ giatora gli si ricide di Naso è la barbozza, è la Testa, et per il dolor che sentano, lasciano il mangiare diventa„ no sdegniosi di Testa, é con difficultà si lasciano toccare é se il Garzone che li Governa, non fosse più che pratico, con andarci con ogni diligenza é patiente con accarezzar„ li, diventerebbono viziosi, senza poterli toccare, voltan„ dosi con morsi, é zampate é Calci é non sarebbono più agevoli é mansueti é questa, é la cagione et origine, quando non sono vinti, che i cavalli diventano cattivi, é viciosi

Si che in otto giorni diventono agievoli é mansuetti, é netti, é puliti, é fattoli anco gli orecchi si comincia à metter„ li la bardella, é signiarli à poco à poco tanto che si as„ suefaccino à soffrire di esser signiati, di poi si fanno accos„ tare al montatore é staderlarli avanti acquistino più forza che sariano più difficili, é non più pericolo del„ li staderllatori, é cosi si va continuando vn anno intie„ ro, á staderlarli, sempre di trotto, con darli poca faticha ma solo per alleggerirli et metterli insieme, et incassar„ li le teste, perche questi Puledri fanno tardi, come quelli di regnio, come hò detto nel principio del discorso, é cosi si mantengono sciolti di braccia é spalle, é diventano coraggiosi, é non si avvilliscono, et anco quando sono vsciti di bardella bisognia mantenerli senza faticha comportandoli, fino che habbino finito i sei Anni, allora rispondano à tutto quello, che gli viene accennato, é se bene

nascono

349

Nascono con il maneggio in corpo, ci vole questo tempo, perche ogni cosa creata non può conseguire la sua perfe„zione in un tratto, si come le piante prima producchino frondi, é di poi fiori, et in ultimo i frutti, così al Caual„lo é impossibile, che in vn Subito si accommodi, se pri„ma à poco á poco non sgrorsato col disciplinarlo con con„ditione et ordine perche volendo empire con vaso di boc„ca stretta, con darli l'acqua con furia tutta insieme si sparge fuora, ma mettendola à goccia, á goccia, l'empie in colmo, così uolendo, che vn cauallo imparì ogni cosa in vn di non farà nulla ma addottrinandolo, à bel agio potria ridursi à quella perfetione che si desidera;

Non mi par di lasciare in dietro il modo, che si tiene nel cibarli, subito chi sono rimessi i Puledri nella stalla, li si dia quaranta libbre di Fieno ben scosso dalla poluere é non altro per vno, per giorni quattro, é poi li si dia mat„tina é sara vn quarto di Semola per volta per vno, tan„to che si assuefaccino, à mangiarla, é come la mangiano bene, se li crescie per fino a vna mina per volta per vno é se li scema dieci libbre di Fieno, à Segnio che li tocca il giorno per vno dua mine di Semola, auanti se li dia il Fieno, é così si seguita tal gouerno, sino al tempo dell erba, é quando hanno fornito di prender l'erba se li dia la Biada, á rata porzione venti libbre di paglia il giorno per vno, é si riferrano prima d'hauanti, é doppo quindici giorni di dietro, lassandoli hauanzar la punta del pie mezzo dito, acciò non uenisse ad arriuarsi, è scalcagniarsi con periculo di tagliarsi qualche neruo,

come

Come seguij nel Anno ieri, in vn Paledro Corsiero ag„
gianettato di queste Razze, assai nobile è bello, nomi„
nato altiero, che mentre il cozzone lo trottaua, lo
spinse per farlo scappare dalla mano, é perche lo
parò in un tratto senza lasciarlo scorrere, si arri„
uo con vn piede il nerueo della Gamba Sinistra, é se lo
tronchi di netto, é non manchò niente che non rima„
nesce stroppiato é per fuggire tali accidenti è neces„
sario per le prime volte ferarli corti, é per l'appunto,
auuertendo, che i ferri sieno commodam.te larghi, ma
non tanto che si possino tagliare, ne anco tanto stret„
ti, che il cauallo vi patisca, che sopradetto sieno leggi„
eri, che in poco tempo ci faranno pratiche senza alcun
periculo perche il tenerli un pezzo senza ferrarli, li
cagiona boniss.mo piede perche l'vnghia si fa forte, é
dura, resiste più a chiodi, che non fa la tenera, é man„
tiene il pie largo senza pericolo di calar cerchi, crepar
quarti, rincastellarsi é altri difetti atti a pattire ne pie„
di, mentre sono Puledri di due Anni, perche hanno l'vn„
ghie tenere, che quando si riferrano di quattro Anni é meno;

Questi difetti, sono aiutati uenire dal Mareschalcho,
per uotarli troppo le casse, con stemardoli le fortezze
del piede postoui dalla natura con l'incastro, é si in„
deboliscono i Calcagni, perciò patiscono de sudetti difetti
possono ancora uenire, per ambassarli troppo i calcag„
ni, ó lassaré piu vna posta del altra, ó per ferri troppo
stretti ó troppo larghi, ó troppo lunghi, ó troppo corti,

ó troppo

troppo Greui, che ciascuna di queste cose, é bastante non solo á guastare i Piedi á Caualli ma esser inutile di poter Seruire é rimanere stroppiati per Sempre, per ciò è necessario che il mareschalcho sia molto intelligente, é stia molto hauertito, é faccia osseruazione, á tutte queste cose dette di Sopra;

Si trouano ancorà molti Puledri che naturalmente nascono con l'unghie basse et alte di calcagni, é larghi di pianta é pieni nelle casse, é ancora di quelli che hanno l'unghie Vetriole, diacciole é Tenere, qui bisognia, che il Marescalcho vadia molto considerato, et auuertire quando l'unghie dell Cauallo son basse di calcagnio, non si leui con l'incastro, se non del mezzo innanzi, cioè la punta del piede, et aiutarlo con il ferro da mezzo in dietro, che Sieno gli Spagnioli grossi et quando sono alti di calcagnio Si deuono abbassare é leuar l'Unghia de calcagni, é non li aprire i Calcagni con l'incastro accio non venissero á stringere, é ne cagionerebbe Crepar quarti ó incastellarsi, Calar Cerchi, Peli morti, per ciò é necessario, che il ferro sia agiato dalla punta al calcagnio, é quando fussero troppo larghi di pianta, é piene nelle casse, si ferrino per l'appunto, con aprirli bene i calcagni auuertendo bene che i ferri non lo tocchino nelle casse, ó li premino su i calcagni, ma i ferri Sieno larghi di verga, é di uolta é tal quanto borditi;

Quando i Caualli, hanno l'unghie Diacciole, tenere

é vitriole

è Vittriole, si cerchi sempre leuar via il piede tristo, con l'incastro, et i ferri sieno leggieri, et le stagne de Chio„ di rispondino à doue il piede è migliore, acciò si con„ fichino nel buono auuertendo che i Ferri sieno per l'appunto, acciòche il cauallo s'aggroppasse l'Vnghia resterebbe tutta attachata à chiodi;

Lo stardellatore ò corrone, auanti che monti a cauallo in bardella, deue vedere se il Puledro è cigniato be„ ne, ne essendo lo cingha, á oncia, á oncia, et non tut„ to in vna volta, perche cigniandolo tutto in vn tratto, per non potrer suffrire, si lascierebbe andar in Terra, con periculo di rompersi il collo; Guardi se il Cauezzone li sta bene in testa, é se il cannone li sta giusto in Bocca, è più tosto vn tantino alto che basso, perche Cannone in canna é briglia in bocca, così deue fare og„ ni persona che fa professione di caualchare;

E perche il Cannone, é la più dolce é facile imboccatura, é la prima anco che si metta in bocca a puledri, per„ che non offende, ne guasta, ne rompe le bocce deue esser semplice, aggruppato con guardia longa é dritta alla callaurese perche non si sentono offendere si lasciano disciplinare commodamente;

Queste sorte di briglie, non solo seruono, per i pu„ ledri come ho detto di sopra, ma possono seruire anco per caualli giouani, et a caualli fatti, che per qual si voglia Causa, che hauessero lacerate ò guaste

ò incallite

346

ò incallite la bocche da briglie aspre di lavoro, é neces,,
sario tornare á metterli il Cannone, che questo non
solo gli addolisce, ma é causa che non si sdegniono
di Testa, é piglione qualche vitio cattivo;

E se bene non é necessario, che il Maestro di stalla
sia Cavallerizzo, fa però di bisognio che s'intenda qual
che puoco di cavalcare per connoscere se un creato ó ca,,
valchatore stia bene á cavallo, é se ha regole bone
ó triste, perche dandoli qualche cavallo á cavalchare
per tirarlo innanzi, per farlo virtuoso, ó però il ma,,
estro di stallo vedendo che il creato habbia la voluntà
di tirarsi avanti, in questa si nobile professione, ne pre
tenda di sapere come si usa in hoggi, che insino li scoz,,
zoni pretendono di Cavallerizzi, ma accostandosi sempre
a persone intelligenti é virtuoso cerchono d'imparare
perche questa arte non si finisce mai;

Procure dunque di star bene á cavallo, cioè con la testa
dritta, guardando nell mezzo dell orecchie del cavallo,
voltandosi alle volte tenendo la bocca serrata é non aper,,
ta, la mano si deve tenere sopra il pomo della sella, sapen,,
do, che quattro sono i Movimenti é l'attione della mano
cavalchando, cioè tirare, et abbassare la briglia, adat,,
tarla à voltare á destra et a sinestra parte, tenendo
il dito piccolo tra le redine, movendo solo la giuntura
del pugnio, in sù et in giù, sedere in sella con bella gra,,
tia, senza sforzarsi, ne affettato ma libero con tutta

la persona

la persona, é le mani in Sù, ma poco lontane l'una dal'altra é quella della bacchetta un poco più in,, nanzi della mano della briglia, per mantenere la spal,, la dritta innanzi, perche Sempre per natura la sa,, detta spalla stá indietro auertendo di non pendere con la vita, nè in qua ne in la, nè innanzi, ne in,, dietro, má più tosto un tantino indietro, fortifi,, carsi con la coscia fino all ginocchio nella Sella, é dal ginocchio abbasso, la gamba sia libera é sciolta, per potere soccorrere á tutti i guastighi secondo il bi,, sognio, la gamba deue star dritta alla spalla del Cauallo il piede poco nella staffa, con il calcagnio voltone in drento ne in fuora, con la punta, ma perche stia bene é giusto si uolti le ginocchia indentro, uerso la stalla che cosi il piede uerrá á ~~stalla~~ stare á perfezione, é giusto. Et ancò che lo stare bene á cauallo é lindo sia la princi,, pal parte, che si appertenga a chi fa professione di caual,, care, per farli operare bene, senza offesa della bocca, sensa mo,, to della testa, si deue valersi di quattro mouimenti detti di sopra, é uene potrete ancò seruire, á far andare ogni Cauallo liberamte. hora in questa et hora in quella parte, quando peró il cauallo sia paziente nell'aspettare, hab,, bia prontezza nel partire, Obbedienza nel parare, pres,, tezza nell pigliare la mezza volta é serrarla bene, tanto a vna meno che all altra, é che galoppi Sossogtato con fuga é con tutta fuga parare, é ripartire dalla mano, facendo

il Ruppolone

Il Ruppolone lungo per mostrare la lena, Corto per mos-
trare la forza, é l'Vbbedienza, la buona bocca, é la bontà
volontà, mostrandosi vbbidiente, si piglierà con pres-
tezza, à tutto quello che lo riercherete con vero é fa-
cile modo, é con graziosa maniera, adattarlo, che ad ogni
minimo Cenno faccia tutto quello che da voi li verrà ac-
cennato. Et per arrivare á questo, fa di mestiero hauer
piena notizia della natura, costumi é qualità di caualli,
in conoscere le condizioni delle Teste, delle bocce, de Colli,
delle Gambe, é de piedi se sono bassi di Calcagnio, del Pelo,
de Segni, é contra Segni, della Età é Tarre, é di tutte le altre
parte, é la loro proporzione, et ogni difetto naturale
et accidentale, che puol venire alle Gambe, conoscere le
ferrature hauer Scienza é prattica grande d'imbrigliare ⁂
perfettamente, conoscendo l'effetti di tutte l'imbocatu-
re delle guardie Barbarali, é lo fortezza maggiore ò mi-
nore é debolezza é sapere in Teorica per potere giudi-
care, é render ragione di ciascuna delle sopra dette cose,
secondo li occorrenti bisogni et alle occasioni valerscene
per ordinare a morsari e metterle in opera, che sensa ques-
to non si può arrivare al titolo di parfetto maestro di stalla;

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Baden-Württemberg

Libro Terzo

Doue si discorre di tutti Segni dell'infermità, interne et esterne, che soglions patire i Caualli, et di tutti i difetti, che vengono ac,, cidentalmente nelle Gambe a i Caualli;

Hauendo trattato nel antecedente libro di tutte le cure, et altre cose necessarie, appartenendi al buon giouerno del Cauallo, non voglio mancare di far conoscere, tutti segni, esterni et interni, di tutti l'infermità, che ven,, gano a Caualli, facendomi dalla Testa, per fino all estremi,, tà per hauer ella fra tutte le altre membra in ogni specie di Animali per sorte il principato, essendo stato posta nel più eminente luogo del corpo, con tanta dignità, che di cinque sensi dati dalla natura, à gli animali ella ne tiene quattro, che sono, l'odorato, e la vista Udito, et il giusto, et il tatto, e comune in tutte le altre parte del cor,, po, come cosa più nobile et eccellente, e sopra gli altri mem,, bri ha potestà, tanto più ne maggiori pericoli, è sotto posta à patire le maggiori infermità alle quali douendovi presto rimediare, non ho voluto mancare di far conoscere i Segni di ciaschuna infermità, é non solo di quelle che hanno dependenza dalla Testa, ma da ciascuno altro membro principale come breuem.te qui sotto narrerò, accio con

maggior

Maggior facilità, sieno conosciute et Curate;

Doglia di Testa

Quando uedrete, che il cauallo hauerà gli occhi tesi, è caliginosi et attorno gonfi, et la lingua et la labbra, et il Palato gonfiato, é che richusi il pasto, é camminerà uagillando, et odorando tutto quello che troui, spauentandosi quasi della sua ombra, tenendo la Testa China nella mangiatora, é spesso sequasterà li orecchi, ffacendo molta spuma per bocca, é non potrà masticare, hauerà Doglia di Testa, et essendo medicato á proposito guarirà;

Capo Gatto

Quando uedrete, che il Cauallo con difficulta respiri, porterá la testa alta é Solleuata, hauerá gli occhi Gonfi e pieni di Vmore, é mentre stà ritto tiene tutti quattro piedi stretti insieme, é di quando, in quando Salti nella mangiatora ó mettendosi in faga, che non si possi tenere, mostri la fantasia ripiena di cose Spauenteuoli, dando con la testa nelle muraglie, cascando Spesso in Terra, é rizzandosi, par che voglia saltare nella mangiatora, ne potendo star fermo, hauerá il capo Gatto, é mentre sia Soccorso prestamente guarirà;

Capo storno

Quando uedrete il cauallo, tiene gli occhi fissi fermi et alquanto saguinosi et infocati, pieni di Crispa et à l'orechie dritte, é spesso le muoue, é con difficultà si lascia piliare, é stando libero, é sciolto fa ogni sforzo per il Terreno, butta spuma

per la

perla bocca é cercha di morsicarsi tutta la persona, et an,,
co chi li s'accosta per pigliarlo, mentre non fusse impe,,
dito, facendo Cascate bruttiss.^me hauerá il capo storno, é
mentre sia curato é Soccorso Guarirà;

Infreddato;

Quando vedrete che il Cauallo habbia vna certa tossa Secca,
é tosserà per quattro Giorni continuamente é poi fermerà
peralcuni giorni, li battono di continuo i Fianchi et apre
le Nare, più del ordinario, buttando certo humore bianco, et
alle volte per bocca Tossendo, gesta fuori pezzi quant un
Ostrica di Marcia, é di quando in quando hauerà qualche
capriccio di Febbre, allora é infredditura Sul petto;

Quando vedrete il cauallo, che Sotto la barborra fa alcune
glandule grosse come noce, é toccandole Sente dolore, à
il Pelo Rabbaffato, é ritirato i fianchi, é che con gran
pena respiri, é butti humor di Color Cenericcio, continua^mte
perle narici abbandoni il mangiare senza che si senta
tossire, tenendo il Pilo della Schiena Rigido, ha il Cimaro
che vuol dire ci moro di tal male, é con difficultà si gua,,
risce, ma Sopra giungendoli in quella petuità che butta
fuori dalle Nara alquanto di Sangue é il mal del Verme
é Mortale;

Mal Caduco;

Quando uedrete che il Cauallo di quando in quando Caschi
in terra, stralanando gli occhi, intirizza le gambe é l'
allonga, non batte il fianco, ne i Polsi, ne respirà buttando

spuma

Spuma per bocca, et in poco tempo si rivvi, che pare non habbia hauto niente é cerchi di mangiare, ha il mal caduco, et è incurabile, mentre ne sia cessato di lunga mano, che essendo di fresco é Curabile;

Stemperamento di Cervello

Quando vedrete, che il Cavallo tiene aperti gli occhi senza poterli serrare, é fermi senza poterli muovere et alquando Rossi, sta insensato, é non conosce ne sente ha enfiato le labbra, et quasi tutte le membra del corpo, come fusse stato punto d'Animali Velenosi, non mangia non beve ha stemperato il Cervello, et é incurabile;

Sarà Oppresso

Quando vedrete, che il cavallo non mangia suo ordinario, sta malenconico, si dimostra pigro, non riposa, non dorme, ne si butta á giacere, tiene gli occhi smarriti l'orecchie calate, la testa China, il pelo rabbuffato, i fianchi rimessi et il fiato grosso, rifiatando spesso, é nel caminare va storto é lento é con difficultà, é quando cognoscerete, che il cavallo habbi questi segni, giudicate, che non stia bene, é state osservando altri segni, che conoscerete di qual infermità sarà oppresso;

Dato in Frenesia

Quando il Cavallo, é offuscato della vista, li trema, é suda tutto il corpo, non dorme sta insensato è volendolo

far

350

far caminare par che caschi, á dato in Trenesia, é se non è aiutato subito, dará affatto nella Parzia senza Rimedio;

Data nella pazzia

Quando il Cavallo, da di Morso alla mangiatoria, assalta gli huomini importunam:te Anitrisce, tiene corte le narici l'Orecchie Tese é le Mascelle guarda con gli occhi Tissi, ardenti et concavi rigidi, et Sanguigni, la bocca piena di Bava, le Viene gonfiate, suda per tutto il Corpo, allora hà dato nella pazzia affatto et é pericoloso;

Letargia

Quando il cavallo, é alienato della mente, ne si ricorda di se stesso, è delle cose necessarie al Suo bisognio, ma sta oppresso da vna espugniabile necessità di dormire, non può tenersi in piede, mà di continuo colcato, non curandosi di mangiare, ne di bere, é si riduce in estrema magrezza haverá Letargia, é facilm:te correrà alla morte, se non é subito rimediato perche i più muoiano di tal infermità;

Apoplesia

Quando il Cavallo é accecato é spaventato non mangia ne beve, ma si va con la testa appoggiando al Muro, é talvolta subito cascha, é fa Schiuma per bocca, tal volta calcitrando, da di Morso alla Terra patisce di apoplesia et é pericoloso di morte;

Tiro Mortale

Quando il Cavallo scolta l'orecchio, é ritira il Muso

dritta

drizza l'orecchie, manca ne fianchi, à scemato le coscie
tiena la coda tesa, la bocca chiusa, non puol mouere il
Collo et incordato, duro é dritto, la Testa Tesa é pie„
gata uerso il petto é riuolto in dentro, la schiena rigida,
et indurità non si può crollare, ne uoltare in alcuna
banda le labbra, é la lingua impedita, tanto che non può
bere, né mangiare, é con difficulta orina, hà il toro
mortale é con difficulta si guarisce;

Scharanria

Quando il Cauallo, se li enfia la Gola, é gli occhi, é la
Canna ingrossa, é ributta l'acqua che beue per bocca,
é per le nari, ha il pelo rabbuffato et ha alquanto feb„
bre, ha il mal della Scharanria é rimediando subito
guarrirà;

Barbone

Quando il Cauallo butta per il naso, é sotto le Ga„
nasce, gl'uiene un Tumor grosso quant vn ouo, con
gran dolore, non mangia, tiene la testa bassa, et alquanto
febbre hauerà il barbone;

Tiro Secho;

Quando uedrete, che il Cauallo grauem.te sospira, é
batte i fianchi più del solito, spesso mostrando hauer
dentro vn grande ardore, guarda con gli occhi torui,
tiene l'orecchie dritte, stà in se tutto ristretto, tiene
i testicoli ritirati, che appena si uedono fuori et
ogni giorno si ua consumando uenendo magro, é
sottile,

351

Sottile, ha il mal del Sospiro che medicato Subito guarirà;

Palatina

Quando il Cavallo non mangia il Suo ordinario et che ha la bocca et il palato ripieno, et i Solchi son tutti d'un pari é toccandolo col dito si offendi ha la Pa,, latina;

Stranguglioni

Quando vedrete, il Cavallo che tiene il Mostaccio teso, é sollevato, non puol mangiare ne bere, é be,, vendo gli esce per le narici, getta bava per la bocca, respirá con difficultà, é toccandolo sotto la Gola non puol comportare per il dolor che Sente, ha li strangu,, glioni, é mentre non sia rimediato Subito é pericoloso;

Arrabbiato

Quando vedrete il Cavallo, che tiene la testa alta sta tutto spaventato, sempre rigniando Sempre cercando di correre é con difficultà si puol tenere, cercando di mordere ogni cosa che trova, et anco all huomo is,, tesso, et á ciascuno altro Animale, non intende, tut,, to insensato, buttando Bava dalla bocca, non mangia, ne beve, anzi l'ha in odio, é Arrabbiato et é incura,, bile inremediab:

Paralisia

Quando vedrete che il Cavallo habbia le Membra ri

solute

risolute, è prive di moto in qual si uoglia parte del Corpo, sia questa offesa, et hauerà vn Orecchio più languido del altro, et ancora più pendente è le labbra è gli occhi rilassati è tremanti, et arrouesciati è torcerà gli occhi, è ne mostrerà vno minore del altro, et il Mostaccio tutto sconcertato, camminando storto, hauerà dato in Paralisia, è curandolo prestamente guarirà;

Peste

Quando vedrete che il Cauallo habbia in Oblio l'Erba, è l'acqua, uagilli nell camminare, rappando spesso con i piedi la terra, et ha l'orecchie dimesse, fiacche è sudate, è fredde, la pelle secha con vn continuo affanno, gli occhi ardenti, è profondi, singozza è sospira spesso, et i fianchi duri è tirati, è dalle Narici butta humor Nero è Sanguinoso, la Gola oppressa, la lingua rigida et aspra, ne puol star fermo, anzi fa ogni sforzo per fuggire, è se li uede apparire al costato dalla banda del quore vn tumor di color nero ò Bolle alle anguinaglie, il cauallo ha la peste, è mentre non sia soccorso quando comincia il male è spedito;

Spasimo Vniuersale

Quando uedrete, che il cauallo tenga la testa riuolta con tutto il resto immobile senza poterla dirizzare l'orecchie dritte è dure, gli occhi piccoli fissi è trauolti, le parti vicine al naso tirate indietro, le labbra, è la lingua impedita, dimaniera che della Bocca

non

 352

non si puol preualere in cosa aluna, tiene la coda rigida é fredda, la Schiena indurata et alta, che per lato aluno si puol voltare é camminando si tras, cina i Piedi dietro, ne puo que di nanzi piegare, allorá, è Spasimo Vniuersale et é incurabile;

Postrema Fredela

Quando uedrete, che al Cauallo gl' Enfi la spalle da lato ritto, é dall manco dalla testa, é butta fuora certe Ves, ciche, é poi gl' enfia le Gambe di dietro, é se ne duole, tiene la testa china, gl Ochi lacrimosi, ha grand af, fanno, tiene il Manciabio fuora, é quando cammina tracolla, é butta dalle Nari humor uiscoso é giallo è puzzolente ha postema fredda, che deriua dall Ceruello, et é mortale;

Sordità

Quando uedrete, che il cauallo malamente senta stre, piti, ó suoni é la Voci vicine gagliarde é non intende é sta insensato et obbedisce piu all Cenno che alle grida patisce di Sordezza, é si puó guarire

Mal nel Orecchia

Quando uedrete, che il cauallo tenga il capo chino è graue, che non lo possa alzare, l'orecchie relassate é dolente, et vna dimessa piu dell altra piegata dietro all collo, é si lascierá mal volentieri toccarla con le mani, tenendo

alle

alle volte gli occhi lacrimosi; Il mal, é nell orecchia, et é facile á guarire

Cattaratte

Se gli occhi del cavallo, li vedrete una certa chiarezza, é trasparenza, ouero un panno, che é posto nella pupilla, ó fra nella membrana Vagoide, é l'humor Cristallino sarà bianco, che tiri al ceruello, haverá le Cateratte, che mentre non sieno inuecchiate guarirà

Lunatico

Se gli occhi dell Cavallo li uedrete, ora chiari, et ora macchiati, é che non sieno trasparenti é lucidi, é che nell crescere é scemare della luna s'appannano più et meno, il cavallo é lunatico é difficilmente può guarire;

Macchia

Se nelli occhi dell cavallo vederete, che nella membrana Cornea ci sia una Macchia ó uero Nuoletta che poi si conuerta in panno, purche non tocchi la luce facilm.te guarirà

Scaglie

Se nelli occhi del cavallo, uedrete nella tela chiamata Cronea alcune Scaglie lisce e trasparenti che tirino al Nero, che quando più son profonde paiano più bianche et haueranno Tumori ó Pastule, si possono guarire;

Tumore

Tumore

Se gli occhi dell Cavallo, vedrete che nella membrana Cornea haverá vno Elevazione ó Tumore, á guisa d' vn Anicino d' vua guarirá facilmente;

Macchie di Sangue

Se negli occhi dell Cavallo, li vedrete alcune macchie di Sangue, crescere sopra la tela adherente, ó bianco dell' occhio un panno bianco é duro, et alle volte cresce tanto, che copre la pupilla dell occhio, che li toglie la luce é la facultá del vedere, ha l'vnghiella é facil„ mente si guarisce;

Ferite

Se gli occhi dell cavallo hanno riceuuto ferite sono difficilissimo a guarire, per esser questi piu d'ogni altro, delli strumen„ ti, é de sensi nobilissimi é di squisito et perfetto senso, per hauer comunicanza col cerebro;

Percosse é Grattature

Assai meno difficile á guarire le botte é le precosse, et grattature delli occhi, perche sono nelle parti di fuori nella ciglie, ó nelle Palpebre, questi infocano et attrag„ gano rossore nelli occhi et alle volte li turbano, é cuoprono tutto il bianco del occhio ma si guariscono facilmente;

Infiammato, Vlcerato la forcella;

Quando vedrete, che il cavallo habbia la lingua grossa

et enfiata

é la tenghi fuori della bocca, senza poterla rimetter dentro buttando gran quantità di Baua per bocca, hauerà infiammato ò Vlcerato la forcella, è si cura facilmente

Dolor di denti

Quando uedrete, che il Cauallo habbia le Gengiue in bocca gonfiate, é che mangiando non masstichi il cibo anzi l'Ingois intiero stia addolorato é mandi fuora molta baua dalla Bocca, ha dolore di denti è guarirà;

Sincope

Quando uedrete, che il cauallo si uolta spesso da lato destro, ha gli occhi rossi, ha gran dolore per tutta la vita, sta rilassato, col capo graue, abbandona il mangiare, si strappa alcuna Vena dalla parte dell Collo, cercha luogho di colcarsi fa l'orina rossa, che pende al Nero, é spesse uolte Sanguinosa é spesso, é questa infermità si chiama Sincope é mentre non sia Soccorso presto é pericoloso;

Asmatico

Quando uedrete, che il cauallo, é trauagliato spesso da vna certa tossa Secha, et é sforzato á comminare con gran pena, che sente dalla soffocazione, apre la bocca, stridendo come se fusse troppo affatichato, é che par proprio voglia affogare et ansa con Violenza é spesso gli esce dal Naso é dalla bocca humidità con continuo tossire é asmatico et è difficile á Guarire;

Bolso

Bolso.

Quando il Cauallo oltre la Tossa, habbia diffiultà di respirare et ha diffiulta grande all Anchelito et dal Sesso fa moto di rifiatare allora;

Polmoni Corrotti;

Quando uedrete che tosse grauem.te e manda fuori dalla bocca Marcia, et anco per le Narici con Fiato Puzzolente, é sterco corrotto per il Sesso non riposa, ne si butta à diacere, ma cercha di appoggiarsi alla mangiatoria, é tal uolta se uede per il corpo Enfia,, gioni simili a quello che fa il mal del verme, é di qua,, do in quando zappa con i piedi dinanzi, allora ha i Polmoni corrotti é Fracidi et é incurabile;

Dolori di Polmone

Quando uedrete che il cauallo, si guarda uerso il petto à Mano sinistra col Mostaccio, che quasi mostri la par,, te offesa é rifiatando Vehemente, et aluna volta getti sospiri marza é Seccam.te Tossi Senza buttar niente per bocca, ne per le Nara, ha dolor di polmone, et é in,, curabile;

Polmone Indebolito

Quando uedrete, che il cauallo sia trauagliato, che di con,, tinuo smagrisce, é Sempre si lamenta, quando diace hab,, bi la pelle dura, non muta il pel vecchio, né può pie,, gare le Gambe ne la Schiena, é lentamente Tosse, é

spesso

Spesso Ansa, ha il Polmone indebolito é conosciuto il suo Male puo guarire;

Infiammato ò Vlcerato i Polmoni;

Quando vedrete che il Cavallo habbia febbre ardentiss:ma con tossa, é con difficultà di respirare, é batterà forte é spesso i fianchi, et haverà la bocca et la lingua sec,, ca, l'orecchia, è la Testa bollente, gli occhi infiammati, è guarderà fisso la terra il capo chino, vagillerà nell an,, dare, haverà in odio il cibo appetirà il bere, haverà le tempie, Gonfie, sarà alquanto stupido et insensato, haverà infiammazione di Polmoni ò Vlcerati et è inrimediabile;

Idropico

Quando vedrete che al Cavallo, se gli enfia il ventre le Gambe, é le Cosce é le spalle é Su lombi, è quando si tocca la Pelle con dito affonda, é batta frequentem:te i fianchi, ha gli occhi rossi é toccandolo sotto la lin,, gua tossa é Idropico é difficilmente può Guarire;

Passion Cardica

Quando vedrete che il cavallo stia abbandonato, é con gli occhi dimessi, mostrando tristezza, é che l'occhio destro sempre li lacrimi, é zappa continuamente et tal volta i fianchi insieme col ventre si stringe, è trahe à Se, et habbia i Testicoli gonfi, é le Ginocchia, ha passione nell Core chiamata Cardica;

Fegato

Fegato oppilato

Quando il Cavallo habbia il Ventre, et i Precordi Gonfi, é maggiormente la parte destra, oue spesso uolge la Testa, e si guarda quasi accennando, con l'occhio il luogo offeso, muoue lentamente, le Gambe di dreto, nel camminare schifa di piegarsi ó torcersi nel latto destro, ó di calcaruisi sopra, perche sente maggiore dolore, ha il Fegato oppilato é si puo curare

Dolori nel Fegato

Quando uedrete, che il cauallo ha tutto il Corpo caldo, ma piu nel lato destro, ha la bocca asciutta, et ha sete grandissima et ha prurito per tutto il corpo, cercando di fregarsi, é si scontorcie per grattarsi alla Mangiatoia, ó altro luogo, ha gli occhi caliginosi, schifa il colcarsi, et alle volte si lamenta, á il corpo stretto, dimesso i Fianchi, che pare sia insensato a dolori nel fegato et é rimediabile;

Milza Vlcerata

Quando uedrete che il cauallo, habbia gli occhi pieni di sangue tenga il collo disteso, é camini pigram:te et ogni giorno diuenti magro é sottile, sia gonfiato ne fianchi, la schiena rigida, ~~et~~ le Mascelle Gonfiate, che con difficultà possi mangiare, ha vlcerato la Milza, é con difficultà si puo guarire;

Milza Enfiata

Quando uedrete che il Cauallo habbia gonfio la Pancia piu del ordinario et aspera, é dura dal lato sinistro, rifiata spesso, et ogni giorno diuenta magro é brutto, é difficilmente si colca sopra il lato sinistro, stranucta assai, butta la Testa or qua, et or la, camina piu lento del solito, é mosso gagliarm:te

Si lamenta

filamenta, ha la milza dura et enfiata, è facilmente si cura;

Stommaco Raffreddato;

Quando uedrete che il cauallo hauerà flusso di uentre et tutto quello, che mangia è beue manda prestam.te per secesso in quella medesima qualità, è quantità che ha mangiato, buttando lungo lo stercho indigesto, è come acqua, è liquido è puzzolente, ha lo stomaco raffreddato, è facilmente si può Guarire;

Dolori di stomaco;

Quando uedrete che il cauallo, habbia la bocca, è la lingua fredda et asciutta, et il fiato puzzolente, habbia in ausa il cibo et il bere, stia malenconico l'orecchie calate, stia continuamente coleato, senza combattersi et accenni di mordersi il petto, ha dolori di stomaco, è con facilità si può guarire;

Vermi

Quando uedrete, che il cauallo stia malenconico col capo basso, odiando il cibo, mancar di forza, pigro nel camminare, è malamente facendolo sterco, mischiato di Grasso, che di quando in quando mostri di hauer febbre, et ora freddo et ora caldo è continuamente si butta a terra, è si rizzi, et alle volte fermo, è ditto col sudore, che gouirla per tutto il corpo, ha la boccha è la lingua secha et le nara piene di humore, gli occhi morti è fissi in terra, è con fatica grande rifiata patisce di Vermi nello stomaco, è si può guarire;

Fame Canina

Quando uedrete che il Cauallo habbia una intensa fame che lo consuma si piega spesso indietro et a tremor per tutto il corpo, con incerto andare, et alle volte non potendo per la

debolezza

356

Debolezza, che di continuo hà, é per la sensibilità della bocca dello stomaco, non potendo patire, ne sopportare il digiuno par che si venga meno, é caschi per terra, ha la fame canina, é difficilm.te si cura;

Veleno

Quando vedrete chi il cavallo, gli gonfi il corpo con grand af= fanno, tenga il Minciabio fuora, haverà sudore intorno a i fianchi, é l'orecchia fredde é diacciate, col Capo in terra, rap= pando quasi continuamente si butti in terra, é si rissi senza trovar riposo non facendo sterco nel niente, ha preso Veleno, é mentre non si rimedia subito morirà;

Postema fredda

Quando vedrete che il Cavallo se gli enfia la pelle, dal lato ritto, é dal manco facendo alcune vesiche, che di poi se li enfia le Gambe di dietro, é se ne dolga, tenga il capo chino, gli occhi lacrimosi il Minciabio fuori, habbi grand affanno, é quando cammina tracolla, ha postema fredda, et è mortale;

Postema sul petto

Quando vedrete che il cavallo ha gli occhi gialli, et tiene il capo et il collo chinato, é dal piede dritto, ó manco di dietro zoppichi non si buttando mai a giacere, non mangi, con continuo affanno, la bocca et la lingua sicca, é puzzolente, buttando qualche poco dalle Nari, ha Postema sul petto, et é Mortale;

Rotto li Intestini

Quando vedrete, che il cavallo di continuo tosse, é sta fer= mo malamente, non può orinare se non á Goccia, à goccia

come

come Marcia, é quando si uol uoltare non può ne si può calcare, ne squotere, butta sangue per la bocca, non mangia sudore hà intorno a i fianchi, et ha il petto Gelato, é toccandolo con le dita, à le Narici, il tenerume del Naso sia freddo, ha rotto li intestini et é mortale;

Dolor Colici;

Quando uedrete che il Cauallo cominci á rappare, si getti in terra, si combatte é si riuolta, arrosti la coda, la bocca e la lingua Secca, la testa china, l'orecchie fredde, il Minciabio tuni et sia al quanto abbatuto ha i dolori colici; et in breue ne guarisce

Dolori di Ventre

Quando uedrete che il cauallo si butta in terra, si combatte intirizza le Gambe, quando, é ritto stia con la Testa abbandonata, si guarda i fianchi fa forza di stercare, arrosti la coda, ha dolor di Ventre et é Sanabile;

Ventosità

Quando uedrete che il cauallo si butti in terra, cercha di combattersi, non troua quiete, ha affanno, sueda, é quando e ritto, tiene la Testa china é abbandonata, é col pede rappa tiene il minciabio fuora, et i Testicoli tirati in sù, arrosta la coda, la bocca, é la lingua Secha é puzzolente, é Sudato intorno al orecchie, et é alquanto abbatuto, ha dolor di ventosità et é remediabile;

Indigestione

Quando vedrete che il cauallo si guarda i fianchi, é spesseggia con la coda, si butta in terra, si riuolta, é cerca di stare col Pilo delle Rene in terra, é con le Gambe all' Aria, ha dolor, di Indigestione, é puol guarire facilmente;

Ripienezza

357

Ripienezza.

Quando vedrete che il cavallo si getti in Terra, cerchi di com„
battersi, é quando si rizzi arrosti la coda, é zappi con il piè
la Terra, ritiri i Testicoli in su, tenga il minciabio fuori,
é sia sudato intorno a fianchi et è alquanto abbattuto, ha
dolor di ripienezza, é con facilità può guarire;

Dolor d'Intestini

Quando vedrete che il cavallo li mormorano le Budella é
che di continuo si butta á diacere, é si rizza senza trovar qui„
ete zappando la Terra, arrostando la coda, mostrando lang„
uidezza, la bocca, é la lingua Secca é puzzolente, battendo
i fianchi come fosse assalito da febbre, há dolori d'intestini
et é facile á guarire;

Incordatura

Quando vedrete che il cavallo si butta in Terra, é si com„
batte gagliardam.te senza poter star ritto, percotendo an„
co la Testa, zappando con i piedi il Suolo, mentre stia ritto
non trova quiete senza riguardo nessuno et a sudato il petto,
é tiene il minciabio fuori gli occhi lacrimosi et a grand af„
fanno, et á i Testicoli uno più grosso é duro del altro, et
spessevolte tutte a due sudati e freddi diacciati. L'incor„
dato et é mortale, ancor che sia soccorso presto, perche il
Budello, che é entrato nel testicolo, se non é cavato subito
si empie di Sangue, é per il dolore, si fa grosso et á volerlo ca„
vare, più tosto si rompe che possa uscire;

Dolori nella Vesica

Quando vedrete che il cavallo si butta in Terra cercha di
combattersi, é subito si rizza, é si ributta á diacere, che
pare non trovi riposo ne quiete, é sia alquanto abbattuto,

con la

Con la testa china, che pare vogli annusare la terra col Pelo rigido, ha dolori nella Vescica et è dubbioso à gua„ rire per carnosità;

Patir d'orina

Quando il cavallo, si colca in terra, é si combatte alquan„ to, ha affanno, li sudi gli orecchi, é fa forza di orinare, et ha sudati et diacciati i Testicoli è tirati su la bocca secca e fredda, guardandosi con la testa spesso i fianchi patisce di Orina et è pericoloso;

Mal del Pietra

Quando vedrete che il cavallo si storcie é si lamenta si distende, si sforza quando vol orinare, é fa l'orina à goccia, a goccia, si getta in terra, si combatte fortemente tiene fuori il minciabio, é sempre vi è attaccato qualche Goccia di ori„ na, è di quando in quando si sforza per orinare, é non può„ è li battono fortemente i fianchi la bocca arrida è secca, ha la Pietra nella Vescica et è Incurabile;

Orinar Sangue

Quando vedrete che il cavallo sta malenconico, et ha il Pelo rabbuffato, sta languido et ogni giorno smagrisce, mangia poco, ha la Schiena rigida et alta li battono i Fianchi più del solito stà abbandonato con la testa, ha sudore intorno l'orecchie, ha attaccato la pelle alla car„ ne et alquanto sospesa, orina Sangue et è curabile;

Segni di Febbre

Quando vedrete che il cavallo ha la testa, di soprabbon„ danti umori, tiene il capo basso et aggravato fino in terra, et non senza gran fatiche può ha

gli occhi

358

gli occhi aperti et lacrimosi, Gonfi è Macolosi è turbolenti; ha la lingua è bocca secca, il fiato caldo l'Anchelito frequente battimento spesso di fianchi è con sospiro l'orecchie pendenti; i testicoli calati è muffati, il pelo rabbruffato, il corpo Greue Pigro debile, è rilassato, che tirato non puol quasi caminare, rappresentando nel aspetto tristezza è Malinconia, non ri„ posa ne si colca, ha in ausa qual si uolgia cibo solo desidera bere, sta insensato Balordo, guarda fisso è spesso, patisce es„ trema ambascia et alle volte nel principio del male, ha l' orecchie, è tutto il corpo freddo è tremante, è questi Sono i Segni di tutte le sorte delle febbre;

Febbre Accidentale

Quando uedrete che il cauallo, ha gli occhi rossi et accesi, ha la Testa carica, come se fusse infreddato, ha il corpo dimesso, sta abbandonato, battendo i fianchi più del solito et alle uolte sospira, ha febbre accidentale è con facilità si Sana;

Febbre Ethicha

Quando uedrete che il cauallo ha gran tossa è dalla bocca, è Narice Scende gran flemma puzzolente, è da gli occhi esce lacrime chiare, et ha gli Gior delli occhi Sanguinosi man„ gia poco, li battono i fianchi più del solito, et ha quasi sem„ pre l'orecchie fredde, ha la febbre Ethicha, et è dubbioso à guarire;

Febbre Polmonaria

Quando uedrete, che al cauallo li uengono alcune Pallotte nelle vene, li sudano i fianchi è li battono più del Solito, ha ar„ ricciato il pelo et à poco a poco si ua dimunendo di carne et à mouerlo par che sia rappreso, et habbia la Testa Graue, ha la febbre polmonaria et è Curabile;

Febbre Empirca

Febbre Empirea

Quando uedrete che il cauallo habbia sete Grandissima et es,,ser eccessiuamente caldo et ha gli occhi rossi et infocati, hà l'Anchelito grande è difficile et anchelando spesso con frequenza è grandezza, menando i Fianchi, ha la palpebre et gli occhi graui è gonfi il ventre rileuato, l'estremità dell' orecchie fredde, è la schiena con vn certo rigore ristretta et arricciata, ha febbre empirea è facilmente curasi;

Febbre Terzana

Quando uedrete, che il cauallo ogni terzo Giorno habbia feb,,bre ò accensione, la quale comincia da gran rigore è finisce con sudore, ha grande Anchelito è con difficultà respira, hà grauezza di testa è sete intensa, ha la lingua et il palato asciutto, ha la febbre Terzana è puol guarire facilmente;

Febbre ardente

Quando uedrete che il cauallo sta malenconico et aggrauato di Testa, et che eccessiuamente habbia caldo tutto il corpo, la lingua et il palato nero et asciutto gli occhi rossi è gial,,li, il fiato caldissimo et à otta à otta Sudi, è si rasciugi da perse stesso è camini à trauerso et habbia tremore di quore ha la febbre ardente et in breue puol guarire;

Febbre Stomachale

Quando uedrete che il cauallo stia Sempre, con la testa china è frequentata il batter de Poli, habbia l'orecchie Calde è sudi intorno all petto, ha febbre stomachale, et in breue pu,,ol guarire;

Febbre Malignia

Quando uedrete che il cauallo tiene la testa in terra, gli occhi sempre aperti, la bocca secca, l'estremita dell orecchia

fredde

sta malinconico, é relassato, habbia le membra calde, l'andar gre,
ue, i Testicoli calati é Gonfi, li batteranno i Polsi grandemente
l'anchelito será spesso é caldo Soffendo di quando in quando, é
pare che vadia vagillando abbandonando il cibo, é sempre habbia
uoglia di bere, stando sempre ritto senza buttarsi á diacere, ne
trouar riposo, hauendo sempre la punta del Minciabio fuori,
ha febbre malignia et é pericolosiss.mo:

Morbo acuto;

Quando uedrete che il cauallo cammini con fatticha, é riteni
i piedi dinanzi à se; e quelli di dietro non arriuono à quelli di
nanzi, sta coricato in terra, é quando si uuol far rizzare si mette
à sedere, come fanno i cani, é con fatticha, abbandona il mangiare
et appetisce il bere, ha il morbo acuto difficiliss.mo a guarire;

Morbo secco

Quando uedrete che il cauallo butta dalle Nari humor Giallicio in
abbondanza, che li pizzi il Fiato, che sospiri grauemente habbia i
fianchi rilassati, la schiena ritta, il ventre duro i Testicoli che ap,
pena si ueggono fuora, gli occhi che guardino à trauerso, é possan,
dosi grauemente quando uuol diacere mangia poco, é beue più del
solito, ha il morbo acuto é facilmente si cura;

Morbo Tracciminoso

Quando uedrete che il cauallo, se li enfia le Coscie é i Testicoli, é
la Verga sotto la coda, é nelle Giunture, et a poco à poco tutto
il resto della persona, li nascono Bolle per il dosso é quando sene
vanno altre ritornano é di continuo uadia smagrandosi, ancor
che non habbia perso il mangiare et sta fiero et allegro, é non
mostra di hauer male, che butti dalle Nari cert humore acquoso,
há il morbo Tracciminoso, é con difficultá si Guarisce;

Morbo Serrenale

Quando uedrete che il cauallo si lascia andare, di mezzo à dietro,

che non

che non si possa reggere, è par che si strascichi le gambe di dietro, tossica grauementa sbalordito, è tutto fuori di se, habbia la pelle dura, la schiena storta, è rigida, gli occhi rossi è lacrimosi, ha il morbo Surrenale, et è difficultoso a guarire;

Morbo Acuto

Quando che al cauallo li viene per tutta la persona alcune bolle, è nella Testa certi brucciori, habbia la pelle aspra con un certo rigore di prurito, è che si uadia ogni giorno sminuendo di carne, et allora si passino quei brucciori, ma presto li tornino, habbia il ventre dissoluto, è di continuo smagrire, tosse aspremte há la bocca è la lingua aspra, secca et accesa, ha il morbo acuto, et è difficile a guarire;

Morbo Articulare

Quando vedrete, che il cauallo par che ora Soppichi, et hora uo da ciascuno piede quasi mostrando di esser cascato, ò tocco qualche calcio ò altra percossa, è caminando si trapassa, un piede con l'altro, et habbia la pelle attaccata all ossa è dura á toccare, è si ristringa in se tutto, il pele rabbuffato, et ogni giorno diuenti più magro, è piu tristo della ha il morbo articolare difficillissmo: a guarire;

Mal Regio

Quando vedrete che il cauallo ha gli occhi, che tirano al Verde, è lacrimanti, tiene la testa china è pesante l'orecchie calate, la pelle dura il pelle orrido è zoppica con certa angoscia, è di quando in quando sospira, ha il mal regio è con diffiultà si cura;

Quando vedrete che il cauallo si riuolta per terra, è qualche uolta si rizza, è si ributti, tenghi il Miniabio fuora, è pendente senza poterlo rimettere nella Guacina, ha il

mal

mal del pisciolaro, et con facilita si guarisce;

Conuulsione di Nerui

Quando uedrete, che il cauallo subitam.te caschi con le giuntare distese é palpitarli tutto il corpo, uscirli molta spuma per la bocca, habbia gli occhi ardenti é spauentosi é con gran diffícultà stiaritto, che par sia tutto di vn pezzo, ha dato in conuulsione di nerui et é pericolosissimo;

Priapismo

Quando uedrete che il cauallo ha fuor di modo continuam.te la uerga ingrossata é dura, sensa desiderio di coito, é non la puol rimettere dentro, ha il priapismo é con facilita guarire;

Mal feruto

Quando uedrete che il cauallo si duol di dietro, habbia il pelo rabbuffato, tenga la stiena tesa et alta stia abbandonato con la testa, é di continuo habbia qualche poco di febbre, é quando cammina par che si uolti tutto di vn pezzo, ha il male feruto, et é difficile à guarire;

Antiquore

Quando uedrete, che il Cauallo li gonfia nel petto vn tumor sodo é duro, é per il gran dolore ricusi il mangiare, habbia gran febbre, non cammina senza gran difficultà, é quando questo tumore, è vicino alla banda del quore, é di continuo li cresca, ha l'antiquore, é mentre non sia rimediato subito é mortale;

Canchero.

Quando uedrete, che il cauallo nel petto ò nel costato fa vn poco di tumore, é sopra vi nasce vna bolla, che butti vn'humor nero, é che scoppiando, la carne caschi con putredine puzzolente che sia fraccida é nera et habbia grandiss.ma febbre

febbre, per il dolor che sente quasi di Spasima, et ogni gior,,
no si uegga, che la piaga incancherisca è getti gran fetore,
ha il canchero et è incurabile;

Dolori Artetici

Quando uedrete che il cauallo cascha in terra di Subito, con
le giunture distese che non possa star ritto è palpitare
per tutto il corpo è butta grande Spuma per bocca, et ha
gli occhi rossi è lacrimanti priuo di moto di tutte le giun,,
ture, ha dolori artetici è con gran difficulta si guarisce;

Gouiola

Quando uedrete, che il cauallo habbia la bocca è la lingua
Secca l'orecchie tese et à trauerso la testa di collo immo,,
bile, che non si possi volgere, se non con gran difficultà tre,,
mi con tutto il corpo, porta la coda rigida è fredda la schi,,
ena tanto indurita, che per lato alcuno si puol uoltare,
è camminando trascina i piedi di dietro, non quei dinanzi
puo piegare, gli è cascato la Gouiola, è se non è rimedi,,
ato Subito è incurabile;

Dilombato.

Quando uedrete che il cauallo si duole di dietro è nel uoltarsi,
si uolta tutto di vn pezzo, da vna banda, come dal altra, è
camminando al erta, ò alla china le gambe de dietro le
strascina senza poterle alzare è dilombato;

Mal nel Vuolo della Coscia

Quando uedrete, che il cauallo si duol di dietro, strasci,,
nandosi la punta del piede, è la gamba, è con difficultà
si uolta, ha mal nel uuolo della coscia et è difficile
à guarire;

Sciatria

Sciatica nella Grasciola

Quando vedrete che il cavallo si duol di dietro, é non accenna di dolersi se non trottando ò salendo ò scendendo il male, é nella Grasciola et é difficile à guarire;

Mal di costa

Quando vedrete che il cavallo camminando vadia à saltelloni, é nel principio del muouersi sospiri, tenga la punta del Minciabio fuori é di continuo di lacrimino gli occhi, rossi et infocati, l'orecchie pendenti, é stia affannoso, la testa china é pesante ha il mal di Costa et é pericoloso;

Nell Gallone

Quando vedrete, che il cavallo si muovi é zoppichi col piede di dietro, é calcando col piede Vngualm.^te il Terreno zoppica maggiormente, é quando cammina volgendosi à destra é a sinistra, più che più il male, é nell Gallone et é difficile a guarire;

Rapprensione

Quando vedrete, che il cavallo ha i fianchi tiratti, é teni, é Grauem.^te muoue le Gambe é camminando uà à Saltelli ne piega le Ginocchia et à pena si puol muouere, et a i nervi delle Gambe ritirati, et alquanto sospiri, é quado sta fermo tiene le Giambe ristrette insieme quasi impalato con affanno continuo, con eccessiva sete, é rappreso et é rimediabile;

Rognia

Quando vedrete, che il cavallo, si muorde il luogo infetto con i denti, ò vi si perquote con l'Vnghie, fregandosi alli arbori, ò alle Mura, ò alla mangiatora, per il

pizzicore

Grande che si sente, é li si veggono per tutto il dosso uscire fuori certe Bulliciine ó Crosbe, quasi ulcerando la pelle, et alle uolte si empie tutto, mà per lo più le parte ester„ ne cioè le gambe, le giunture, il lacerto del collo, il Cari„ neiio della coda, ha la Rognia et é curabile;

Scabbia

Quando uedrete che all cauallo la pelle sotto gli occhi, nelle labbra é nelle Nara muta il suo colore, é si fa hora nera, et hora bianca et hora rossiccia si come tutto il dì, uediamo venire nella Morfea, é che la pelle si fa per tutt' il corpo più dura più aspra, et in particolare nell Mostaccio, nelle Gambe, spingendo sempre la Natura alle parte es„ treme gli humori cattiui, é che nel andare sia lente e pigro, tenga gli occhi fermi, la lingata é la bocca asci„ utta, é Bollente la schiena rigida, é ritiratta, ingordato il collo, le Gambe Gonfie é li uenghino bolle per tutta la uita ó Glandule vesciche, ó posteme, é mostra ne fi„ anchi, é nell Anguinare le vene Gonfie et ogni dì vien più magro, li cascanó i peli, tosse aspramente é sospirà et ha il fiato puzzolente, é con difficulta rifiata é non può Anitrire, ha la Scabbia et é incurabile;

Granchio

Quando uedrete, che il cauallo non possi camminare senza strascinare la punta del piede di dietro, quando l'uno, é quando l'altro, é par che caschi, é sia tatto di un pezzo, ha il Granchio et é rimediabile;

Spauento

Quando uedrete che il cauallo alza più del ordinario i

piedi

Piedi di dietro, che pare quasi si tocchi ne Testicoli hà lo spauento, et è difficiliss:mo à guarire;

Nelle Anche

Quando uedrete, che il cauallo si duole di dietro, é posa bene il piè,, de in terra quando cammina, è non si duolé se non quando scende o sale, ha mal nell Anche et è curabile;

Sul Fil della Schiena

Quando uedrete, che il cauallo si duole di dietro, ne può voltarsi senza pericolo di cascare, il male, é sul Filo della Schiena, et è curabile;

Sparagagnio

Quando uedrete, che il cauallo si duol di dietro, é posa bene il piede quando cammina, é che non pieghi il ginocchio, é tenga tutta la Gamba d'un pezzo, hà vn Sparagagnio, et è difficilis,, simo à guarire perche Sparagagnio non uol dire altro, che spera in vano di guarire;

Giardone

Quando uedrete, che il cauallo si duol di dietro, é non stende il Ginocchio, che non lo può piegare, é nel concauo dell Ginoc,, chio per di dentro ci sia vn Tumore acquoso simile ad vna galla, hà vn Giardone et è difficile à guarire.

Vesciconi

Quando uedrete, che il cauallo si duole di dietro, é che rason,, te il capello nel concauo habbia vn Tumore acquoso, ha i ves,, ciconi, é sono facilliss:mi a guarire;

Cappelletti

Quando uedrete, che il cauallo si duole di dietro, é tiene le Gambe intirizzate, é non le stende per vn poco, é poi non si dolga, hà i Cappelletti, é sono facili à guarire;

Corba

Corba

Quando uedrete che il cauallo si duol di dreto, é nell camminare tira la Gamba à se, é che da banda Sotto il cappelletto, ci sia vn poco di Sommità dura quasi sul neruo, ha vna Corba, et é facile à Guarire;

Dislogato il Ginocchio.

Quando uedrete, che il cauallo si duol di dietro, é non si assicura à posare la punta del piede in terra, nè anco si puol uoltare, é che il Ginocchio sia gonfiato di Tumor bollente non potendo patir di esser tocco con le mani hà dislogato il Ginocchio et é difficile à guarire;

Quando uedrete, che il cauallo, che non si duole di dietro, se non quando trotta, ò Salendo ò Siendendo il male, é nella Grasciola, et é facile à guarire;

Nella Menatura della Spalla

Quando uedrete, che il cauallo si duol d'hauanti é mentre cammina butta la gamba, à guisa d'vna falce, il Male, è nella Menatura della Spalla, et é facile à Guarire;

Nella punta della Spalla.

Quando uedrete, che il cauallo si duol d'auanti, é mentre sta fermo riposa bene in Sui piedi ma nel camminare; si duole, é tira in dietro la Gamba, il Male, é nella pũta della spalla, et é facile à guarire;

Doglie uecchie della Spalla.

Quando uedrete, che il cauallo si duol d'auanti, é quãdo cammina fà i passi piccoli, e nel vscir della stalla vadia col capo chino, hà doglie uecchie nella spalla, é con diffficultà si guarisca;

Sinistrato

Sinistrato la Spalla.

Quando vedrete, che il cavallo si duole d'avanti, é nel voltarlo si duole più da vna parte che da l'altra hà sinistrato la spalla, et é difficile à guarire;

Quando il Cavallo si duole d'avanti é quando sta fermo tiene vna Gamba sempre innanzi, é quando hà camminato vn po„ co non si duol più, ha doglia vecchia nella Spalla, et é diffici„ le à guarire;

Dislogato la Spalla;

Quando vedrete che il cavallo si duole d'avanti, é camminan„ do strascini la punta del piede per terra con grandiss:^ma^ diffi„ cultà si può muouere habbia affanno, é sudi intorno al petto, et abbandoni il mangiare, hà dislogato la spalla et é incurabile;

Soprosso

Quando vedrete, che il cavallo si duole d'avanti, e quanto più dura fatica maggiorm:^te^ si duole, ne possa piegare il Ginocchio, é che per di dentro del Ginocchio di Sotto alla vltima menatura, ci sia vn pò di Sommità, hà vn So„ prosso et é facile à guarire;

Schienella

Quando vedrete, che il cavallo si duol dinanzi, è che nel mezo dell Stinchó per di dentro ci sia vn pò di Sommità dura, ha vna schienella et é facilliss:^ma^ à guarire;

Nel Ginocchio

Quando vedrete che il cavallo si duole d'avanti, é tenga la Gamba tesa senza che pieghi il Ginocchio, il male, è nell'istesso Ginocchio et é facile à guarire;

Incorvato i Nervi.

Quando vedrete, che il cavallo si duole d'avanti, è nō muova

la Gamba

Gamba, per il dritto, ma à trauerso la tiene incoruato, ha incoruato i Nerui è facilm.te può Guarire;

Marrola

Quando uedrete che il cauallo si duole d'auanti, è non piega la Pastora, è par che sia tutto di vn pezzo, è mostri sommità di Tumore duro da vna banda del Nodello, ò uerò da tutte due, ha vna Marrola, è facilm.te guarisce;

Nel Nodello

Quando uedrete, che il cauallo si duole d'auanti, è che nel vscire della stalla, si duol maggiorm.te è che quando è riscaldato par che non si dolga ha mal nel Nodello, et è doglia Vecchia, et è difficile à curarsi:

Galle trafitte.

Quando uedrete che il cauallo si duole d'auanti ò di dietro è camminando non par che appena si dolga, è mentre è nella posta à farlo muouere, in qua, et in la, par che non si regga in piedi, è che nel concauo del nodello, ui apparisce vn poco di Sommità d'vmor acquoso, quando è da vna banda sola, è poco male, ma quando è da tutte due le bande, cioè per di dentro, è per di fuora, son Galle trafitte è sono difficiliss.me à Guarire;

Reste

Quando uedrete, che il cauallo sopra i Nodelli in sul Neruo, habbia ulcerato, è faccia certe Croste, che stillino Vmore Puzzolente, et i peli incordati insieme ha le reste, è sono difficili a guarire

Trauerse

369

Trauerse

Quando uedrete, che il cauallo habbia Sopra le barbette del nodello certe vlcere a trauerso é faccia delle croste, che si cacciano nel Neruo, é per il dolore che danno all Cauallo sene duole fortemente ha le Trauerse é guariscono facil„mente con vsarci diligenza;

Nella Giuntura dell Nodello

Quando uedrete, che il cauallo si duole d'auanti, é camina con la punta del piede, senza piegare il Nodello, é cammi„nando tiri il piede a se, é vadia à Salti, il Male, é nella Giuntura dell Nodello, facilm.te può guarire;

Nella Pastora

Quando uedrete che il Cauallo camminando non posa la punta del piede in Terra, ne piega la giuntura, il Male, é nella Pastora et é facilliss.mo a guarire;

Cerchi

Quando uedrete che il Cauallo si duole d'auanti, é posa bene il piede in Terra, é che nel Vnghia intorno alla coro„na, vi siano alcuni Cerchi, si duole delli Medesimi Cerchi, et é facile à guarire;

Nella punta del Piede.

Quando uedrete che il Cauallo si duole d'auanti, é non piega la pastora, ha il male nella punta del piede, et con facilità si sana;

Nella Corona

Quando uedrete che il Cauallo si duole d'auanti, é nel cammi„nare non muoue ni piega la giuntura, che stia dritta sen„za piegarla niente, il male, é nella Corona del piede et é Curabile;

Formella

Formella. Chiapponi è Cornetti;

Quando uedrete, che il cauallo si duole d'auanti ò di dietro, è che non pieghi la Giuntura del piede, é che sul mezzo della Corona, vi sia vna Sommità dura quanto vn mezzo ouo, ha vna formella, é da vna Banda, allato alla formella, ci viene l'istessa Sommità sono Chiapponi, et allato à Chiapponi quasi sopra hà Calcagni facci vn altra sommità simile sono i cornetti; tutti difficilliss.mi: a guarire;

Ricioli

Quando uedrete, che il cauallo habbia i peli della Corona de piedi arricciati al in Sù, é gemino cert'acquaccia Gialla é Puzzolente et alle volte Vlcerino fino all Nodello sonò Ricioli, é molto difficili à guarire:

Humori Salsi

Quando uedrete, che al Cauallo li comincia à enfiare i Nodelli sino alla Corona é stillano un humoraccio bianco puzzolente é Corrotto, sono Vmori Salsi è molto dubio,, si à Guarire;

Crepacci;

Quando uedrete, che il Cauallo cominci à Vlcerare nelle fontanelle de' Piedi, et che il Cauallo se ne duole forte,, mente gemendo di continuo humor Giallicio, sono Cre,, pacci, é facilmente Guariscono;

Chiauardo

Quando uedrete, che al cauallo, li viene alcuna Bocca sù la Corona de piedi, é Getta fuori certa carnaccia Trista, é cattiua, con molta marcia grossa, et alcuna volta getta radice, che pare che eschino proprio dell osso, é la piaga

é Fetida

365

Fetida, ha il Chiauardo, è mentre non sia curato diligentem.te suole infistolare, è con difficulta si Sana;

Quando uedrete che il Cauallo si duole di qualche piede, è neces=sario Sempre guardare il piede, se si fusse quarti ò falsi quarti Peli morti, Parli ò Calcagni Sopra posti, è uedere Se il ferro lo preme, ò tocca in Su la cassa dell piede, ò in Sul Pittone, ò lo calcassi su li calcagni, ò ferrato troppo corto, ò troppo stret=to, o troppo basso, ò troppo alto di calcagni, ò il piede tropo Secco, ò tropo tenero. percio è necessario quando il cauallo si duole farsi da piedi, è uedere se patisce di alcuni di questi difetti, è poi Seguire à uedere i Segni Suddetti che cosi non errerete;

Libro Quarto

Doue si discorre dell'origine è dependenza di tutti le Malattie esterne et Interne è difetti, che possono venire in tutto il Corpo del Cauallo;

Hauendo, nel antecedente libro parlato à bastanza, del modo di conoscere tutti i Segni, di tutte l'infirmità, èsterne et interne, naturali et accidentali, che posso„ no venire à caualli, richiede l'ordine che io tratti le ca„ gioni da che deriuano è di doue habbino la loro dependenza, acciò meglio, è con maggior diligenza, si possi arriuare al atto del medicare, cosa tanto difficile, incerta e fal„ lace, massimamente per quelli, che non sono molti Scien„ ti, è pratichi nella Mascalcia;

Doglia di Testa

Deriua la doglia di testa nell cauallo, da Materia Semplice ò composta, calda ò fredda ò secha, che essa sia, ò da so„ lo distemperamento ò da Intemperie, con li Vmori, ò accompagniato si genera nelle membrane, cioe nella dura, nella pia, è nel pericranes, le quali se non saranno state offese, ò da caldo ò da freddo eccessiuo, ò da corsi lunghi è veloci, ò da Smisurate fatiche, ò da percossa, ò caduta gagliarda, ò da replezione, è da indigestione, chiara cosa è che per cagione interne sente tal passione;

Capo Gatto

Il Capo Gatto deriua da vna debole offesa della fantasia nella sua operazione, è da più fastidio al Cauallo nell freddo

Freddo Inuerno è nel eccessiuo Caldo, è si chiama Capo Gatto, perche il Ceruello del Gatto mangiato da gli huomini, l'Ammalia di tal Sorte che diuentono Vertiginosi è Pazzi et insensati;

Capo Storno

Deriua il Capo storno nell Cauallo, da vna intera offesa della fantasia nella Sua operazione, la quale talmente li offusca i Sensi, che gli leua quasi tutta la cognizione, è li fa restare balordi et insensati, è dal effetto ne Segue il Mall cioè di rimanere il cauallo col capo stordito è stupido, perciò si chiama capo storno, et è più atto à patire di questa Infirmità di state, che in altro Tempo;

Infreddatura

Deriua la infreddatura nel Cau.° spesse volte dal Cerebro, perche distilla dalli Colatoi di esso certi Vmori indigesti, è questo auuiene per cagione della stalla troppo Calda è troppo fredda, ò per leuarli la Sella, quando è Sudato ò caldo, ò per darli da bere, ò da mangiare prima che sia bene asciuto è riposato;

Mal del Verme

Deriua il mal del verme nel Cau.° chiamato così, da volgari per la Simiglianza, che ha con i Vermi, perche li nasce prima il capo è poi la coda, è si distende per tutto il Corpo, facendo rami, con diuerse bocche le quali buttano vn umoraccio Giallo, è puzzolente, che viene da corruzzione d'vmori, è causato dalla putredine contagiosa di Tutti

gli

gli humori, la qual nasce p il più delle volte nelle grandule
delle Coscie del petto ò in altri luoghi molli;

Mal Caduco

Deriua il mal Caduco nell Cauallo, da vna conuulsione, ò spasimo non continuato di tutto il Corpo per il quale, il Cauallo casca subitamente in terra priuo d'ogni senti„mento, é d'ogni virtù animale è questo, é prodotto dal Ceruello, che iui é il suo Albergo;

Stemperamento di Ceruello;

Deriua lo stemperamento di Ceruello nel Cau.o per il freddo estremo ò per il Caldo eccessiuo, é dalle Superfluità che per altre cagioni sogliono ragunare la qual fredderza muoue nel capo, dolore é stordim.to pro„uacando la Speria Arteria fa stemperare il Ceruello

Oppresso

Deriua l'oppresso nel cauallo, da flemma grossa é fredda, la quale mentre riempie di essa tutti i ventricoli del ceruello si serrano l'Arterie per le quali da Cuore à Seni del cer„uello li spiriti ascendono;

Parria

Deriua la parria nel Cauallo dalla Corruzione della fantasia in esso, la quale viene da troppa abbondanza di Sangue caldo et infiammato, é da vapori Caldi, Cattiui, é maligni che ascendono alla testa, ò da mouimenti corsi presto é veloci del Cau.o stizzoso inuelenito et ar„rabbiato per battiture ò gran fatiche intollerabili et al„tri sforzi, per altre cagioni:

Litargia

Litargia

Deriua la Litargia nel Cau.° di dentro al Craneo, nel„ la sostanza del Ceruello, è nelle vestiche lo cuoprono, però indare gran Sonno et ha in obliuione ogni cosa, è lo priua di moto é di Senso é li corrompe la fantasia, é genera questo male la copia grande il humor flemmatici che scorrono in quelle parti interne del capo et anco per qualche graue cascata ó colpo, li può offendere grande„ mente il Ceruello, è son sotto posti, più à questo male i Cau.i Malenconici é flemmatici che Sanguigni è Collerici;

Apoplesia

Deriua l'Apoplesia nel Cauallo da vna subitanea pri„ uazione di Sensi, é di moto é d'ogni priuazione ani„ male, questo non solo fa cascare il Cauallo, ma li leua il moto d'ogni Membro, che pare che sia morto, da flemma grossa é fredda é d'Abbondanza di Sangue, man„ dano i Fiumi al Ceruello, é li serra l'Arteria, è li spi„ riti perciò li cagiona tal male;

Tiro Mortale

Deriua il Tiro mortale, da vna perpetua é Violente con„ trattione, é ritrazione di Nerui é di Muscoli, uerso il loro principio et alle volte comprende tutte le parti del corpo et impedisce il cauallo, che non si può piegare da nessun lato é tiene il collo di continuo incordato senza poterlo muouere;

Scaranzia

Deriua la Scaranzia, da vna infiammazione delle fauci

della

della Gola, chiude la via del fiato é del cibo et é di due sorti, vna é apparente é l'altra occulta, l'apparente, é quella che fa gonfiare la Gola, et i Muscoli é gli st, postema et alle volte vi cala humore in tanta copia, che non solo li gonfia lo Gola, la bocca, la lingua, la testa, il Collo et il petto, é questa offende le parti esteriori et è più Sicura a guarire della occulta, che non si vede ap= parire nelle fauci della Gola gonfiezza alcuna, é questo nasce da vapori dello stomaco, che vanno al Capo, é quando il Cauallo é Sudato, si tenga al freddo, dall vento, Senza asciugarlo

Barbone

Deriua il Barbone da vn Vmor crudo della Testa, ò delle Mascelle, che si congela nelle Glandule della Torcella di sotto della Gola, et fá vna Sommità quanto con mezzo limone, é da gran dolore all cauallo, con gran febbre, è se non è tirato auanti potrebbe vccidere il Cauallo;

Tiro Secco

Deriua il Tiro Secco, da vn Vitio che piglia il Cauallo per star troppo otioso, in Su la stalla, é non é di danno alcuno;

Mal del Sospiro.

Deriua il mal del Sospiro da offesa di Vlcerazione della Gola, é della Canna del Polmone, dalle Parti del ò ve= ro da di distillazione cascata nel petto, ò ne Polmoni, ò nel Aspera Arteria, ò quando il Petto, ò le parti Spiritali Sono ripieni di humori che non si possono da quelle parti dis= cacciare, si che impedisce la respirazione, é dalla passione che sente il cauallo da quelle parte offese, viene à Sospirare;

Palatina

Palatina

Deriua la Palatina da vno eccessiuo caldo, ò da un estremo freddo, che disciende dalla Testa, vn tumore assai ben alto, ne Solchi del palato, che Supera l'altera de venti

Stranguglioni

Deriuano li stranguglioni da vna Infiagione, ò postema delle Glandule, chiamate, chiamate Torsalle, che stanno appresso la Canna della Gola è nelle Fauci, da vno de lati dell osso à cui sta attaccata la lingua, è si gonfiano queste Glandule di Sostanza rara, è spugniosa, rienpiendosi per lo più di distillazzioni fredde, et humide, che calano dalla Testa

Rabbia

Deriua la Rabbia nel Cauallo, quando le operazzioni delle loro virtù animali Sono impedite è corrotte peresser offese le membrane del Ceruello, é distemperato l'istesso Ceruello ò dalla Collera nera generata dal aduzzione, della Malinincomia, ò dal Sangue che sia amassato ò radunato nella Testa, e nelle intestini, et in tutto il corpo per hauere patito eccessiuo caldo, ò eccessiuo freddo, e per essere stato grauemen^te^ percosso nella Testa, ò per hauer beuuto acque Marcie ò Puttrefatte, ho mangiato cibi nociui;

Paralisia

Deriua la Paralisia, da vna parte offesa nel ceruello la quale mollificando i Nerui li toglie il moto et il senso, si generà questo male per lo più da flemma grossa è viscosa,

Viscosa la quale tenacem.te si attacca alli Nerui et chiude et oppila le strade, in guisa che impedisce alli Spiriti Animali il Solito loro e qualche volta procede, da qualche altro humore Sceso nel spi„nal Midolla procede ancora da freddo grande, ò lo stare in Ac„que Gelade ò al impeto de venti, ò per percossa, ò cascata gran„de nella Testa, che venisse a partire i Nodi del collo, che si pie„gassero, che questo li può causare tale infermità, mà per lo più vie„ne da offesa grande del ceruello;

Peste

Deriua la peste ne Cau.li spesse volte per fiacchezza grande, pre„sa da fatiche violenti ò per eccessiuo caldo ò freddo, ò per lun„ga fame, ho per hauer hauto impedimento oriaagiato oreo doppo il Corso, è beuto così caldo aqua fredda, trada et puzzo„lente, oue si genirino gran copia di Serpi Velenosi ò dalli Erbag„gi cattiui fatti in luogi padulosi, esser stato in stalla, oue sie„no stati Cau.li di mali contagiosi, ma più della corruzione dell Aria ò quando Soffia l'Austro, ò l'Affrico, per incerto deter„minato reuolgimento de Cieli;

Spasimo Vniuersale.

Deriua lo spasimo vniuersale di tutto il corpo da vna violente contrazzione di Nerui, è Muscoli verso il loro principio, quali tutte le parte del Corpo vniuersalm.te comprende et in particolare, quando è offesa la spinal Midolla, è lo può anco cagionare vna continua è smisurata fatica, è da lungo viaggio da caldi intolerabili del Sole ò da lungo digiu„no, è questo lo consuma, è dissecca li Nerui et i Musicoli che li fa retirare, i spasimare, e può anco uenire da esser caualcato, è fatto Sudare Sopra doglia, ò da esser inchiodato, ne ben curato ò vero castrato male, è da punture fatte in luogi Neruosi ò da patire Smisurati freddi, ò facendo

nel

Nel maggior Inuerno à Cielo Scoperto, è nella Neue al Giacio al vento, ò acque freddiss.^{me}: ò dal raffredarsi ò diacuarsi dopo il sudare, ò dal esser pieno d'vmori grossi humidi è freddi, è con=gelati insieme riempiono è chiudano le strade per le quali soleuano passare li spiriti Animali, rimane il corpo con tut=te le membra rigide, dritte è distese, per la mala complessio=ne, la quale p lo più in questi Animali, è flemmaticha è ventosa p ciò Succede ne caualli questa Infermità;

Postema fredda

Deriua la postema fredda p hauer il Cau.^{o}: patito dua con=trari estremi di Caldo è freddo, è da molte Superfluità d'humori che intrinsicam.^{te}: accodono da più cagioni, è muo=uono gran dolore nel capo per la fredderza che si genera ne Ventricoli del Ceruello la qual prouoca l'Arteria, è con spazio di tempo si riduce in postema;

Sordità

Deriua la sordiderza, dal hauer offeso, ho impedito il cer=uello, ò il primo Strumento del Vdito ò la parte Concaua, et interna dell orecchia, ò da qualche intemperia Semplice, ò da humori freddi, Grossi, flemmatici, è viscosi, ò uero da altra cosa esteriore, che sia entrata nel buccho del orecchia et essendo tali passioni che auuengono nel vdito, sono le cagioni della Sordità;

Mal nel orecchie

Deriua il mal nel orecchie da percosse ò cadute gagliarde, ò da reste di Paglia, ò altro che ui Sia caduto dentro, ò da molta humidità, che ui sia entrata ò da postema ò Vlcere, ò da materia fredda ò calda, che vi sia radunata

Catterratte

Deriuono

Derivono le cateratte nelli occhi del Cav.^o dall'attione del vedere p puol da tre sorte di vizi esser offesa é danneggiata l'uno de quali, é quando l'humor Cristallino nel unione di tutte le parti che conpongono il visivo Instrumento che é il principale, ha patito qualche cosa. L'altro è quando l'humor Vitreo ò Acquoso, ò il Nervo Visorio, ò qualche d'una delle proprie Membrane del occhio sarà offesa; La terza quando la Virtù Visiva, che viene dal Cervello, che casca nel occhio mediante il Nervo Visivo p qualche impedimento, p che quando viene offesa qualchuna di queste che ho detto di sopra li cascano le Cateratte;

Lunatico

Deriva il Lunatico nel occhio del Cav.^o: da una discesa di humori ò Agitazioni, di vapori di tutto il corpo, che li vanno alla testa, é particolam.^te li cala nel occhio, é p la sua debolezza secondo il variar della luna, li viene questa conturbazione che casca sotto la pupilla, perche in quella parte comincia l'humore che scende nell occhio adapparire p che la luna, producendo nelle cose inferiori diverse effetti, secondo la diversità delli suoi appetiti opera, é muta alle volte in tutte due secondo la quantità delli humori, che ascendono alla maggior debolezza di questo, ò di quello, mandando per messaggiero alcune lacrime;

Panni nelli Occhi

Derivono li panni nelli occhi del Cav.^o: come anco le macchie, ò rossore d'abbondanza é fervore di sangue ò per riscaldamento ò p colpo ò p possa ò resserci grattato gli occhi à ferri rugginosi, ò à Legname Secco é spino, ò altri accidenti simili

Deriva

x.

Deriua la lacrimazion d'occhi nel Cau.o da vn concorso, ouero flusso d'humor Sottile, che li Scende nel occhio in guisa di la„ crime, il qual humore alle volte è freddo, è quasi acqueo che non porta dolore alcuno et alle volte è tanto acro è Salso, che infiamma et addolora, le palpebra è corrode col tempo, la carne ò glandula del occhio;

Vgnielle

Deriuino l'Vnghie nelli occhi dell Cauallo, da vna membrana neruosa dura è bianca laquale cresce Sopra la pela haderen„ te al bianco, è cresce alle volte tanto, che copre la pupilla è li toglie la luce, è li leua la facultà del uedere.

Conturbazione d'occhio

Deriua la conturbazione nel occhio da vna discesa d'humori et agitazione di quelli nel occhio causata dall eleuazione de vapori da tutto il corpo, al capo, è specialmente nell occhio, che essendo tali humori sottili agevalmente concorrono, è si fermano nelle membrana di Sopra del occhio, è questo pan„ no è di due Sorte, vno Sottile è Superficiale, che si chiama Nicolo, l'altro grosso è profondo, che col nome del volgo vien detto Albugine, ò biancho dell occhio et ambi due ques„ te macchie bianche, quando Sono Sottili o uenuto di fresco si possono risoluere;

Tumori ò postule

Deriuano i Tumori ò postule nelli occhi dell Cauallo, da troppa copia di Sangue ò da humori Acri et adusti, ò dal Intemperie, ò debolezza dal capo, ò del Ceruello, ò da per„ cosse ò Pregagioni ò da Feddura de Testa generato di caldo, ò freddo Souerchio ò poluere, ò altro che sia entrato nel occhio;

Tumore

Tumore ò Acino

Deriua il tumore ò Acino dell'occhio del Cauallo da vna eleuasione della membrana Cornea, che iui raccolta fermata per cagione interna, è da materia che suegliandosi, è stemperandosi per esterni accidenti, ò per qualche percossa, ò colpo si genera tal Acino il quale gonfia, s'innalza alle uolte, la membrana cornea, ò per qual si uoglia altra cagione senza corroderla ui resta qualche poco di Sommità mentre non sia curato diligentemente

Dolor di Denti

Deriua il dolor di denti nell cauallo per essere appostemato la Genguia che si troua nella parte esteriore solamente de venti, è per il concorso grande delli humori, che dal capo descendano, i quali per lo più sono sanguigni acri et mordaci, perciò li danno Eccess.° dolore:

Sincope

Patisce il Cauallo di Sincope da debolezza, ò stanchezza ò per esser troppo euacuato ò per vscita grande di sangue, ò per flusso di uentre, ò da medicine gagliarde puol procedere anco da vermi, che mordino sopra la bocca dello stomaco, che mandando uapori al cuore li cagioni tal male;

Asma

Patisce il Cauallo d'Asma per vna gran replezione ò offesa di tutte quelle cose che aggrauano et impediscono i polmoni, et il D.a flemma della via del Fiato, et i muscoli che muouono il therace, essendo queste membra il proprio suggetto di queste passioni è le cagioni loro, il mangiare cibi poluerizzati, è ripieni di terra, ò Muffati, ò Guasti come fieni, strami paglie biade, et altri simili, è dal bere

aeque

Acque fungose, ò puzzolenti ò troppo fredde quando sono affaticati li si danno à bere, viene anco da fatiche violenti, è souerchie, et incorrono piu i Caualli grassi è pieni di carne che i Maghri in questa Infirmità;

Vlcere dentro le Nara

Deriuano l'ulcere dentro le Narice dell Cauallo da vna Carne molle, che si genera è si fa grande contro l'ordine di natura per abbondanza di humori che vi concorrono, la quale chiude le nara, et impedisce l'odorato, è toglie la strada, et il passo alli spiriti che sogliono entrare, et vscire per quelli condotti;

Vlcere nel Naso

Deriuano certe altre vlcere nel Naso più abbasso di quelle che ho detto di sopra, le quali vengono per cagion d'humori Acri è putridi che calano è scendano in quelli parti et vlcerano, perche danno gran dolore al Cauallo

Flusso del Sangue

Deriua il flusso del Sangue all Cau.º per essere aperta, è rotta qualche vena la quale .. per la Sottigliezza, è la gran copia del Sangue le rompono le ferite et altri simili accidenti è senza colpo o Ferita alcuna, esce fuori delle nara il Sangue, è da se medesimam.te quando e giouane e robusto è fatto troppo velocemente correre ò piu che le sue forze non comportano perche il velocissi.mo e souerchio mouimento del Corso altra et offende et infiamma li Spiriti et accende il Capo et il Sangue Gonfia, è riempie le vene onde il Sangue per la quantità è qualità del moto, è per l'assenzione troppo calda fatto feruente, sottile è collerico non potendo star rinchioso infra le vene, le apre è sbocca fuori per le narice

Strofole

Scrofole

Derivano le Scrofole ò Glandale nel Cavallo da mutazione di Acque, ò piu tosto per materia di Sangue corrotto gene„ randosi attorno alla Gola fanno certo Tumor Sodo, che concorrendovi humori caldi è biliosi dificilm.te si risolvono;

Enfiagione della Lingua

Deriva l'enfiagione della lingua del Cavallo dal Sangue ò dalla flemma, la quale penetra in quella carne rara è spugniosa che l'infiamma è Spesse volte Suol reci„ dere la lingua, et ulcerarla, ancora Sino alle faucci et alla Suole arrivare;

Barbule

Derivano le Barbule Sotto la lingua dell Cavallo, le qua„ li vengono à dirimpetto alli Scaglioni, quasi Sopra l'ossa dello Mascella di Sotto una per banda, quali fanno due Tumori, i quali Si creano, quando quelle particelle delle mem„ brane carnose, che ivi Sono naturalm.te, le quali si assi„ migliano, a due barbetti di capra, ò due vermicelli, che vengono per troppo concorso di Sangue, che li accrescono à farsi mangiare;

Mal in Bocca

Deriva il male nella bocca de Cavalli da vapori troppo caldi, che dal fegato è dal Fervor grande della collera, qche mon„ tano in quella parte, è dalli humori caldi è Colleric, il quale offende, tutte le parti interiori della Bocca, cioè le Gengive il Palato, le faucci è la Gola;

Vivole

Derivano le vivole nel Cauto, dal moto violente, veloce, continuato è grande rescaldando egli il capo, è gonfi„ ando le vene, è disponendoli facilm.te à ricevere le qualità

esteriori

esteriori, il troppo mangiare, il riscaldam.to: il raffredam.to: del capo, le percosse fatte in quelle parte, i Legami della Cavezza che stringono troppo forte, li causa anco i vapori dello stomaco è dal altro loco ò altri humori, ch' ascendano al Capo;

Lingua Macchiata di bianco.

Lingua machiata di bianco, deriua nel Cau.o per cagioni della flemma, la quale calando, in quella carne rara è spugniosa et iui fermandosi, è putrefacendosi vi ha impressa quella macchia bianca, ò per cibi che sieno guasti, ò corrotti dentro lo stomaco, à questo strano accidente si deue remediare molto presto et hauer riguardo al mal principale da doue depende, perche il Cauallo potria remaner priuo di quel membro se tardi ui si prouidesse;

Bolso

Deriua la bolsezza nel cau.o per hauere i Polmoni guasti ò vlcerati et oppilati, o quando i vasi del Polmone, ò per caduta gagliarda ò per sforzo grande fatto insoltare ò per violente curso, ò per vehemenza di Tossa continuato senza interuallo ò altri vehementi agitazioni vengono à rompersi è lacerarsi la carne rara è Spugniosa delli stessi Polmoni è la tela morbida è sottile che lo ueste, che col tempo sono state vlcerate, ò dalle distillazioni del Capo ò da materie dimorate lungo tempo nel votte del petto, ò de Polmoni, procede anco da Postema fredda, è piena di Marcia Generata ne polmoni ò dalla propria intemperie, è Malgauita del loro nutrimento

Rottura ne Polmoni

Deriua la rottura ne Polmoni per diuerse cagioni rompersi

ò per

ò per isforzo fatto nell Saltare, ò per violenti Corso, ò per Vehemenza di Tosse continuata Senza interuallo, è li cagiona questo, perche il polmone, hà la più Sottile Membrana che Sia in altro Jnteriore, è Senza Neruo, ò Muscolo alcuno, consiste tutto in vna certa mollezza che per qualunque humore ui Sopra uenga, col conti- nuo moto, fa Schiuma, è Gonfia, ne Senza cagione, egli fù dalla natura formato, perche douendo Sempre vi- brare al cuore l'aura Vitale, Se fusse stato composto di cosa dura hauerebbe qualche volta fatto resistenza et indotto la morte;

Hidropisia

Deriua hidropisia, ne caualli da vna Jnfirmità materi- ale caggionata da troppo abbondanza di Materia fredda che entrando nella Membrana le Gonfia, è li genera questa passione, perche al Fegato li manca la sua vir- tù digestiua, per esser oltre à modo indebolito, non può conuertire il Chilo in Sangue, ma lo tramuta in gran parte in Acqua ò in Vento ò vero in humor freddo, grosso è flemmatico;

Cordica Passione

Deriua la cordica Passione ne Caualli da Souerchia fatica è d'hauer patito troppo caldo, ò tropo freddo, ò troppo digiuno ò troppa Sete, ò per hauer ritenuto tropo l'u- rina, ò per troppo magrezza ò per troppa grauezza cas- ca in tal male;

Oppillazione

Deriua l'Oppillazione del Fegato da diuerse cagioni es- terne et interne calde è fredde, ma oppillandosi quasi

Sempre

quasi sempre da cagione calda, è colleriva prodotta per essersi fatto questo humore, che di sua natura è liquido è scorrente marauigliosamente spesso è grosso, fer,, matosi si lungo tempo nel fegato, contro al ordine di natura per non esser purgato al debito tempo è perciò è mal atto ad vscir fuori del fegato, è passar fuori per il condotto della collera, non hauendo il Ca,, uallo fiele che questo solo saria possente è Gagliardo à discacciarlo, perche il condotto solo è capace per ri,, ceuerlo, per inondare il fegato è ristringere è riserra,, re le vene, è la sostanza di quello ancorchè liquida ò per debollezza ò impedimento, de i vasi, che sono i ri,, cetti delle fecci è superfluità del fegato, è non poten,, dosi nettare dalla collera, ni dalla Malinconia ne purgare la superfluità si oppila

Dolori di fegato.

Deriuono li dolori nel fegato del Cau:º da vna maluo,, gia è trista sensazione fatta in esso fegato, ò nelle parti che li sono intorno viene per lo più in questi A,, nimali da lunghi è uelocissimi corsi, i quali riscaldan,, do tutto il Corpo fanno incorre gli humori al fegato, è lo distimperano è infiammano è da cascate è percosse gagliarde sopra il coscato dentro, ò dal Intemperie del,, li humori caldi è freddi, i quali offendano quelle parte;

Durezza di Milza.

Deriua la durezza di Milza ne Cau:º perche è di sostanza rara, è spugniosa et è posta nel lato mancho in fra lo stomaco è le coste à fine di purgare è nettare il sangue della Ma,, linconia, è però è atta per ogni picciola occasione a dis

tenderși

distendersi è dilatarsi in ogni parte et gonfiarsi, è ricc=
vere in se stessa la feccia du Sangue et ogni altra cosa
chi vi concorra onde ripiena per qualche sinistro accidon=
te di vapori grossi ò liquidi cresce, è si fà grande, è si
indurisce da quella materia rinchiusa per non potersi
purgare ne euacuare al debito tempo può uenire dal
mangiare copia grande di Erbaggi guazzosi nelle Cam=
pagnie, ò di cibi humidi è ventosi è freddi ò dal bere
copiosamente acque freddissime è per dimorare ne
luoghi pardulosi;

Dolori di Stomaco

Deriua il dolor di Stomaco nell Cauallo da vn senti=
mento di esso, cattiuo e tristo, cagionato da Intem=
perie, ò sola ò con materia, ò da cagioni esterne, ò
Interne l'esterne sono il bere acque freddissime è
selate, et il patire freddi eccessiui, il mangiare lun=
go tempo, ò pascere alla Campagnia l'erbe tenere,
ò molli Giacciate è cibi ventosi. L'Interne sono
per lo più Materie acre è Mordaci, cioè non solamente
humori Acri è mordaci è corrosiui, ma ancora ven=
tosi è violenti, radunati nella bocca di sopra nello
Stomaco, può anco uenire da questi sopra ditti hu=
mori di generare Vermi i quali entrando nel ven=
tricolo, ò in altro luogo ascendano alla parte più sen=
sibile dello Stomaco, lo mordano è rodano, è la vento=
sità che gonfia è distende grauamente il ventricolo,
li da gran dolore;

Fame Canina

Deriua la fame canina nel Cau.o da vna gran fame
la quale

la quale affligge, tormenta et indebolisce il Cau.º è li produce alle volte Suenimento, si genera ancora per andare in luogi neuosi è freddi, dal patir fame, per disagio è Carestie di cibo, quando hanno appetito grande di mangiare, massimamente ne Viaggi, è nelle hore solite che sono vsi, ad hauere la loro prebenda, è dal intemperie, della boca del ventricolo, per ritrouarsi scema è priua di Nutrimento, s'infrigida è si da debole è sensibilità, la bocca dello stomaco, per non poter sopportare il digiuno, uien meno, è casca in terra;

Flusso del Capo

Deriua il flusso del capo nel Cau.º da cagioni interiori et esteriori, l'esteriori è il Catarro, che scendendo dal capo nello stomaco in copia grande lo raffredda, è lo fa lubrico, è molle la debolezza della Virtu digestiua è retenitiua dello stomaco, la molta effusione di Collera è flemma salsa, ò altro mordace ò furioso humore nello stomaco, è la molta copia d'humori troppo freddi nel medesimo, l'esteriori sono l'aere corrotto il cibo in troppo quantità, erba mangiata con il Giaccio, per questo la virtù digestiua dello stomaco si fa debole, è la sua complessione si guasta, è genera si in lui humori flemmatici et indigesti è viscosi, le può anco causare il mangiare sterco di Gallina o di Popo, ò il bere acqua Cruda, è diacciata fatiche grande fatte in vn subito è per viaggi lunghi, i quali agitano è dissoluano gli humori, è li fanno scorrere nel ventre, è piùne Cau.i Vecchi, che ne giouani;

Dolori di Corpo

Deriuano i dolori di corpo ne Caualli per ventosità, ò da

Collera

375

Collera mordi ficativa sopr'abbondante per hauer mangiato troppo i cibi grossi, é venerosi nocivi é mal agevoli da smaltire, cioè frumento ó Orzo vscito di fresco da l'Aia, fieno novo, paglia di orso non asciuta, mangiato molta Biada Ingordam.te con le granella intiere senza romperle con i denti, é masticarle il riempersi subito di molto Bere, questo li fa gonfiare grandemente il ventre, e l'Intestini, ó uero quando sono assetati, é molto caldi dalle fatiche l'acqua souerchi fredda, ó sudati, é venati al vento, ó al aere fredda, perciò questa ventosità, si chiude nelle Budella é ritiene le Feccie, anzi le disecha et indurisce, che tutti queste cose oppilano é serrano, é constringono l'Intestini;

Dolori per Replezione

Deriuano i dolori per replezione, quando il Cau.o é affaticato, é posto subito á mangiare la biada ingordamente restando nel ventre intiera, é li sia dato subito da Bere, che l'mangiata, questo li genera crudezza, é viene á gonfiarsi, et empie il ventre, per il dolore, che non lo può digerire concorrendo ui gli humori, per lo sforzo che fa di potere euacuare, viene á digrassarsi, dando gran dolore al Cauallo;

Dolori Colici

Deriuano i Dolori colici, nel ventre del Cauallo, è si generano nel intestino grasso nominato colon, grauissimi dolori, che perciò Colici sono detti, i quali per lo più nascono da Ventosità, ó fummosità è sogliono quando le budella si tirano come vna corda, é si legano, é si auolticchiano insieme che spesse volte fa vomitare l'Animale lo stercho per boccha, si intende grandiss.ma

Infiam.a

Infiammarione all'Umbellico, é questo nasce, perche l'intestino sottile d.° Ileo, il quale essendo, sterrato per l'infiammarione si serua lo sterco nel fine di esso, é molto indurito, non puol cascare nella conca uità del Budello, per lo quale ordinariam.te le fecce delle cose digeste descendano, per ciò il ventre si gon„fia in fra le viscere, é senti cosi acerbi dolori;

Dolori d'Intestini

Deriuano i dolori d'Intestini nell Ventre del Cau.° da humori Giallicci liquidi é correnti, che à poco à poco et insensibilmente si radunano, fra il peritoneo, é gli Intestini, si generano questi humori per intemperie, é distemperamento d.° l'Animale, ò d'alcuna parte di quello, ò da l'essere il cauallo Grandem.te affaticato, é mal gouernato, ò dal patire fame ò sete freddo, ò caldo eccessiuo, ò dal essere abbeuerato, riscaldato, é sudato, in somma dal essere mal curato, pasciuto é Go„uernato, in somma dal essere mal curato, pasciuto é Gouernato;

Dolori d'Indegestione

Deriuano i dolori d'Indigestione nel Ventre dell Cau.° per corrurione d'vlcere, ò p. humori acri, é corrosiui, come di Collera acuta é mordace ò flemma salsa ò altro humore acuto et adusto, ò per rottura ò corru„rioni di vene, ò per oppilarioni di fegato, ma sopra tutto dallo stomaco indigesto é raffreddato da cibi muf„fati, é corrotti ò da acque cattiue, puzzolenti é corrotte, viene anco, da fatiche violenti, ò da correre velocem.te senza darli fiato, ò da materia che li caschi dalla testa in su lo stomaco

Incordatura

376

Incordatura

Deriua l'Incordatura nel cauallo, per vn sforzo grandissimo ò Fatika violente, di Salti fatti fare forzatamente, ò da correre velocemente senza darli fiato può deriuare ancora per essere troppo Cauallino per rigniare, ò tenere imbrandito la Verga lungo tempo, ò quando fusse Scappato dietro à qualche giu=menta è li montasse adosso correndo, massime quando fusse debole, è che hauessi mangiato erba ò Semola, tutte Sono cose che lo possono fare incordare, che in quell atto di quello sforzo grande si apre vn Buco, à doue Sono i Nerui, ò Muscoli, ò Vene, à doue Sono attaccate le Membrane de Testicoli, è fa grande apertura, è perche li ui Sono l'intestini Subito vi entra dentro à doppio, ò Scempio è Si richiude talm.te che più non si può cauare se non con grandissima difficultà, perche il più delle volte l'Intestino ò pieno di stercho, che poi uolendo far forza di cauarlo più tosto si strappa, che possi fuori vscire, è ben uero che quando non ui fusse ster=cho, ma Solo pieno di Vento, et esserli pronto doppo Segui=to il caso, si poterebbe cauare fuori, mentre non ui fusse con=corsò il Sangue, et io ne ho guariti assai, mentre gli ho cu=rati Subito. è mi è riuscito il guarirgli, mà non si può dire di Sicuro li guarirò perche è cura molto difficile et i più moiano;

Batti Quore

Il Batti Quore ne Caualli deriua da Sostanza Ventosa è da Spiriti redali è malinconici è ventosi come da Sue proprie cagioni le quali con impeto, è violenza inalzano quella parte, doue Sono rinchiusi sin tanto che escano;

Difficulta del respiro:

La difficulta del respirare deriua nel cauallo, da tutte

quelle

quelle cose, che aggrauano, et impediscono i Polmoni, et il diaflemma la via del fiato et i muscoli che muouono il Torace essendo queste membra il proprio Sugetto di queste passioni, é le cagioni loro Sono esterne et interne, Sono i cibi Poluerizzati; acque fungose é corotte ò troppo fredde, é massime quando li Sono date à bere dopo la fatticha, essendo ancora il Cauallo riscaldato pieno di Sudore et affanno, é Souerchia fatticha nel che incorrono più i caualli grassi, che i magri, l'interne Sono la strettura del petto, delle nara, l'eccessiua Calderza de Polmoni ò Sola ò congiunta con quella del corpo, la troppa Siccità é calidità, la debolezza é la mala complessione delle membra é della respirazione et il vento raccolto nello stomaco, ò da humori grossi é lenti; tenaci, i quali deriuano dal Corpo, per distillazione, ò dalle Membra uicine generati delli Stessi Polmoni, et estinguano la via del Fiato:

Dolore della Vesica

Deriua il dolore nella Vesica, per esser piena d'orina, é non potere orinare, da due cagioni esterne et accidentali lasciando stare l'hreditaria del Padre, é della Madre, la prima é quella, quando tutto il di Caualcandosi il cauallo, non é lasciato mai orinare perche il Mestruo che va dalla Vescica al membrano Genitale, riceue ageuolmente Infiammazione, la quale Subito genera difficulta d'orina é da gran dolore al cauallo, percio é necessario, che ne viaggi lunghi si dia Spazio, é si cerchi di fare orinare il Cauº: spesse uolte, perche non incorrono in tal male;

Pietra nella Vesica

Deriua la pietra nella Vescica del cauallo, da lunghezza di tempo, la qual Si genera Sul collo della Vesica et impedisce che il

Cauallo

Cavallo non può orinare se non con grandiss:^ma^ difficultà et a Goccia, et ogni giorno cresce più questo Suol più Venire in tenera età, è può essere Hereditario e per haver mangia„ to cibi acri è crudi, è che lo stomaco del Cavallo non li hab„ bia ben' digeriti è concotti, et anco dal bere acque crudiss:^me^ giciate è Renose;

Orinar Sangue

Deriva l'orinare Sangue nel Cavallo dal correre ò Saltare violentemente, ò da qualche gran cascata ò rouersiarsi in dietro, ò altro accidente, è si viene a rompere alcune delle Vene Jntrinsiche, che per vn grande sforzo si rompono;

Frenesia

Deriva la frenesia nel Cavallo da vna operazione guasta è corrotta dal loro virtù Animale, é si genera da varie è diverse cagioni, per il che, il più delle volte è quasi sem„ pre, per il bollimento del Sangue corrotto, ò dalla Collera è causa nella testa Jnfiammazione che appostema le membrane che vestano il cervello, et il cervello stesso, et alle volte altri humori, cioè quelli che hanno più commu„ nicanza col Capo:

Vertigine

Derivano le vertigine nel Cavallo, da vna passione gene„ rata nella testa, per cagione di mancamenti disordinati, che fanno li spiriti ventosi è flussuosi delle parti dell cer„ vello i quali Si generano dentro al capo per l'intemperie del Cervello è per lo più hanno origine da humori freddi, che Sono mandati dallo stomaco alla testa, cagiona an„ cora la Vertigine Caldi eccessivi, gli odori Gravi et acuti delle Stalle, il moto troppo gagliardo le corrire

lunghe

lunghi è veloce il raddoppiare i cavalli, è farli Gallop„
pare in Giro ne Gomi, il mangiar troppo, è non degerire
bene, lo stomaco ripieno di cattive humori;

E bene havere cognizione di tutte le Sorte delle Febbre
che giornalmente ne Cavalli accadono, è necessario Saper
conoscere minutamente, distintam:te tutti i Segni
principali che si pigliano dalla proprietà istessa del
calor, è Sostanza della febbre, il che non deriva da al„
tro, che dal esser offese, è dannegiate l'Azzioni vitali
et Animali è naturali del Cavallo, è perche non si può
fare quelle considerazioni de Polsi, ò delle orine ò fecie,
come nell huomo, nella contemplazione della febbre de ca„
valli, è la propria condizione di tale effetto è passion
loro con tutto ciò con la prattica grande, è si può arrivare
quali sono, le piu facile a guarire, è quelle che sono più
difficile, è quali apportino pericolo di Morte;

Le febbre adunque non continue, ma intermittenti non so„
no pericolose, ma le continue Sono tutte pericolose mas„
simamente quando procedono dalle Membrane, delle Cer„
vella, da Polmoni del Cuore dalla bocca dello stomaco
derivono;

Tutte le altre febbre fuori che le pimere, le quali da glan„
dule procedano ò Carboncello, che venga nelle Anguin„
gralie, ò vero sotto le coste, sono ne pericolose, è l'arden„
ti sono brevi è pestilenziali Sono di tutte l'altre più
fiere è mortali, le febbri che sono Secondo il temperam:to
del febbricitante Cavallo, Secondo l'Eta alla Stagione
del Anno, sono meno pericolose percio la febbre terza„
na, è meno pericolosa nella estate delle altre stagioni,
è sicome tutte l'altre sorti di fiebre sono in ogni tempo

è stagione

378

Stagione del Anno, sono meno pericolose, perciò la febbre Terzana, é meno pericolosa nella estate del altre stagioni, é si come tutte l'altre Sorti di febbre Sono in ogni tempo é stagione conuengano l'istessi Rimedi, si può anco generare in ogni tempo del Anno;

Febbri de Polmoni

Deriua la febbre da Polmoni del Cauallo, da malignia humidità, che Scende dalla Testa nella Canna del Polmone ò dalla corruzione di detto Polmone esser generata;

Febbre Chimera

Deriua la febbre Chimerà ne Caualli da gran caldezza di Sangue, é dalli spiriti del cuore, questa ha origine leggirsi euidenti é manifeste essendo li spiriti facili ad accendersi, é si come li Spiriti Sono Sustanze é Suggetti leggieri é Sottili cosi questa febbre é più leggiera é facile à risoluersi, é da estinguersi di tutte l'altre é li può cagionare quelle cose, che oltre modo riscaldano et infiammano il corpo, come i caldi, et i freddi eccessiui le molte fatiche gli exercizi Immoderati, i quali condensando la pelle, condendo la Porrosità di quella uietano l'Esalazione delli estrementosi Vapori é fulginosi et anco il mangiare cibi caldi, il patire Sete, le Posteme, le ferite, le Percosse, le cadute, é si connosce inuenire in vn Subito al Cauallo;

Febbre Terzana

Deriua la febbre terzana nel Cauallo, da humore causato da moltitudine, é Soprabbondanza di collera Gialla, e putridazo dalla complessione Calda é Secca é d'hauer durato fatiche, é patito Vigilie grande, é caldi eccessiui mangiato cibi caldi, é Secchi, é della diffiultà del respirare, é dalla grauezza, é doglia di testa, causata dallo

Stomaco

Stomaco indigesto, che manda i vapori alla uolta del Cerebro;

Febbre ardente

Deriua nel Cauallo da humori Colerici, corrotti è puttre, fatti nelle vene, et arterie maggiori, é dalla mala intemperie del Cauallo, ò per hauere egli tollerato fatiche grandi et alcune volte fame, per ciò tali humori sono di questa cagione;

Febbre continua

Deriua la febbre continua ne Caualli, dalla Pituità é flemma multiplicata nelle vene, é putrefatta è dalla oppilazione fatta della Grassezza é viscosità della flemma che accende et infiamma il calore naturale et interno del cuore, essenza della febbre, et ogni giorno verso la Sera s'accresce et accende più, é produce vn Calor" ri messo, é minore assai di quello, che dalle febbri ardenti procede, é questo lo genera il lungo Ozio, é l'hauer mangiato cibi flemmatici in gran Copia;

Febbre Malignia

Deriua la febbre Malignia ne Caualli, da Humori corrotti è Venenosi, i quali non Solo come Calore straniero, ma assai più con certa Sua qualità Venenosa, trauaglia et affligge il Cuore, e tutto il corpo, si genera questa malignità da cagioni esteriori et interiori, l'esteriori sono il flusso ò raccoglimento de Cieli, ò corruzione del aere gli odori puzzolenti Cibi et acque corrotte è velenose mangiate ò beuute in Gran copia l'Interiori sono li humori corrotti, guasti é maligni, é fatti tali da se stessi ò da cagione interna Carnatiua;

Morbo Humido.

Deriua il Morbo humido, ò Comurro nel Cauallo da

humori

humori putrefatti è Sangue corrotto, è materia raduna„
ta ne ventricoli del cervello, ma per lo più quando i Pol„
moni hanno comminciato à patire di putrifazzione
et ancora dallo stomaco indigesto, che per non potere
far l'Vfizio Suo manda vapori al Cerebro, et entran„
do ne ventricoli del cervello, si putrefanno, è poi li Ca„
lano alle Nara;

Morbo Secco.

Deriua il morbo Secco nel Cauallo, quando i Pulmoni com„
minciano à patire di riarsi, et abbraggiati, per l'ardore„
che patisce nel respirare, Viene à poco à poco à Sforzarsi,
et affatticare i Muscoli, che Sono à torno alla Casina
del Fiato, è vi concorre Materia, la quale in poco tempo
l'Uccide:

Morbo Articulare

Deriua il morbo Articulare, cioè mal di giunture ne Ca„
ualli da vna Vescichetta, che risiede sotto il Fegato, che
è ricettacolo de humor Collericio, mescolando col Sangue
la Veccia Viziosa per l'Arterie, le quali vanno distese
sul dorso, tal Veleno, è acutiss.^mo^ è Penetra alla vitta
tutta, et al cervello, è ne viene aggrauata la testa è la
lunga offesa stillandosi per le Nara vn humor Crasso
è liquido, Giallo è purrolente, che appena puol risi„
atare:

Morbo Surrenale

Il Morbo Surrenale deriua ne Caualli, da gran fatiche,
è lunghi viaggi, ò per incitamento di Corso, ò per isforzo
di Saltare si uengono à ritirare i Muscoli delle Rene,
è li Induriscono è si ristringano i Testicoli, è ritor„
nano addietro le Coscie, Si che il Cauallo non puo rac„

cogliere

se medesimo, e li da tal passione di Rene, che lo restano im„
mobile, con tutte le parti di dietro, é lo fa cadere in Terra
et alle uolte tal dolore come la Schiena i fianchi, si
che il Cauallo resta immobile;

Morbo Acuto

Ne Caualli deriua da stiram.^to^ é dolore del dorso, et in
particolare de Lombi é la passione é Spasimo di Ner„
ui et attraui lacerti, é le corde della parte anteriore
cioé il collo, il petto le Gambe dinanzi, é spesse volte qual
le di dietro come la Schiena i fianchi, si che il Cau.^o^
resta immobile;

Conuulsione di Nerui

La conuulsione é Spasimo dei Nerui ne Caualli é di
tutto il corpo chiamato opestotomo, Viene dal Ceruello,
per essere vna violente passione de Nerui, i quali si co„
me l'Arterie del Cuore, é le vene del Fegato hanno
dependenza, sono anco del cerebro dependenti, é quan„
do il male é Vgualmente in tutte le parti Neruose del
Corpo, comprende allora et é forzato à .. il collo,
con il resto di tutto il Corpo Jmmobile, senza poterlo
piegare da nessuna parte della Vita.

Mal Regio

Jl mal Regio ne Caualli deriua, dalla Collera, che tal hora
sparge strinsicam.^te^ per tutto il corpo, onde il Cauallo
diuiene isterico, cioé distrutto, é dal humor Sangui„
gnio, il quale é Souerchio ò indigesto é Corrotto, che
egli si sia discorre per la persona é gli da dolore per tutto
il corpo et à tutte le Membra:

Vscita del Membro

L'vscita del membro deriua fuori della Guaina, senza
poterlo

380

Poterlo rimetter dentro, detta pisciolaro da esser sdegniata è gonfia quella pelle che il Cauallo non lo può far piegare ne increspare, nel volere rimetter dentro il membro per esser la Verga rilassata è mollificata, questo deriua quando il Moro di Stalla per volerlo nettare dentro dalle loro immondirie, caccia dentro la Mano nella Guaina per pigliare il membro, stando tirato dentro, lo pigliano lo fregano è lo stroppicciano tanto, che fanno infiammare et appostemare quella pelle, che poi li impedisce il ritorno, può venire ancora quando il Moro di stalla, è adirato col Cauallo, dandoli qualche calcio, ò bastonata nel membro che questo lo fa gonfiare, è sdegniare, concorrendo gli humori nel luogo offeso, è li apporta questa difficultà

Priapismo

Il Priapismo deriua nel Cauallo, quando continuamente è fuori di modo ha la Verga ingrossata è dritta senza desiderio et appetito di vsare il Coito, viene da materia humida, Grossa è viscosa, che contiene lo Spirito Ventoso, che totalmente l'Arterie et il neruo Cauernoso del Membro riempie, et il Calor debole che tenta di risoluerla è consumarla, benche cio far non possa, perciò si mantiene dritta:

Enfiagione ò Tumore ne Testicoli

Deriua vn Enfiagione ò Tumore ne Testicoli del Cauallo, d'hauer patito in su Lombi, ò nelle Rene, per causa della troppa fatticha, ò portato gran peso, ò da qualche cascata, ò dall hauer riceuuta qualche parata da Giouane ò per essersi sforzato à montare qualche

Giumenta

Giumenta, che non fusse in Caldo, per non voler Star ferma e perciò Si Sia sforzato, é questo li può cagionare tal male:

Ingrossar della Borsa

L'ingrossar della Borsa deriva, de' Testicoli al Cavallo p tre cagioni, ó per necessità ò per acquosità ò per Car-nosità, contro l'ordine di Natura, quali si chiama-no Ernie, per ventosità deriva, da vapori grossi, i qua-li si concentrano nella Borsa, é l'Ernie per acquosità da humori acquori, che Si generano nel Corpo del Cavallo, in vece di buon Sangue, é Scendano nella Borsa de' Tes-ticoli é l'Ernie Carnose, da Humori che calano dalle Vene nella Borsa, vi si fermano, é si assodano, é fanno Callosità

Mal Feruto

Deriva il mal feruto nel Cavallo, da passione di Rene, ò di Lombi, che di continuo attrar di i Nervi, cagio-nata da superfluità di cattivi humori ò da freddezza lungamente compresa, ò da Soverchio Incarco, onde il Cavallo dalla parte di dietro alza le Gambe, ne può voltarsi da nessuna parte, ne puo colcarsi, ne stare appena Ritto:

Antiquore

Deriva l'antiquore nel Cavallo da vna Postema Sangui-nia mescolata con la Collera, che viene nel Petto dentro al Cuore, et particolarmente in quella parte, oue sono Glandule, intorno alla vena Caua, et alla arteria grande, é nelli Emunttori et alle volte nelle   che fas-ciano il Cuore, per essere quelle di Carne Spugniosa, più atti á ricevere la Superfluità, é gli humori, che altra

parte

parte del Corpo, i quali li manda la vena arteria Gran-
de, é vapori assai Cattivi é Tristi é Velenosi:

Canchero

Il Canchro nel Cavallo deriva, é piglia nome dal Gran-
chio, il quale è figura tonda, che ha molte braccia, è così
il Canchero ha molte vene piene di Sangue nero, causa-
to da humore Malenconico et adusto et al più viene
nelle Giunture, ó vero Sotto le coste, é fa un tumore il
quale, quando non sià curato bene in breve tempo rode
non solo la carne, Vene, Muscoli é Nervi Membrane
Cartillagini, ma si difonde in Corpo et uccide il Cavallo;

Dolori Artetici

Derivano i dolori Artetici nel Cavallo da humori Sottili
predotti da debollezza di quelle parti che vi concorrono &
lo più Sono flemmatici, mescolati con la Collera et ac-
compagniati con alquanto di ventosità, é da altre
Cagioni, dalle quali Si genera il dolore Artetico, viene
anco da humor Malenconico che passa difficilmente
in quelle parti é per ciò il Cavallo resta privo di Moto.

Gocciola

La Gocciola nel cavallo deriva, dalle membrane del Cer-
vello, che per la Calidezza del Sangue è Fumi che descen-
dano dallo Stomaco al Cerebro, uengono à ristringersi
è Serrarsi insieme, é li levano respirasione, et il più
delle volte ó Muoiano ò rimangono stroppiati.

Dilombato

Il Dilombato al Cavallo deriva da Soverchio peso é gran-
dissima faticha, ó uero da Rizzarsi é Buttarsi à diacer,
può uenire anco, quando il Cavallo correndo si pari Senza

lasciarlo

Scorrere a vntratto ò per qualche cascata è Botta Grande datali su Lombi, che per il più da questo nasce;

Mal nel Huouolo della Coscia

Deriua il mal nel huouolo della Coscia nel Cauallo per lo più da vna cascata ò Botta ò per vn Calcio, ò uero ha,, uer messo la Gamba in qualche Buca trottando, ò Ga,, loppando ò per hauer sforzato l'Huouolo della Coscia è per il dolore grande, ui concorre l'humore ma mentre sia curato presto Sana:

Doglia

Deriua la doglia Sciatica nel Cauallo da humore che dis,, tilla nel legamento del Anca, che si chiama Cautebra, il quale nasce da troppa caldezza, cagionata da troppo esercisio ò da troppo ozio, Suole ancora causarlo qual,, che intrinsica passione ò Humore intrinsico che pecca, ò virtu che manca, essendo questa la prima Cagione;

Mal nella Grasciola

Il mal nella Grasciola del Cauallo deriua, il quale da gran dolore nella parte rileuata è Grossa vicina al an,, ca per offesa del Masciolo grande, è da un picciolo Ossi,, cello Simile ad vna penna che stando di Sotto l'Anaca è Sostiene, la qual Grossezza Grosciella nasce questo da Calci, ò per Cossa è Battiture, ò ammaccatura, ò lacerata quella parte molto neruosa è tendinosa, Sen,, sitiua del Sudetto Muscolo.

Mal del Gallone

Deriua, da dolori di Muscoli è di legamenti di quella giuntura per esser stata offesa da qualche percossa ò da qualche Cascatta, è d'altri diuersi accidenti, che

quelle

quelle parti offendono, ò uero per qualche moto inor-
dinato è gagliardo che fa la Giuntura torcere et
distendere:

Rappreso

Deriua nel Cauallo da vna Trista Sensatione di tutto
il Corpo è principalmente nelle Gambe è ne Piedi, come
impedimento di moto, cagionato da humori Sottili,
che discendano in quella parte, per distemperamento
ò uero l'intemperie del Corpo del Cauallo, viene ancora
da cagioni estrinsece, ciò è dall hauer mangiato tro-
po orso, ò troppo Grano ò altro cibo difficile alla diges-
tione ò dalla troppa fatiha, che le Sue sforze natu-
rali non comportano, ò non esser stato asciutto dal
Sudore, ne passeggiato, è stato in luogo fresco et al
Vento così Sudato, ò uero Cauiato nel acqua, è datoli
bere così Caldo acque fresche:

Rognia

La Rognia ne Caualli deriua, quale riduce la pelle ruida, et as-
pra, Squamosa è piena di Croste, et vna poca Exsaltreratione
che incita il Pizzicore, è corrode la pelle et è contagiosa, per-
ciò che si piglia nello stare in vno stesso luogo, e col morder-
si l'vno l'altro, col essersi coperti con l'istessa Coperta
et essersi nettati con l'istessa Striglia, è con l'istesso
pettine, con le medesime appannacore, è col portare la
medesima Sella, è con l'istessi fornimenti, col mangiar
la Biada, che sia cascata di Bocca al Cauallo rognioso
questo male è de due Sorte, vna Secca Senza humore, è
Senza marcia, che occupa la Superficie Sola, della pelle
è questa Si domanda Rognia;

Scabbia

Scabia

Deriua, quando l'humor Grasso et humido é profondo nella pelle detta, la quale nasce da molti Vari humori, alterati é mischiati insieme generato Solo dal Sangue corrotto et adusto, mescolato con la Collera, é con l'humor Malen„ conico, é con flemma acuta é Salsa, prodominando nel„ le Mistioni, alle volte la Massa del Sangue, nasce an„ cora questo morbo dalle fatiche eccessiue et intollerabi„ li da patimento di fame per magrezza per polvere per con„ dure et altre immondizie Senza esser tenuto pulito é„ Netto

Spauento.

Deriua lo spauento nelle Gambe del Cau.º di dietro, d'attra„ zione di Nerui, cioè di dua, che dalla Coscia Scendano, si„ legano insieme con la Gamba, il quale col tatto della ma„ no si Sente, é cagionato da humidità particolare, ó da grossa ventosità che non troua esito.

Mal nella Giuntura

Deriua il mal nella Giuntura del Cauallo il quale é dolore ar„ ticolare, che viene in detta parte, dalle Stesse cagioni per le qua„ li, viene la Sciatica, ó per Catarro, che stilla in quella parte

Doglia nella Spalla

La doglia nella Spalla del Cauallo deriua, il quale é dolore di ligamenti di essa Spalla per offesa esteriore produtta da di„ uersi accidenti come Sono gli Vrti, i Riscontri de Caualli le battiture et altre percosse, tali et altri che infrangano sinistrono et offendono le fatiche violenti ó qualche gran pa„ rata quando il Cauallo Corre ó per il gran dolore che ne Sente concorrono gli humori al luogo offeso, et iui Radunati le natu„ rali operazioni di quel membro impediscono é fanno zoppicare il Cauallo

383

Doglia Vecchia nelle spalle

Deriua la doglia uecchia nelle Spalle del Cauallo il quale è dolore, è quasi riprenzione di Muscoli è legamento di quelle parti per Souerchia fatiche, cagionata, da portar pesi grauissimi da troppo correre ò dal esser Sconciatamente cacciato ne viaggi, è mosso troppo presto sotto il Martoro de Maneggi, hauanti il Cau.º habbia fatto la vita et Indurate l'ossa:

Dislogamento della Spalla

Deriua la Dislogazione nelle Spalle del Cauallo dallo Smouimento dell'osso Capo della Spalla fuori del Suo luogo proprio il qual Capo d'osso se totalm.te Sarà Smosso dal Suo luogo calerà et uscirà Solamente verso la parte di dietro, è se in parte Sarà smosso dal Suo Sito è si uscirà o si torcerà verso la parte di dentro, che riguarda verso le Coste, ma quando l'osso della Spalla esce totalmente dal Suo luogo che difficilmente auuiene per essere egli legato tenacemente è Segue allato, al osso della Paletta, col mezo d'Infeniti è gagliardi legamenti, procede d'accidenti esteriori, Viulentissimi è gagliardissimi come da cadute incontri da percosse, et altri Simili

Dislogazione dell'osso della Coscia

Disslogazione dell'osso della Coscia, ò del Gallone nel Cauallo deriua dallo Smouimento dell'osso dell Gallone dal luogo Suo proprio Naturale ò in tutto ò in parte, Se totalmente il Capo del osso è Mosso, cosa che di rado auuiene, esce Solamente verso il ventre Se in parte ò in qualche modo, è mosso dal Suo Sito è esce totalmente dal Suo luogo, viene da grandissimi accidenti, correndo trettolosam.te ò Camminando,

ò Sdrucciolando, è non potendosi riauere quando caschi, ò per altro accidente;

Cappelletti

Deriua il Cappelletto nelle Ginochia del Cau.º da gran fati„ cha data in Cauallo Giouane, che non Sià nelle Sue forze, è quan„ do il Cauallerizzo lo mette In Coruette, che allora tutta la for„ za la mette Su la Ginocchia di dietro, è perche i Garetti si uengono a Sforzare, è ui concorre l'humore, il quale asso„ dandosi si indurisce è fa callo, può venire ancò per vn Col„ po ò per vna cascata in dietro che facci il Cau.º

Corba

Deriua la Corba nell Cauallo da sforzamento del Neruo, che faccia il Ginocchio il quale Si ingrossa, è per il dolore che Sente vi concorre Humore, et Si assoda et indurisce quasi come Gomma

Giardone

Jl Giardone nel Cauallo deriua nel Ginocchio di dietro da tumori acquosi, che Scendano in tal luogo per Sforzo grã„ de di Muscoli è Nerui della Coscia, è da gran Dolore all Ca„ uallo per essere in luogo è Senso Hereditarij;

Sparagagnio

Deriua lo Sparagagnio nella menatura delle Ginocchia di dentro nel Cauallo da grandissima fatiha è sforzamen„ to della Commettitura delli ossi della Giuntura, il quale fa vn tumore, che Si ingomma, facendo non poco di Sommi„ tà è fa dolore grandem.te il Cauallo, perche viene in luogo di moto et è Hereditario, Se bene è Vocabolo Corrotto, perche Sparagagnio altro non uuol dire, che Solo, si spe„ ra in vano di Guarire:

Soprosso

384

Soprosso

Soprosso viene nella Monatura del Ginocchio per di dentro è deriua nel Cauallo da grandissima faticha è sforcamento della Commetitura della giuntura, et è male che si aggomma et il Cauallo se ne duole assai et è della stessa spesie dello Sparagagnio, ma muta nome, perche muta loco et è contrario alla Karra, perche è Creditario et è in luogo di moto et iui viene;

Vesciconi

Deriuano i Vesciconi nelle Ginocchia di dietro al Cauallo, per sforzamento di Muscoli, è nerui del Ginocchio et è vn humore acquoso di Bruttezza, è non di danno.

Dislogarione nel Ginocchio

La dislogarione nel Ginocchio de Caualli deriua da smouimento delle ossa istesse del Ginocchio, è questo suole auuenire per qualche cosa, che habbia riceuuto nella Giuntura del Ginocchio, ò per qualche sforeo, che habbia fatto correndo al in giro, o habbia messo il piede fra qualche Pietra o Buca ò per qualche altro sinistro caso esteriore;

Incuruarione

L'incuruarione alle Gambe de Caualli, deriua da vna attrarione, che si fa nei Nerui, la quale viene per faticha grande data all Cauo: mentre è Giouane è tenero, sopra la quale calando humore fa ritirare, è ne segue il dolore, che fa zoppiare il Cauallo, per esser rilassati:

Schienella

La Schienella deriua nella Gamba del Cauallo, per fatiche grande delli ossi dello stinco, è Muscoli che iui sono attorno, puo ancio venire per vn Colpo, mà per lo più da questo nasce et è più Bruttezza che danno

Doglia

Doglia Vecchia nel Nodello

Deriva la doglia Vecchia nel Nodello, da fatiha è sforzo della Commettitura del Nodello, che per il dolore stilla cert humore, il quale Si assoda, è si aggomma et impedisce la Menatura del dt: Nodello, puo ancora venire, per vna cas= cata ò Botta, et alle volte piglia vna banda Sola del Nodel= lo et alle volte tutte due.

Marriuola

Deriva la Marriuola nel Nodello del Cavallo, da fatiha è sforzo della Commettitura del Nodello, che per il dolo= re stilla cert humore, il quale Si assoda è si aggomma et impedisce la Menatura del d.o Nodello, può ancora veni= re per vna cascata ò Botta, èt alla volta piglia vna banda Sola del Nodello et alle volte tutte due

Galle

Derivono le Galle nel Nodello del Cavallo le quali Sono vn humore acquoso, che per sforzo grande di Muscoli è Nervi delle Gambe, é Coscie del Cavallo stillano tal humor, il quale Si ferma nel concavo, è si chiama Galla, perche fa vna som= mità Simile alla Galla, et il piu delle volte viene da vna banda Sola, et allora è poco male, ma quando vengono da tutte due le bande, cioè Si traffiggie tra Muscoli, e nervi del Nodello però Si dice galla trafitta et impedisce il Cavallo à cam= minare perche lo fa dolere assai, perche è in un luogo di mo= to, et é malo Hereditario

Reste

Derivono le reste nelle Gambe del Cavallo da vn Humoraccio Gallo de' Muscoli è Nervi del Ginocchio, il quale vlcera Sul Nervo, é Si chiama Resta, perche ancor che Sia guarita, Sempre ci resta il Segnio;

Traverse

Trauerse

Deriuano è vengano le Trauerse sotto le teste, è sono della med:ma specie, è si dicano Trauerse perche uengono à Trauerso, et anco à queste ci rimangono le Margine, è ne sogliano patire più i Caualli Che i Caualli d'Italia

Male nella giuntura del Nodello;

Deriua il mal nella giuntura del Nodello al Cau:o per souerchia fatticha, ò per sforamento di Muscoli è Nerui delle Gambe, ò per hauer messo il piede in falso, ò in qualche Bucca, che per il dolore stillano grand humore, il quale si ferma nella congiuntura stessa dell Nodello.

Mal nella Pastora

Deriua il mal nella Pastora della Gamba del Cauallo, da fatticha grande, ò uero per vna botta ò cascata, ò Colpo è per esser luogo Neruoso è Musculoso da gran dolore al Cauallo:

Humor Salsi

Deriuano gli humori Salsi nelle Gambe del Cauallo da Patimento di tutto il corpo, che la natura manda per sfogo in quella parte, è per hauer mangiato cibi putrefatti, ò Erbacce Cattiue, ò beuuto acque morte, ò uero che sieno stati infettati i loro Genitori di tal male, è l'habbino i Figlioli, hereditario, è perciò sono contrari alla razza;

Riccioli

Vengono i Riccioli nel Infime parte della Corona del Piede, è deriuano da vn humor malignio che la natura manda per sfogo in codeste parti, i quali stillano cert'acqua Gialla, la quale fa arricciare i Piedi al in sù, è per questo si chiamano Riccioli, è per lo più sono cagionati, da sbar

in luoghi

Padulosi, ò acquaccie morte ò da stare nelle Guaime, è ques=
ti non sono tanto difficili à guarire, ma quando gli hanno
ereditati dal genitore, non si possono Guarire, è Sono
hereditari:

Formella

Deriva su la Corona del piede del Cavallo, da grandissima fa=
tiha, è sforzamento delli vltimi Ossi della Commettitura
della giuntura, et è male che si aggomma et impedisce il
moto, anzi lo priva affatto è fa dolore fortemte: il Cavallo,
et è male hereditario è si chiama Formella, perche forma
vna groserza in su la Sopra detta Corona:

Chiapponi

Derivano i Chiapponi, in su la Corona del piede dell Cavallo
à Canto alla formella, è sono della medesima Specie del=
la formella, è derivano dall istesso che là formella, ma
mutano nome, perche mutano logo:

Cornetti

Derivano i Cornetti su la Corona del piede del Cavallo, è
vengono à Canto à Chiapponi, è sono della stessa Specie
de Chiapponi è vengono per l'istessa fatiha è sforsamen=
to, ma mutano nome perche mutano luogo:

Doglia su la Corona

Deriva vna Doglia su la Corona del piede per sforso di
Muscoli, è Nervi della Pastora, che per il dolor concor=
re nella Commettitura della Corona senza che facci som=
mità alcuna, è questo deriva per haver battuto la Coro=
na fortemente in qualche cosa, ò per haver finoccolato
qualche tendine, che tiene fasciata detta corona;

Crepacci

Derivano i Crepacci nella fontanella del pie del Cavallo

da non

386

Da non esser tenuto pulitivo, è netto, quando il Cavallo è Sudato che per il Sudor che cala in quella parte nobile che non ci è Pelo, vi si attacca la poluere, è li vlcera la Pelle, è da gran dolore all Cavallo per esser parte neruosa, è Muscolosa:

Cerchi.

Deriuano i cerchi nel piede del Cavallo, da non esser tenuti morfidi i piedi quando stanno in See la stalla, ò con Sego, ò con fiammate, perche quando camminano per le strade, sempre trouano ò acque ò Fanga che immondisce i piedi; è per la Siccità grande ristringano l'vnghie talmente che le fa crepare è buttano cerchi;

Quarti

Deriuano il crepar quarti ne piedi dell Cavallo, da Siccità grande et anco quando il Marescalcho li Ferra, lassa vna parte più alta del altra, che non Sono del Pari, perche la più alta parte tocca posando il piede in terra, è s'aggraua tutto in quella parte, è questo li fa Scoppiare il Quarto:

Doglia nel piede

Deriua, dal esser mal ferrato cioè che tocci in Su la cassa del piede ò ferrato troppo corto, ò troppo stretto, ò che i chiodi lo stringhino ò vero Sia inchiodato ò per hauer percusso, ò battuto il ceruello del Piede:

Chiauardi

Deriuano i Chiauardi Sopra il Calchagni del Piede del Cau.° d'Arriuiatura ò Sopra Posta, che sia incrudelita, per hauer tocco acqua cruda ò Piscio ò Polue, ò altra Cosa da farla incrudelire, che per esser poi mal medicata Infistolisce et Vlcera è da gran dolore al Cavallo:

Pelo morto

Pelo Morto:

Deriua il Pelo morto ne piedi del Cauallo da qualche stron,, catura fatta da Puledro in Campagnia, ò Sopra Posta che per non esser ben curata viene à Infistolire, è fà come vn Callo su la Corona del piede è si staua dalla carne, è di mano in mano che l'vngnia cresce Cala giù diuisa è distaccata di Sieme:

Contusione del Piede

Deriua la contusione del piede dell Cauallo, è diuisione in,, terna non apparente delle parti continue è tenere del pie,, de, essendo la parte di Sopra Intera se parandosi per il con,, corso del Sangue, ò della materia che si raduna, tra l'osso grande del piede, è le Suola quelle parti molli, che prima erano continue onde uiene à essere nella contusione la Sulusione, del continuo gonfiandosi la Cassa del piede, questo auuiene da molti ragioni esteriori et interiori, l'esteriori Sono, la premitura de ferri, è per strettezza di essi, che calchi la Cassa del piede, per esser fatto correre so,, pra doglia, caminare lungamente per strade lunge, è Sas,, sose et aspre, è per esser hauer consumato et indebolito l'Vngie, viene à Calarui humori, che fanno gonfiare le cas,, se de piedi à Caualli, è per lo più empiono le casse quando i Caualli Sono stati rappresi, è questi Sono humori interni che fanno gonfiare le casse de piedi de Caualli, è Sono più difficili a guarire:

Incastellatura

Deriua l'Incastellatura ne Piedi del Cauallo, da vno Arignimento non naturale del piede, per non hauer il Suo nutrimento, che li bisognia, è perche essendo

ristrette

ristrette le vie per hauer lasciato scorre il piede in tanta siccità et in particolar quando il Marescalcho nel ferrare, gli hauerà aperto troppo le forterre è per i star troppo in sù la ferratura si che il Cauallo resta deformato de Piedi alti è stretti di Calcagnio, come i Piedi de Muli:

Fine del Quarto Libro:

388

Libro Quinto

Doue s'Impera il vero modo di curare tutte l'Infirmità esterne et interne, é tutti i difetti che possono venire à i Caualli, con vna Aggiunta d'vn breue discorso nel Principio d'Annotomia

Doppo l'hauere Scritto, ne libri antecedenti, i segni, é l'origine di tutte l'infirmità, interne et esterne é ciascun altro difetto, che possa venire à Caualli, non voglio manchare di Scriuere appo tutte le cure loro, et il modo Come vi douete contenere à mediarli:

Primieramente fa di Mestiero auanti, che venghiate all atto del curare, per esser cosa di grandissima conse„quenza, conoscere prima le complessioni é nature de Caualli, con l'ordine de dodici Segni Celesti i quali in„fluiscono i Corpi di ciaschun Animale, facendomi dal Segnio Ariete il quale s'attribuisce alla Suprema par„te, cioe la testa, perciò quando viene dominata dalla luna é mala cosa il medicarla, é quando il Segnio é in Tauro, che domina la Gola, é cattiuo curarla, é quando é in Gemini, che domina le braccia, é quando é in Canero che domina il petto, é quando é in Leone, che domina il Cuore, é quando é in libra, che ha dominazione ne Lombi é nelle reni, é quando é in Virgo, che domina

l'Intestini

è quando è in Scorpio, che domina la natura delli anima„
li, è quando è in Sagittario, che domina le Coscie, è quando
è in Capricorno, che Domina le Ginocchia, è quando è in
Aquario che domina le Gambe, è quando è in pisci che
domina i piedi, che allora è cattiuo mediare tutte le
Sud.tte membra, mentre Sono dalli Sudetti Segni domi„
nate, perciò Si deue auuertire multo bene che alcuno
di loro, non habbino predominio in alcun membro,
doue Domini la luna è lo minacie, perche curandolo
mentre viene offeso dalla luna Sarebbe in pericolo di
morte è perche meglio ueggiate predistinatamente
è con maggior facilità l'origine di tutte le Sud.tte ma„
lattie Aggiungo in questo ristretto breue, vn Capitoletto
Anotomico, accio più facilmente possiate curarli:

Quattro le Principali membra, ò parti d'onde prende
maggior Giouamento il Corpo, cioè il Cuore il Fegato,
Il cerebro et i Testicoli Seruono al Cuore, l'Ariete, le Ve„
ne al Fegato, i Nerui al Cerebro, et i Vasi dello
a i Testicoli, dalle parti che da queste dependono, alcu„
ne Sono, perse stesse buone, come l'ossa le Cartillag„
gini, le Membrane, altre riceuono exteriorm.te Virtù
come le Vene, lo stomaco, gli Intestini, le Vene i Muscoli,
i legamenti, la Carne i Peli l'Unghie, è Somiglianti det„
te ch'hanno origine dal Cerebro, dal fegato è dal Cuore
dal qual membro principalissimo à principio ciascun
Animale:

Trouasi nel corpo del Cauallo lo Spirito Naturale et il vi„
tale, è l'Animale, deriua il naturale del Fegato, il vi„
tale dal Cuore, è l'Animale dal Cerebro, sparge p tutto
il corpo Sensibile. Il naturale, le Sue virtù conseruando

te non

389

Non Plusatili vene in ottimo stato, riducesi nel Cuore il vitale è per il corpo, è per l'Arterie si spandono, è l'Animale dal cerebro, difondesi è si racchiude ne nervi dimorando nel Cuore vita. Il vitale a tutte le membra del Corpo rende il naturale che sta nel fegato. Il nutrimento perfetto, causa il moto, et il Sentimento, l'Animale che nel Cerebro alberga, dalla potenza del fegato, nasce la Virtu appetitiua per la quale Si raccoglie il nutrimento deriua anco la Ritenitiua, che ritiene la bontà del cibo. prouiene anco la digestiua, che nel ventricolo il macera, è lo riduce ad alimento sostanziale, viene anco appo l'expulsiua, che discaccia fuori le fecci, per via delli excrementi Grossi del orina del Sudore, della pituità grossa e liquida, è del Sucidume ma Si crea in molti modi il cibo auanti che Si riuoca in nutrimento perche prima Si trita con i denti, è si ammollisce con l'umidità naturale, è con l'esteriore dell liquore, che si beue col proprio de Cibi, Calando poi nel Ventricolo è Cotto dal calore del fegato aiutato dall Cuore, è dalla milza, à cui anco l'arterie Souuengano, come i Sud^ti membri allo stomaco, à Segnio che essendo dal arterie riscaldata la Milza, riscaldando anco il Quore, et il Diaflemma il cibo commodamente, Si cuoce, è spremesi in Suco, che Chilo si nomina, questo alli Intestini sspiccia per li condotti delle vene Capillari è dure è poi ricorre al fegato, per vna Vena Strettissima che Si dice Porta et incontratosi quel Suco uiè più lo Cuoce col fauore del calor Agente ch'è iui:

Ma Sappiate che in tre maniere nascono gli estremeti,

cioè

Per Schiuma, per Crudità è per inperfetta concozione doue, che dalla perfetta concotrione è purificiata diges„ tione generasi il Sangue, da cui Seperasi l'acquosità, è quel liquore naturale, che non la Sua grauezza fa pene„ trare il nutrimento per gl'Aluei delle vene, perche quell liquore è Mescolato con non so che d'Vntuoso, porge à rognioni passando alimento, quiui quel Orro„ sità vnità con alquanto di Sangue trascorre fino alli Intestini che vngendoli li rende morbide, è li nutrisce quel humido, che non vale à nutrire discacciandolo nella Vescica lo conuerte in Orina, facendo vscire per la verga:

Auuertendo che il Sopprabbondante della P.a digesti„ one dello Stomaco, si parte, è sparge partitamente per l'Intestini è trasformata in Estrementi Grossi esce fuori, doue che quello che auanza della Seconda si Cuoce nel Fegato, è si distilla in orina, le cui parte Spu„ mose, non potendo vscir drittamente discendono al fie„ le, è gli estrementi più Sottili, come il Sudore l'Vn„ tuccio dè Corpi Insensibilmente si Euacuano, ma tra Sensibili le lordure delle Orecchie del Naso s'inten„ dano, è nelle insensibili, si comprendono le resulatio„ ni delle porrosità, cioè l'incoruzioni, le Gonfiezze le flemme è l'apposteme, è nascono da queste Superflu„ ità l'vnghie, i Peli, i Crini, si come dalla perfetta Cot„ tura è digestione si genera il Sangue il quale arriua„ to al Fegato uero Ricettacolo del humor Sanguinio esteriore, trascorre per vn vasò principallissimo che depende dal Cuore nelle altri Vene Capilari, è quest' altre che nutriscono il Corpo vniuersalmente quali

Si comp:

Si compone di quattro differenti, é disuguali humori, ma però nella potenza concordi é conformi alla con„ iungezione che passando dunqz á maggior particula„ rità, Sapiate, che l'intestino maggiore, é longo Venti passi, che riceue in Se l'acqua, ne ui Si troua Uscita, mà distilla come per Sambio nella Vesica é l'Intesti„ no maggiore, é longo Sei palmi, é grosso due, il qua„ le riceue il cibo, et hà due bocche per le quali riceue il Pasto, et il Bere diuerSamente non gia tutto, per„ che la milza piglia il Budello Grosso, il quale nella parte inferiore, ha vna vscita net fondo, perciò fonda„ mento Se chiama, dal quale esce lo Superfluità, et iui é vn altro Budello lungo vn palmo rotondo, il qua„ le ritiene il p.º Cibo per Sostanza dell Animale, che da l'vno de lati Si appicca al Fegato, é dal altro ap„ picarsi alla Milza, per la cui Calidità Si digerisce il Cibo, é questo membro principalissimo in tal maniera dalla natura composto, per dar Souuenimento all difetto delli altri humori, li quali per il loro Calore tem„ perato, sostiene riscalda et aiuta parimente per l'ec„ cessiuo Caldo cagionono molte Infermita, é molti mali perciò Si puol dire, che la Salute del Cauallo nasce dalla temperanza é concordia delli humori é per consequenza l'Alterazione, é disposizione dallo stemperamento é Litigio loro, é perche meglio possiate in possessarui, é fondare nella medicina non ho mancato, in che modo il Cauallo sia stato dalla natura composto, di ciascun Membro l'vffizio che fa nel Corpo dell Cauallo, per man„

tenerlo

Viuo, onde noi douiamo vsare ogni arte per mantenerlo Sano, è quando, è Malato, con mediamenti Sanarlo come appo daro principio, à mostrare tutte le Sue, è di ciascuna infermità esterne et interne, che pos„sono uenire à i Caualli, facendomi dalla Testa co„me Capo d'essi, fino al estremità dalla punta de piè„ di nel modo Seguente:

Doglia di Testa:

Sicura la doglia di Testa, col cauarli Sangue dalle tem„pie per la lingua, è per il Palato, facendoli un Cau„tero sotto il Ciuffo è due altri nel collo vno per banda lontano dal Orecchio, quanto è lungo l' Orecchia, fat„ti in questa maniera. Si pigli vn tralcio di Vitalba grosso mezzo dito, è longo otto, é Si fori la pelle, con vna punta di ferro infocato, é si facci passar da l'altra Banda della pelle per quanto è lungo il Cauterio, il qua„le Si fenda nel mezzo, é ui Si metta dentro, un pò di radice di l'elebro nero, é ui Si auuolti à torno à torno. vn pò di Spago Sottile acciò non possi vscire l'Elebero, hauertendo che quello di Sotto il Ciuffo deue esser più Sot„tile, corto due dita, é Se li dia da mangiare erba, é Semo la bagniata con acqua di orzo et ogni giorno se li facci vn Seruiziale Carminatiuo, per otto Giorni continui, et in tanto Si ueda, Se i Cauteri Sieno gonfiati, é stillano Putredine, ò Marcia, che mentre fruttino Gagliardo, il Cauallo guarica, senza farli altri mediamenti, solo che farlo passeggiare ogni Giorno alla fresco, è se fà caldo tenerlo in luogo fresco, è se fa Caldo Tenerlo in luogo frescho:

Capo

Capo Gatto

Sicura il Capo Gatto col cavarli Sangue per la Vena Maestra dell Collo buona quantità, et ancor per il Palato con farli tre Cauteri, come ho d.º per la doglia di Testa, et una Sera sì, et altra nò farli vn Seruiziale Carminatiuo aggiontoui la Colloquintida, et due volte il Giorno bagniarli la bocca é le Nara con Aceto forte, et metterglhiene sempre due Goccie per orecchia facendoli tre Bottoni di foco sotto la Goda, lontano dal Sesso quattro dita; é si tenga in stalla frescha, tenendoli sempre la lettiera sotto, legato corto acciò non possa saltar nella mangiatora é libero da ogni cosa che lo potessi offendere, ò uero tenerlo sciolto é libero purche non ui sia cosa che lo possa offendere;

Capo storno.

Sicura il Capo storno, con l'istessi medicamenti detti di sopra, é farli l'istesso, che al capo Gatto, é di più dopo che li hauerete Cauato Sangue per la Vena Maestra per la lingua, per il Palato, in termine di quattro Giorni, se li Caui sangue per i fianchi;

Infreddatura

Sicura l'Infreddatura col cauarli Sangue per il Palato, con untar sotto la Gola con olio laurino é Burro é con darli per bocca per tre mattine olio di mandorle dolce, Once quattro, Mele once sei, é tenerli fasciato il filetto con Lo... sano, facendoli ogni giorno profummo con incenso é crusca, mettendoli spesse volte, vn poco di Tobacco Posto nelle nara, per farlo struffare, et il suo Vitto sia crusca bagniata, mescolatoui drento vna manata di fieno Greco, et il suo bere sia acqua tiepida drentoui vn poco di Mele, et vna Manata farina di Grano burattata

Et ogni tre Sere se li facci vn Seruiziale Commune;

Mal del Verme

Si cura il mal del Verme col cauarli Sangue dalla Vena Maestra del Collo, è doue uedrete in qual si uoglia parte del corpo del Cau.^o fare vn Capo à guisa di vn Bastone, Senza indagiar più, facciasi buttare in Terra, è trap,, passar quel bastone per dritto, è per trauerso ò quanto è lungo con vna punta di ferro infocata che sia grosso mezo dito, et di poi vntar d.^o bastone con della Sugnia, auertendo mentre li date fuoco di sfuggirsi Nerui, Vene è Muscoli et in termine di noue Giorni, tutto quel Bastone caschera in terra, è lascierà vn vacuo, butte,, rà molta Marcia è, codesta si medichi, con vnguento Verde fin tanto sia risaldata la piaga, è questo rimedio uale in tutte le Sorte, del mal del Verme, che venga a Cau: Senza dar fuoco in altra parte, ancorche fusse pieno, purche sia abbruggiato, è trapassato il Capo come ho detto di Sopra

Mal Caduco

Si cura il mal Caduco, subito se li caui Sangue per la lin,, gua, è per le tempie, è li farete vn Cauterio sotto il Ciuffo, dandoli due bottoni di foco, al Attaccatura del Orecchio per banda, et in termine di quattro Giorni li Cauerete Sangue per la vena del Collo, et per otto matti,, ne li darete per bocca vn boccale d'acqua di Cicoria, dentro,, ui onze quattro di Giulebbo, due onze di Zucchero rosa,, to et vna Sera si, et vna no, farli vn Seruiziale Car,, minatiuo, è di poi a otto Giorni, fate lo montare

due

due volte il giorno, per otto Giorni che guarirà Sicura„
mente

Stemperamento di Cervello

Sicura lo stemperamento di Cervello, quando deriua dal estemo Freddo, si farete vna Cerotto sopra la Testa, et intorto fino al orecchie, fatte di pece nera, pere grèca, Mastice, incenso pesto, Trementina, è Ciera Gialla, e quando Sarà impiastra„to caldo, Si metta Sopra à detto Cerotto della Borra, è lasciar„glilo stare per vn mese, dandoli à mangiare cose Calde, è quando derivi da troppa calderza, si bagni la testa due volte il giorno, con acqua rosa, acqua d'orso, aceto Sugo di lattuga, Vgual parte, è se li da à mangiàre erba fresca e Tenerlo in luogo fresco, facendolo passeggiare la mattina avanti si leue il Sole, è la Sera quando Senè è andato:

Oppresso

Sicura l'oppresso, il quale è vn Ramo di Parria col cauarli Sangue dalla Vena del collo, con darli vn Bottone di ~~tutto~~ fuoco sotto il Ciuffo, et vno per banda sotto l'orecchia, è tre sotto la Coda, lontani dall Sesso quatro dita, et in Capo à quattro Giorni Cauarli Sangue per le tempie, et vn Giorno si, et vn no, se li faui vn Seruiziale Carminatiuo, per otto giorni, et il suo vitto Sia d'orzo, drentoui vn pugnio di farina d'orzo abburatata con vn poco di Mele, è si tenga in luogo fresco.

Parria

Sicura la parria, se li caui Sangue per le vena iugulari del Palato, et il Secondo giorno, per le vene delle tempie, et il terzo dalle vene delle Coscie et il Sesto giorno, se li cauà dal„la Vena dal Collo, come ho detto di Sopra, facendoli ogni

Sera

Vn Seruiziale Carminatiuo, per otto giorni, dandoli tre but,, toni di fuoco sotto la Coda, facendoli stare sei hore del giorno in dieta, dandoli à mangiare erba fresca solamente è bere acqua fresca è pura, tenendo lo in luogo remoto è so,, litario, è fresco con lettiera sempre sotto, àcciò sia libero dalle Cascate, è non ci sia impedimento alcuno doue posso sa perquotere la Testa:

Letargia

Si cura la letargia, in tenere il Cau.° in stalla ariosa, è se li tenga la lettiera sotto, é sia stroppicciato con le mani continuamente é spesso molestarlo, è sforzarlo à star desto é farlo passeggiare, é farli due cauteri nel collo, vno per ban,, da et vno in fronte, come ho detto di sopra in altre cure, facendoli vna sera si et vna no Seruiziali carminatiui, è se li caui sangue per la vena del collo, é di quando in quan,, do, se li metta quattro Gocie di Aceto nel orecchia, è li darete la seguente Beuanda per Bocca, vna libbra acqua di Piantaggine, entroui vn oncia, di fiore di Artemisia, et vna vncia di Mirra, per sei Mattine alla Fila, et se li fumenti tutto il collo è la testa con olio et acqua, oue sia bol,, lito il Pulleggio et il suo vitto sia tenue, è si d'erbe, é se possibile di lattughe et il bere siano beueroni con Farina di Grano é Zucchero et acqua tiepida:

Apoplesia

Si cura l'Apoplesia, con farli sfummigij di Castoro, é d' Astrologia rotonda, è che riceua bene il Fumo due volte il Giorno, et vn Giorno si, et vn no, farli vn Seruiziale di dicozione di Ruta é Cammomilla, et vna mattina si, et

vna no

una no, li darete per bocca una Merretta di vino, drentovi onze dua Sugo di Ruta, é due dramme di Castoro, é durarè giorni dodici, et il Suo vitto sia erbe di ciascuna Sorte, Secondo la Stagione et il tempo et il bere sia acqua di fontana, entrovi onze due di Zucchero, dandoli due bottoni di foco sotto la coda, lontani dal Sesso, Quattro dita, é nel principio del male, se li cavi Sangue per le tempie, é per i riscontri, é per il palato, é tenerlo in luogo fresco:

Tiro Mortale

Sicura il Tiro Mortale con farli prima due Cauteri nel Collo, uno per banda, discosto dal orecchio, quanto é lungho orecchio, é passare fra pelle carne con una lancetta, ò vero con una punta di ferro infocato otto ditta di pelle, é fate un Savio di Vitalba dentrovi un poco di Elleboro, et un altro nel Petto, del istessa maniera, et untarli mattina é Sera Sottilm.te con olio rosato, che Se questi Cauteri Gonfieranno é frutteranno il Cavallo Guarirà é li darete un botton di foco Sotto l'orecchio, appunto uno per banda et uno in fronte Sotto il Ciuffo, et untate il Collo con cinque unguenti Caldi, quanto può Soffrire, facendoli Sempre masticare forzatamente Rami di fico, acciò non Serri la bocca, che Serrandola non la potrebbe più aprire é li Unte tutto il dosso con olio laurino Caldo cioé i Nervi et le giunture, una volta il giorno et un di si et un nò un Serviziale Carminativo che così guarirà:

Schiranzia

Sicura la Schiranzia, per diversione primieramente Cavar Sangue al Cavallo per le Vene delle Coscie, et alla Vena della Coda, é la lingua con questo Bagnio, pigliate onze Una

di granella

di Balaustri, Galle onze mezza, Pilatro oncie mezza, Scorza di Granati, foglie di Acetosa, poco per Sorte, Pepe, Sale Ar,, moniaco Ana, Onze vna, pestato minutamente con vi,, no rosso, é dargliels per bocca, é se non puol passare non importa, purche tocchi la postema che è nella Gola di poi pigliare vn neruo di Bue, di quelli che adoperano li Scarroni che Scardellano i Puledri, impastato nel mel Rosato, é cacciarlo giù per la Gola più d'vna volta, che il Cauallo Guarirà ma Seguitare à bagniarli la bocca, con il Sopra d.º bagnio

Barbone

Si cura il Barbone con della Sugnia, per tutto doue è Gonfia,, to sotto le Ganasce, per trè Giorni et di poi pigliate vna Can,, dela di Sego accesa, et appressare la picciola al male à quattro dito, acciò riceua quel Calore et il fumo di quella, per mezzo quarto d'ora, é di poi Spegnerete la nel mezzo del male, et vntare attorno, attorno con l'istessa Candela Spenta, é questo Si faccia trevolte, é dopo Si buchi, con v,, na punta grossa quanto vn dito infocata à doue Si è Spen,, to quella Candela che vscirà gran quantità di Materia é Sara libero:

Tiro Secco.

Si cura il Tiro Secco con fasciarla Mangiatora, con vna pelle d'Agniello, che lo lascierà Subito, perche non è altro che vn vizio preso, é ben vero, che si può cagionare dolor per ventosità perche pigliano di molto Vento, per la bocca Se non ingrassano, perche quando mangiano la biada la mandano male perche in quel atto mentre la mangiano, li casca buona parte:

Sospiro

Sospiro

Si cura l'infermità del Sospiro, senza cauarli Sangue perche è contrario, ma si bene si vnga tutta la persona con vino et olio contra Pelo, che sia caldo, é si stroppicci tanto che sudi, é sopra tutto che sia vnto bene il Capo è la Gola, è le mascella, é si dure à vntare per spazio di tre mattine cioè tre Giorni, é si li dia per bocca per quattro mattine queste infrascritte Pillore. Pigliate vna libbra d'Vuedi Corantdi, é vna di fien Greco et vna d'orzo mondo, e fatele cuocere in acqua pura, é cotte che saranno, si pestino, in vn mortaro, é vi si aggiunga, sei onze di Burro fresco, et onze sei lardone di porco, é onze sei Lardone di porco, é onze sei Olio di mandorle dolce, vn poco di Zafferano, vna libbra di mele, pestate che saranno, se ne facia 28. pillole, incorporate con farina d'orzo stacciata, et la prima mattina se ne dia quattro à digiuno, la seconda mattina sei, la 3.ª otto. la 4.ª dieci. Auuertendo, che sempre la sera li sia fatto vn Serviziale, et il suo vitto sia erba della più fresca che si troui et il suo bere acqua dentroui vn Pugnio di Mele, è quando haverete datoli le pillole, lasciatelo riposare tre giorni, é poi li darette per cinque mattine vna libbra di Orzata per uolta, é quando cognioscerete, che il cauallo ritorni in forza, li attenterete la vena del Collo, cauandoli libbre due di Sangue é quello mescolato con aceto gli vngnierete tutta la vitta, é fatelo passeggiare ogni Giorno all'ombra, che non habbia Sole à dosso, é cosi il cauallo si riddurrà libero:

Palatina

Si cura la Palatina, con pigliare vna lancetta sottile,

é bucare

è bucare sopra il terzo Scalino de Palato, cioè nel mezo, che vi è vna Vena, è da quella si caui Sangue, è stropicia„re bene il Palato con Aceto è Sala;

Strangulioni

Sicura li Strangulioni, con fasciarli sotto la Gola con pelle di lepre, et vntare sotto la Gola in sino alla attaccatura del Orecchio, da vna banda al altra, con olio Laurino è Burro, con olio di Mandorle dolce, è darli due bottoni di foco sotto l'orecchie per banda, è seguitare à Vn„gerlo per tre ò quattro giorni sarà sano:

Rabbia

Sicura la Rabbia con cauarli subito sangue dalle tempie, è farli, tre Cauteri, cioè vno in fronte et due nell Collo, vno perbanda et vn altro nel mezo del petto inconfor„mità delli altri, è li darete per bocca vna libbra di latte di Vaccha, mescolato con once tre di poluere di Granchi per 3 Mattine et auuertire di dare con vna lancetta infoc„cata sopra il morso parecchie puntate è Buttateci Poluere di Cbolo, con fronde di Cauoli è Sugnea ogni cosa a bollire insieme, è legare ogni cosa insieme sopra il Morzo che in otto Giorni sarà Guarito, è questo medicamento vo„le esser fatto subito perche poi è Inrimediabile:

Paralisia

Sicura la Paralisia, Cauterizando subito con il fuoco, nel„le tempie, cioè farli vna stellotta perbanda, è si li dia per bocca questa Beuanda piglisi Vin Rosso, è si facci bollire vna Ora, con de cocomeri Asinini, Noce Moscada, noce

d'Jndia

d'Jndia, Pietro d'Vgual misura, é colata da decozione se ne dia vn boccale per mattina, per otto mattine, è si faccia Stra„ nutire, con Euforbio é Tabacco, mettendone vn poco den„ tro le nara et Se li facci Suffomigi di Castoro, Belgiuij Storace, facendoli Seruiziali Carminatiui et il Suo Vitto Sia erba di quella Si troui:

Peste

Scura la Peste, con mutarli Subito Stalla et alienarlo da gl'altri Caualli, è medicare i Sani, perche quando il Veleno è portato dalla Vena, caue alle Vene Coronali, che uanno al Cuore, il medicamento non è più a tempo, per l'esperien„ za che ho fatto, in vna Peste che fu in Turonse l'Anno 1619. in Caualli, che in vno istante, era vn Cauallo Sano et in vn Subito li pigliaua vn affanno, é si vedeua morire in vn hora, ma finalmente trouai il rimedio, che tutti mi Cam„ porno, Subito che io vedeuo, che vn Cau.o staua malenconico li faceuo tre Cauteri, vno nel Petto, vno nell Collo per banda come ho detto di la in altri luoghi do malattie, é li dauo per bocca, vna Mezzetta delle Scritte Componzioni, pigliauo spiga nardi, Genziana, Valeriana, Tormentilla, Jmperatoria, spiga Seilitica, Bistorta, Bolo Armenio Orientale, Peonia, Angelica, dittamo, Saluia, Marabbio, Terra Sigillata, tutte queste barbe, si seccano, é Se ne fa poluere, e Si fanno bollire in Vino rosso, per Spazio di tre hore, é Se ne dia ad ogni Cauallo vna mezzetta di d.a decozione, ma dentroui vn Oncia di Sudetta Poluere, é cosi guariuano, è la Stalla à doue erano Stati, a„ uanti ce li rimettessi stetti più di due Mesi, et ogni giorno ui faceuo abbruciare, Ginepro, Saluia é Rosmarino, Solfo et al„ tri legniami odoriferi, et anco fatto Scaluinare tutta la Stalla é lauata con aceto forte, é le mangiatore, tutta via ciascun Cauallo che veniua al maneggio nella Caualleriza per caual„

carri, Sene

tornaua alla sua stalla Appestato ancorche non fusse entra„
to nella sud:ta stalla, sebene era vn mal istesso, lo mostrauano
in differenti modi, che ad aluni li venniua vn grandissimo
affanno, è buttauano buboni, nè Mollami, è nel Costato
et altri Carbonchi per tutta la vita, che mugliauano come
Leoni, altri serrauano gli ochi, è Cascauano in Terra, et
andauano à orza, che pareuano imbriachi, altri non pote„
uano Caminare con i nerui rattratti, altri camminando
li scoppiauano le Giunture come che fussero secche è fa„
cendo osseruatione nel luogo oue erano morti due di quat„
tro, che ue ne erano Malati, al Aria scoperta doue era
vn Monte di Stabbio, il quale Monte era stato scoperto
due Mesi è mezzo, al acqua et al vento, è per far proua
in termine di tanto tempo, vi messi vn Cauallo Vecchio
ma sano, la sera, è la mattina lo trouai con la peste, si
che a questo male doue sono stati, il rimedio è abbrugiare
ogni cosa:

Spasimo Vniuersale

Sicura lo Spasimo vniuersale di tutt il Corpo, sebene è qua„
si incurabile; ma se in breue tempo, non muoiono per lo
più quariscono, si terrà dunque il Cauallo l'Estate
in luogo temperato, è si muoua temperamente, è si
nutrisca di Pastoni, è d'acque d'orzo, è Grammignia,
è foglie di vite, et altre erbe secondo la stagione, è se li
faccia ogni mattina, vn seruiziale di Brodo, dentroui
olio violato è Chassia, è li si Vnghino ogni mattina vna
volta tutte le membra spasimate, è sopra tutto i nodi
dell Collo, della spina della Coda, et il principio della spi„
nal Midolla, con olio Violato, mesiolato con latte di
Vacha, con due Vnzie di Zucharo, è farli masticare rami

di fico

rifio, ma il vero rimedio à questo male, li Sopragiunge la febre, perche quel calore li consuma quella fredezza, et humidità che li è cascata ne i Nerui:

Postema Fredda

La Postema fredda Sicura, con lo stroppiciare bene il Capo, et tenerlo coperto, anzi appicciarli vn Cerotto Sul Capo fino al Attaccatura del Orecchia, è tenerli vnto la Gola, con Olio Laurino, Burro et Olio di Mandorle dolce, Mescolato insieme, Seli facci Suffomigi, d'incenso è Mastice, è li darete per tre mattine, un Onzia di Triaca per uolta, et once di Zucchero Rosato, Once Sei di mel commune, et vn Quarto d'Oncia di Zafferano, et auanti Sera vn Seruiziale comune, et il Suo uitto Sia Semole bagniata con decozion di fien Greco, et Vue di Coranto, il Suo Bere, sia acqua tiepida con farina, cioè il fiore, auuertendo da Principio darli tre Bottoni di Foco vno Sotto il Ciuffo, et vno per banda Sotto l'attaccatura dell Orecchie.

Sordezza

Si cura la Sordezza, col tenere il Cau.° in luogo temperato, netto, che non Senta freddo ne caldo, ne meno vento, è si nutrisca con cibi leggieri Sottili di poco nutrimento, é mattina è Sera metterli nella Semola mezza onzia poluere di Agarigo, ma innanzi à ogni cosa, si purghi il Cauallo è doppo qualche giorno per tre mattine, vna si et vna no, darli vna libbra di Pillole fatte di Lardone di porco, che non sia Salato, é pigliarne vna libbra et Once Sei di mel commune, et once Sei Olio di Mandorle dolce, Vue di Coranto Once Sei, vna di Agarigo, Once cinque farina di Orzo abburattata, mescolato ogni cosa insieme, é Sempre

la Sera

la sera habbia hauto un Seruitiale Carminatiuo, metterli di quando in quando vn po di Tubacco Su per le Nara, per far lo Stranutire é da principio li Sia cauato Sangue per le Tempie é farli vn Cauterio per banda nel Collo, per farli diuertire quelli humori, che lo priuano del Udito:

Mal nel Orecchie

Si cura il male nel Orecchia, col purgarle dentro, acciò si leue la cagione, che muoue la doglia, che l'offende é guardare se ui Sia dentro nulla, é metterui dentro vna Spugnia inzuppata nel male, et vn po di Zafferano, per Spatio di Vna notte, é poi lauerete dentro con acqua di Salnitro più uolte che guarirà.

Cateratte

Si Curano le Cateratte, ò Suffugazione de gl'occhi del Cau.° non cauarli Subito sopra il Ciglio uerso le Tempie Sangue è lauare ogni giorno l'Occhio infermo con acqua tiepida doue Sia Cotta la Celidonia, é Radice di Finocchio et allacciarli con vn bottonino di foco la Vena che é Sopra l'occhio alla dirittura del Orecchio, auuertendo à non toccare con l'acqua fresca fin che Sia guarito:

Lunatico

Si cura il Lunatico, con cauarli Subito Sangue dalle Vene delle Tempie di Sotto all'Occhio per interposti giorni, é nõ mancare di adopraruì fomentazzioni, é lauazioni ogni dì con chiara d'ouo, Sale Poluerizato, con vn po di Mirra, et vn poco di Arsura di Seppia Mescolato ogni cosa insieme è questo rimedio Se li facci per tre lune ogni luna:

Panno de' gli Occhi

Si Cura il panno degli occhi, con pigliar mistura di Sal

Gemma

397

Gemma farina di Euforbio rasura di Ossa di Seppia, Poluere di Turia, é Zucchero di Candia macinato Poluere di radice di Celidonica, tanto del vno quanto del altro, ridotte minutiss.me in poluere, con vna Canneletto, soffiargliene negli Occhi che continuando, Sicuramente li leuera via il panno:

Lacrimazzione d'Occhi

Si cura la lacrimazzione d'Occhi, ó vero Scorrenza di lacrime alle occhi del Cauallo, con pigliare incenso Pesto, Mastice, pesta vgual parte é si Stempri con Chiara d'ouo et aqua Rosa, et si metta Sopra l'occhio vna pezzetta di Lino, inzuppato in d.a é si lasci star tanto che sia guarito.

Vngnielle

Si curano l'Vngnielle degli Occhi del Cauallo con tenerli Bagnati, con acqua di finocchio di Malua tanto che sia ammolificata quella p.o di Tela, che si chiama Vngnella, di poi si poluerizzi l'Occhio con Poluere di Turia, di Seppia é d'Incenso, é Sal Minerale, é Corno di Ceruo, facendoli vn difensiuo sopra l'occhio, con Chiara d'Vuouo, acqua rosa Incenso Bolo Orientale, é sfattuto ogni cosa insieme questo medicamento corrode l'Vngniella senza taglio, é più Sicuro; ~~[illegible]~~

Conturbazzione d'Occhi.

Si cura la conturbazzione d'occhi col tenere il Cauallo in luogo temperato et alquanto Scuro é faccisi star quieto, é si nutrisca di cibi facili á digerirsi, é di continuo li si tenga il corpo lubrico con Seruiziali Carminatiui per otto Giorni Seguenti, é se li caui Sangue per le tempie, é si li dia ogni mattina á digiuno vna presa di Pillore d'Aloe per cinque mattine, e li Allaccerete le Vene

che Sono

Che sono sopra l'occhio, è di continuo bagniarlo con decozione di finocchio di Celidonia è Guarirà:

Tumori

Si curano i Tumori, ò Postule de gli occhi, con tenere il Cavallo in luogo netto, che non vi sia cattivo odore, et alquanto scuro è si nutrisca parcamente con cibi facili alla diges„tione, è se li cavi sangue per la vena dell'collo è per il Pa„lato, è se li faccia vn Serviziale carminativo, vna sera si, et vna no, per dieci giorni continui, et sopra l'occhio li farete vn defensivo fatto con chiara d'ovo acqua Rosa, In„censo pesto, Mastice, Mirra, tenerglielo di continuo, è bagniarli gli occhi con decozione di fiori di Cammomilla è finocchio et di Terra sigillata, di Tuzia di Seppia, di Ga„rofani, Zucchero di Candia Macinato, polvere di Rose bi„anche con vn poco di Greco, con questa acqua bagniarli gli occhi quattro volte il giorno:

Tumori ò Acino

Si cura il Tumore ò Acino nel Occhio, con farli difensivi sopra è toccarlo due volte il giorno, con questa seguente ac„qua; pigliate, vn Uovo di Gallina, che sia nato allora, Cocetelo sodo, è mondatelo caldo, dividetelo nel Mezzo, è levate via il Torlo, et in quel Concavo, empiete di Zucchero Candi Macinato, è subito serrate l'huovo, di li à vn terzo di hora, lo trovarete pieno di acqua, è con quella toccarlo dentro l'occhio, è tenere il Cavallo lubrico del Corpo et in luogo remoto è netto, che così guarirà:

Dolor di denti

Si cura il dolore di denti, col cavarli sangue dalla Vena della Testa, è dal Palato, è di sotto la lingua, cavandoli

due

due volte il giorno, per sei giorni le gengiue con Aceto for„
tissimo è Sale, è doppo lauato, s'asciga per tutto la Gen„
giua, con mele Mescolato con poluere di Palatro, è di
Canfora Poluere di pomo Granato parti Vguali per tre
giorni continui, che li passerà il dolore;

Sincope

Sicura il male delle Sincope, con metter Subito de Mat„
toni che Sieno Caldi Bolliti Sotto al Corpo del Cauallo, but„
tandoui Sopra vino rosso, doue Sia stato bollito, Ramerino
Puleggio, Aorigano è Calamento, è che il cauallo lo riceua
à modo di stufa è Si facci questo due volte il giorno,
mattina è Sera, facendoli vn Seruiziale Carminatiuo vn
giorno, si et vn no, è fregarli le Gambe le spalle, colle ma„
ni Vnte con olio et Vino et il quinto Giorno, che commin„
ciò il male, se li caui Sangue per la vena Maestra del Col„
lo, e li si dia per bocca per tre mattine à digiuno l'infrascritti
ingredienti Mirra Onze dua, diagranti Once dua, Zaf„
ferano vn Terzo d'oncia Mele comune Once Sei, radice
di Galigo in Poluere once vna Inienso pesto Once dua,
mescolato ogni cosa insieme con once Sei Olio di man„
dorle dolce et impastate con farina d'orzo Burattata
facendone Pillore, è darne la terza parte per volta per
tre mattine, Se fusse de State il Suo Vitto Sia Erba di
è Se di Verno pieno et acqua tiepida con onze dua di Zuc„
chero et vn pugnio di fior di farina sia il Suo Bere,
facendolo passeggiare lentamente è sfugire il luogo
freddo.

Asma

Sicura l'Asma nell Cauallo, con farli prima vn Caterio nel
Mezzo del petto et ogni mattina, per dodici giorni à digiuno li
darete per bocca vn boccale di ~~latte~~ Capra, dentro once dua di Zu„
chero, è doppo per altri otto Giorni, li darete per bocca à digiuno

l'infra„

l'Infrascritta Bevanda; Pigliate Radice di Cocomero Asinino, che sieno verde libbre quattro, con acqua di fonte, è fino a tanto che sieno disfatte, è spremete bene, si pigli la decorzione, pigliando ne un boccale, mettendoci drento once dua di Zocca sano, et onse dua di conserva di Zuchero rosato, et un oncia di Giulebbo Violato, Mezza d'Oncia d'olio di Mandorle dolce, la darete per bocca al Cavallo la mattina à digiuno, è durare quattro giorni, è per mantenerlo lubrico, di quando in quando, li farete un Serviziale Carminativo, et il Suo Vitto sia Semola bagniata, dentrovi un pugnio di fieno Greco et Erba:

Vlcere dentro le Nara

Si cura le Vlcere dentro le Nara del Cavallo con purgarlo bene, é nutrirlo di cibi che dissecchino, et di ottimo Nutrimento come sarebbe, Orzo Mescolato con Ceci, mescolato ogni cosa con polvere di Agarigeo, é nel acqua che beve sia un poco di mele, dandoli per bocca, per otto mattine, à digiuno otto Pillore, di una una l'una per mattina, coperte con Lardone di porco battuto, che non sia salato, mele comune, Gera pigra et Agarico, et Olio di Mandorle dolce è Zafferano, à proporzione, Impastato con farina di Orso stacciata, et ogni terzo di farli un Serviziale Carminativo, è soffiarli dentro à le Narici polvere di Mirra, d'Incenso di Scarcolla, et ungerli dentro l'vlcere con Unguento Egeriaco mescolato con mele rosato di mirra, d'Aloè Patico, d'Astrologia rotonda, di Carlina, d'Imperatoria è Seguitando con questi medicamenti guarirà:

Vlcere del Naso. Si curano le Vlcere del Naso, più

basse

basse di quelle di Sopra, con li med:mi medicam.ti come ho d.o di sopra, è Si curano nel medesimo modo:

Flusso di Sangue

Il flusso di Sangua, si cura col tenere il Cau.o in luogo polito, in riposo è buona littiera Sotto, è cibarlo parcamente di buoni cibi è Caldi, di poi li vnterete tutto il Corpo, con aceto et olio é li metterete Sopra il capo pezze di lino bagniate nel aceto et rinfrescarlo più volte in Giorno et ancora li lauerete le Gambe è le vene et i Testicoli pur col Aceto mescolato con acqua calda cauandoli Sangue dal collo, et da fianchi, è dalla Coda Sempre da luogo posto, facendoli Sopra la testa vn bun difensiuo, rinfrescandolo ogni giorno, facendoli di quando in quando vn Seruitiale Lauatiuo, che guarirà

Scrofole

Si curano le Scrofole, col tenere il Cauallo in luogo Asciutto, e che Sia pulito, è li cauerete Sangue dalla vena dell Collo, dalle parte doue Sono i Tumori, dandoli la Mattina a digiuno per bocca vn boccale di decozione di Cocomeri Saluatichi, per otto giorni continui et di poi applicateui questo, Impiastro Sopra pigliate vn fiasco di Aceto forte, fatelo bolire vn tegame grande, è quando Bolle, mettete ui queste poluere di Apoponaco, poluere di Galbano, poluere di Storace, poluere di pece Greca, poluere d'incenso, Onze quattro per Sorte, é tanto fior di farina di Grano che basti à far Impiastro. et applicarlo Caldo quanto si può comportare, applicandolo più volte:

Enfiagione della lingua

Si cura l'Enfiagione della lingua, con fregarla con aceto, è Mele

Et mele tre volte il giorno, et subito che sarà scoppiata Vn„
gasi molte volte con mele rosato che in breue guarirà:

Barbule

Si cura le barbule al Cauallo, col tagliarle con le forbice
vicino alla radice è frequentandole, con aceto è Sale è
doppo con mel rosato, è lauarli la bocca con acqua d'orzo.

Mal della Bocca:

Si cura il mal della bocca, con cauarli sangue dalla Vena
dell Palato, è dalla vena detta Testa, è tenerli lauata„
la Testa con acqua di Piantaggine, mescolateui dentro
poluere di rose, è mele che sanerà

Viuole

Si cura le viuole col cauarli Sangue per il Collo, di poi con
vna Lancetta bucarli la pelle, et con la punta di d.a leuore
via quelle Granella, che sono come panico et vntarle con A„
ceto, è Sale, che subito guarirà, se bene tutti i Caualli han„
no sempre le Viuole à vn modo, ma dice il Vulgo, che qua„
do il Cauallo ha i dolori, ha anco le Viuole, è ben vero col
tagliarle, da tanto dolore al Cauallo che il maggiore su„
perà il minore et anco lo diuertisce

Lingua Macchiata

La lingua Macchiata di Bianco col fregarla ogni giorno,
Si cura con vn Panno Ruuido lungamente tanto che sia
mondificato quelle materie fredde è Viscose, tanto che
sia lauato la Macchia, fregarla con olio è pepe, fin tan„
to comminci à rossire ò faccia sangue, è di poi Vngerla,
con mel rosato, è rastiarla con vn Coltellino, tanto
che

Che vadia via è stropicciarla con aceto è Sale, è di poi con mel rosato sin tanto che Sia Guarita:

Bolso

Si cura il Bolso, premeriamente col tenerlo in luogo netto, è luminoso, è temperato et in riposo, solamente farlo passeggiare a Mano la Mattina à digiuno, quando è buon tempo, è Subito che Sarà tornato li darete per bocca per otto mattine un Boccale di latte d'Asina, ò di Vaccha, Secondo che si troua, et il dopo desinare su l'hora di vespro, li darete una libbra di Lattata, che sia tiepida et ogni Seconda Sera li farete un Seruitiale Caminatiuo, è doppo di otto giorni, per altri otto, li darete à digiuno ogni mattina quattro onze di Zucchero rosato, un Oncia di Cinamomo et una di Mirra et un oncia di Bolo Armenio mescolato ogni cosa insieme in una libbra di acqua di logoriria, et il Suo Vitto Sia erba, della più fresca et tenera si troui, et il Suo Bere Sia acqua d'orzo, dentroci quattro Onze di Mele et tutto il resto del Giorno Stia in Filetto con Pezza di lino sottile inzuppata in luogo Sano, e per altri otto giorni, li darete ogni Mattina à digiuno una libbra di decozione di Giuggiole è logoriria fichi dateli di Bettonica, di Capel Venere, d'una Passera d'Isopo, di finocchio et Anaci è curandoli, aggiuntoci tre onze di Mele et un Oncia d'Olio di Mandorle dolce, Seguitando il Suddetto medicamento Guarirà:

Rottura ne Polmoni

Si cura la rottura de polmoni del Cauallo benche difficilmente Si Guarisca, tutta via con lo Stare in regola di uita, è che il male Sia fresco si Guariscono, col tenere il Cauallo in

luogo

Che riceva l'Aria temperata, et mouerlo sempre auanti il Cibo temperamente auuertendo, à non li cauar sangue, per nessun luogo, ne darli a bere acqua fresca, però subito che uedrete tossire il Cauallo gli darete per otto Giorni con-tinui mattina è Sera nella Semola, Assai quantità di Con-comeri Saluatichi tagliati minutamente in piccoli pezzi et un poco di Nitro in poluere Mesciolato ogni cosa insieme é per quattro Mattine à digiuno li darete per bocca il laogo delle sud.te radice, cioè una foglietta, Mes-colato con una foglietta di vino bianco é dolce, auuerten-do che quando mangia stia con la Testa China et il Gior-no doppo pranso li darete da mangiare un po di Semola mesciolata con poluere di Logoricia et un poco di Agarico é Mele, il suo Bere sia acqua tiepida con un poca di mele, è con farina di Grano abburattata, é per altri sei gior-ni, la mattina à digiuno li darete per bocca auanti giorno, Sugo di Cauoli, di Malua, di Viole campestre, due Onze per sorte é ui aggiungerete una Onzia di Sa-pa, é mezza onzia poluere di Granati et onze due di Mele, é li farete masticare il Giorno radice di Logori-zia, é tenerli fasciato Filetto de Coio Silio, et andate continuando che il cauallo guarirà è si il Cauallo paresse che andassi stitico, fateli di quando in quando un ser-uiziale comune, dentroui olio di ruta, Mele è Burro quanto basti:

Idropisia

Si cura l'Idropisia, col far tenere il Cauallo al Sole, é strop-picciarlo ben bene con la Mano, per tutta la vita, et a di-giuno darli questa Beuanda. Pigliate del vino biancho

buono

buono, che non sia dolce vn fiasco, è ferrandoci dentro vna Cau.ª é sia bene infocato é gliene darete vn Boccale per Mattina per dieci mattine, et ogni mattina doppo che hauerà presa la Beuanda, farlo stroppicciare come ho detto al Sole, tanto che sudi, e poi coprirlo, è metterlo nella Stalla ben coperto acciò possa sudare per spacio di tre hore, di poi darli da mangiare vn poco di Semola dentroci tre libbre di Cocomeri Asinini minutamente tritati mescolati con d.ª Semola mattina é Sera, è li darete tre ò quattro punte di Foco sotto la Pancia, vntarle con Olio di Ruta, é non li dar da bere, se non quanto si possa sostentare, è non cauarli la sete:

Cardiaca Passione

Si cura la Cardiaca passione, con cauarli sangue per le Vene del petto, è per tre giorni li darete d'aceto squilliticò per Bocca et per quattro altri giorni la Confezzione nominata Trifera Saraconica, vn Oncia, con vna foglietta di uino Caldo è li farete i fammigij d'Incenso é Mirra, é lo riceua due volte il giorno tanto che guarisca:

Oppilazione

Si cura l'Oppilazione del fegato con farli un Serviziale Carminatiuo per giorno, é la mattina à digiuno per cinque giorni li darete acqua di decozione di Cauoli, di Lutobe, é Marcorella, Malua, e finocchio un fiascho per mattina Cauandoli Sangue dalle Vene delle Gambe dinanzi, facendoli fomentazioni sopra il Costato destro con Spugnie inzuppate, tiepida fatta in uicia di Cicorea di Sclupedia, di Sappoli, di Assensio, di Meldoto, e fatta la fumentazione

si vnga

l'istesso luogo, con olio di Mandorle amare, Olio Violato d'Assensio di ciascuna parte vguale è durate tanti giorni quanto durate a darli la Beuanda et il X.mo Giorno la Sera li darete vn altro Seruiziale è la Mattina à di„giuno li darete la Sequente medicina pigliate vna libbra è mezzo d'Indiuia dentroui vna oncia di Giera Pigra, due once di Aloe Patico Vna meza Oncia di Agarico et tre onze di Zuchero Solitiuo è doppo questa medicina due giorni li darete per Sei giorni vna Mezzetta di Vi„no bianco con vna oncia di poluere di Bettonica, et vn Bicchiero di Aceto, tenendolo in Regola di vita, dandoli à mangare lattuga Indiuia, Scardiccioni è Pastoni di Semola fatta d'acqua d'orso, et il Suo Bere acqua tie„pida con farina d'orso, et vn pugnio di poluere di Sogo„ria è continuando guarirà:

Dolor di Fegato.

Sicura il dolore di fegato contenendo il Cauallo in luogo temperato, che dechlini al freddo, dando li per bocca og„ni mattina vn fiascho d'acqua di radicchio dentroui Zucchero rosato quatro Onzie, per dodici mattine, dan„doli da mangiare è bere l'istesso che ho detto di Sopra nella cura antecedente dell Oppilazione del Fegato, che presto Guarirà;

Durezza di Milza

Sicura la durezza di Milza, che nel principio si guarisce, ma confermata la durezza, è Incurabile, dico dunque che per curarla, si tenga il Cauallo in luogo Caldo è che vi sia luce, è tenerlo ben coperto et esercitarlo tanto à di„giuno, tanto che Sudi, è Fregarli il lato Sinistro con

panni

402

fanni rauidi, et caldi ogni Giorno due uolte, cibarlo parca„ mente è poco da bere et il Suo Vitto Sia Orzo mescolato con Ceci rossi, fien Greco, mescolato con vn poco di agarico, dar„ li ogni mattina à digiuno decozzione d'Anici, è curando„ li Salnitro, Radice d'Oppio libbre vna et vn'altra di vino bonissimo mescolato insieme per otto Mattine et ogni giorno li Vnterete il lato della Milza con Grasso di Cap„ pone d'Anatra, è Sugna di Porco Olio di Mandorle dol„ ce olio di Caperi, mescolato ogni cosa insieme, e cosi Segui„ tare quindici giorni che guarira

Dolori di Stomaco

Si cura il dolore di Stomaco, con metterli Subito la mano in corpo ben Vntata, è cauarli tutta la feccia che potete hauere con la mano, è li lascierete in Corpo vn Capo d'Aglio acciaccato con vn po di pepe è vn poco di Sale, è con vna can„ deletta di ciera Biancha sottile lo Sciringerete bene Vnta di Olio sale è pepe, più uolte tanto che Orini facendoli Ser„ uiziali Carminatiui vno dietro à l'altro fino in quattro, è li darete per bocca questa medicina, pigliate Onze tre di Manna, è dua di Cassia Tratta, et vn Onzia di Giera pigra in decotto di Sena Magistrale, è dopo le Sei hore; li darete per bocca Sei onze di Olio di Mandorle dolce, è Sei di Burro fresco, è due libbre di latte, è per amor de Vermi vi aggiun„ gerete vn onzia di dittamo è li lauerete la bocca, con acqua rosa et vn tantino di tubacco in poluere dentro facendoli Pittime di Vino rosso è Comino, Sandali rose Secche, bollite con vino, et so applichino intorno al Cuore, li darete anco questa medicina, pigliate Onze Quattro Agro di Limone et dua Sugo di cedro, con vn Vncia di Vtriaca et orvietano

è questo

lo liberera di tal male, il suo vitto sia Brodo, Pan Grattato sei Torla di oua; et sei Oncie, olio di Mandorle amare, et il suo bere sia acqua tiepida è fior di farina:

Fame Canina

Sicure la fame Canina, con darli subito, che vedete il Cau: in Angustia per la fame per bocca una zuppa di vino, cioe due Midolle di pane in vn boccale di vino buono, per tre Mattine vn Boccale di Brodo di Pollo, dentroui vna Merretta di uino, e Midolle di pane, con sei Torla di Vuoua, con vn Oncia di Cinamomo due dragme di Garofani et Ungendoli il Ventre et i fianchi con Vino et Olio Caldo in suo Vitto sia poco per volta, ma spesso, acciò meglio lo digerisca, è rinfranchi le forze;

Flusso del Ventre

Sicura il flusso del ventre, con tenere il Cau: in luogo temperato et in riposo, perche il moto agita gli humori è tenerli il filetto in Bocca, é farlo stare in dieta assai, il cibo et il bere sia pochissimo solamente bastante a mantenerlo in vita, et à poco à poco se li crescerà et auuertire à non lo serrare a vn Tratto, ma adagio adagio lassarlo sfogare. Pigliate vna pezza lina intinta nel aceto forte, si li metta in su la Schiena, che arriui à Lombi, è si rinfreschi di quando in quando, con vna Spagnia inzuppata nel aceto, et se li facci Seruiziali lassatiui, dandoli vna merretta di buon vino, con metterui dentro un oncia di oruietano ò Triaca et vna altra Merzetta di Brodo, con sei Torla di Vova, et con pò di Zafferano

per tre

103

per tre volte, vn dì si et vn no, et il Suo mangiare Sieno Pas„
toni con acqua ferrata, con vn po di fior di farina è così Segui„
tare che Guarirà:

Dolori di Corpo

Siurano i dolori di corpo, con farli passeggiare lentam.te di passo,
et auuertire che non si combatta, è Subito metterli le mane
in Corpo bene vnta con Olio di Oliua, et vobare bene il Cau.o
dallo sterco et farli vna Supposta d'vn Capo d'Aglio ac„
cracciato con Sale è pepe, è metterlo in Corpo, è Se non li
passassero per Spatio d'vna hora farli vn Seruitiale
Carminatiuo et lassargliele tener quanto Si può, è te„
nerlo Sempre passeggiato a mano, et Se fra due hore n
li sono passati, dateli per bocca vna Mezzetta di Gre„
co et vn quartuccio di Olio, drentoui vn Oncia di Tria„
cà, et vn oncia di diapente è due noce Moscade, ogni
cosa mescolato insieme è Se fra due altre hore, che
preso hauerà la medicina non li Siano passati d.ti do„
lori se li facci di nouo vn altro Seruitiale, è Se non
hauessi orinato si sciringhi come Si è d.o di Sopra
con vna Candeletta di Cera biancha vnta con Olio è Sale,
è pepe, mettendola più volte per la Verga che orinerà,
è li cesseranno i Dolori:

Dolori per replesione

Siurano i Dolori per replesione col metterli la mano
in corpo, farli passeggiare è farli de Seruitiali darli
medicine farlo Sciringare, nel modo di Sopra d.o: Solo ag„
giungerete Cauarli Sangue per i fianchi, è tenerli legati
i Testicoli

I testiuoli, con vn Cin Lano, acciò nel combattervi non s'incordassi.

Dolor Colici

Si Curano i Dolor Colici, nel modo Sud.o ma ogni due hore farli vn Seruiziale di decozione d'Anaci, indiandoli, è Bietola Malua aggiontoui Sale è Zuchero rosso, tor„ di Voua, et Olio Violato è Giera pigra è per bocca aggiun„ gerui alla Medicina d.a di Sopra onze dua di Cassia Tratta:

Dolori d'Intestini

Si curano i dolori d'Intestini, nell'istesso modo d.o di Sopra mali aggiungerete, vn Sacchetto di Semola cotta con acqua, è metterglieli Sù fianchi, tanto che lo possa comportare, è lassarglieli stare per Spazio d'vna ora per uolta, è Sia Sempre Calda, bagniate li la bocca, la lingua, le Nara, è tutti i Polsi con Vino rosso, à doue Sia Stato bollito del Comino bagniarlo quando è caldo, quanto lo possi Comportare

Dolori d'Indigestione

Si curano dolori d'Indigestione, con farli Seruiziali d.ti di Sopra ma in Cambio di Medicine, darli ogni Sei hore vna panatella per bocca, fatto di brodo di Castrato vn Boccale con vn pan Grattato, aggiuntoui drento Sei torla di Voua è due onze di Zuchero biancho, vn Vn„ cià di benedetta lassatiua vn Vncia di Cassia Tratta vn poco di Zaferano et vn Bichiero d'oleo et Vno di vino biancho del resto Sia medicato come Sopra:

Incordato

Si cura il Cauallo incordato, se bene difficilm.te si Guari„

cono

Corpo, col buttarlo in terra, con le Gambe al Aria, è legate insieme si passo vna Stanga nell mezzo delle Gambe la quale sia tenuta retta da due huomini, per banda, accio regghino il Cauallo è non li caschi sul Corpo è subito si comincia da quella parte che il Budello, è entrato nel testicolo, con le dita, è le Mani bagniate con acqua calda et olio, é pigiare con le dita al in su uerso il Corpo, tanto che il budello si assottigli, accio piu facilmente possi uscire è ritornare al suo luogo, è quando vi paia che sia vscito, legateli la borsa stretta con vn Cincolo lano, se bene pochi se ne guarisce, se non sono curati subito, perche nella delattione vi concorre humore nel Budello, perche il Sangue che vi cala più tosto si strappa, che possi ritornare al luogo suo:

Battiguore

Si cura il battiguore, con darli per bocca ogni mattina a degiuno poluere di Garofani, stemperate con sugo di Maggiorana mezza Oncia in vna Mezzetta di vino ottimo per otto Mattine, è per quattro altre mattine li darete à digiuno sugo di radice di Nardo onze due, mescolato con due dramme Poluere di Corallo, con mezza Oncia rasura di Acorio, é due onze sugo di Melissa et vn Oncia di sugo di Bugolosa, con Trenta Grani di pepe Macinato et vna foglietta di vino buono, mescolato ogni cosa insieme è doppo che l'hauerà presa, si stia hore sei à darli mangiare et bere:

Difficultà del Respiro

Si cura la diffiicultà del respirare col tenere il Cauallo

in stalla

Stalla pulita, netta e Calda più tosto inchlini al Secho che al humido passeggiandolo la Mattina vn hora à digiuno et vna la Sera sempre à Mano, facendolo Pal-meggiare, fregare tanto che venga in Sudore, et il Suo Vitto Sia orzo mescolato con Ceci Rossi Semi di Cocomero Saluatico, Lin Seme, fien Greco, il Suo Bere Sia acqua con farina é Mele nel mezzo giorno farli vn poco di pastone di Crascia, dentro due onzie di poluere di lo-goritia é mele, li darete la mattina à digiuno Oncie Sei di Pillore fatte di Lardone, o polpe di Zucca di Corato Mele é Olio di Mandorle dolce Zafferano, Zucchero Rosato et vn po di agarico impastate con farina d'Orzo abburattata quanto basti à far Pillore, passato gli otto Giorni Se li Caui Sangue dalla Vena del Collo:

Dolori nella Vescicha

Sicura il dolor nella Vescicha, col dar al Cauallo la mat-tina a digiuno per bocca, per tre mattine, Oncie Sei Sugo di Ruta Saluatica é di Torsi di Cauolo, é due dragme di Terebinto et vna di Spirito di Zolfo, et Vntarlo con Olio di Scorpione che Sia tiepido et in Capo à due ho-re, che hauerà preso la medicina Se li faccia vn Serui-ziale Carminatiuo é Se li dia da mangiare Semola con acqua, à doue Sia Stato Bollito delle Radice che Si mangiano é per bere Se li dia Beueroni, con vn poco di farina et Zucchero:

Dolori nella Vescicha

Sicura la Pietra dentro nella Vescicha, ma à questo ma-le bisognia andarui molto cauto, é uuol essere

persona

Persona diligente che habbia cognizione d'Annotomia, li metterete dunque la mano bene ontata in Corpo, con le dita li cercherete il Collo della Vescicha, che trouarete la pietra è cercate di cauarla, dalla ponta del Budello, di poi curar li non Seruiziali appropriati, con Medici è decozione di Scorse di Poponi, è talli di Cardi Saluatici mescolata con Zucchero, con vn quarto d'Oncia di Terebintio, con vn poco di Spirito di Vitriolo Corrosiuo, Si tenga bagniato Sù Lombi la Verga è i Testicoli con decozione di erba di Sauina, che quando Sarà cauata con diligenza Senza rottura, il Cau.º guarirà, se bene pochi guariscono

Orinar Sangue

Si cura il Cauallo che orina Sangue, con cauarli Sangue per la vena del Collo a Sufficienza, è Se il Cauallo fusse magro vn poco più, è li darete questa Beuanda per Bocca, piglia te onze Sei latte di Capra, libbre vna farina d'orzo, melo comune, libbre vna Zucchero bianco once quattro, diagranto onze Meza, Nespole onca vna, Zucchero bianco once quattro tutte queste cose incorporate insieme, peste tutte è passate per Staccio, con vino bianco glene darete à bere et Sarà Sano:

Frenesia

Si cura quando nel principio, è venuta da qual si voglia cagione, farlo stare in dieta, et il Suo vitto Sia Lattuga, ò Indiuia, è se li dia bere acqua d'orso, Se li Caui Sangue Copiosamente dalle tempie, è dalla testa, è dal Palato, quanto l'Età è la forza comporta, in Capo à tre Giorni, Se li caui Sangue per i fianchi, è per Coscie, facendoli fregagioni, per tutta la

vita

Vita colle mani vnte, con olio, vino, è Sale et ogni giorno un Serviziale d'acqua d'orzo, dentro zucchero rosso, olio è sale è se li dia per bocca, vna libbra di decozione di Cocomeri Selvatici, con mezza Oncia di Elleboro bianco et vn bicchiero di vino bianco dolce, per otto Mattini fateli Cauteri nell Collo da due bande et in fronte, che guarirà, mentre i Cauteri Gonfieranno et Getteranno materia

Vertigine

Sicurano le Vertigine, col fare tre Cauteri vno in fronte, et vno per banda nell Collo, et ogni Sera per otto Sere continue, Se li faccia vn Serviziale Carminativo, aggiuntovi la scamonea è l'agarico, et ogni mattina à digiuno vn Oncia d'Aloe con vn Oncia di pepe bianco, vn oncia di diapente, onze tre mele comune, mescolate in due libbre di decotto di sena Magistrale, è Si dure tre mattine alla fila il Suo Vitto Sia erba, di qual Si voglia sorte Secondo la Stagione è da bere acqua tiepida, con vn po di farina è Mele, si tenga il Cav.° in stalla temperata è Si passeggi à mano lentamente è non Se li levi i Cauteri fino che non hanno fornito di buttar fuori la Marcia:

Febbre ne Polmoni

Sicura la febbre che deriva da Polmoni, col farli vn bon difensivo ne Lombi, è farli vna Sera si, et vna no vn Serviziale Carminativo, è per tre mattine à digiuno, se li dia per bocca due libbre di Brodo di Cappone dpentro tre Onze di Zucchero, vn terzo d'Onzia di Garofani ogni cosa insieme è doppo li caverete Sangue per i fianchi, il Suo vitto Sarà Orzo mondo con vn po di fien Greco, è a Bere Se li dia Beveroni con vn po di Mele, è mentre il male non Sia Invecchiato

questo

406

Questo medicamento solo guarirà:

Febbre Efinera

Si cura la febbre Efinera col tenere il Cauallo in luogo tempe„ ramento, é farlo stare in dieta, è farli vn Seruiziale Car„ minatiuo, é la mattina Seguente Se li caue Sangue dalla Vena dell Collo dando li a bere vna libbra acqua di Cicoria, con onze Sei Giulebbo Violato, et onze tre di Zucchero Solutiuo per bocca la mattina á digiuno è doppo hore Sei, Se li dia da man„ giare vn po di Semola bagniata, et in vece di Paglia Inuidia, è crusca è lauarli Spesse volte le nara, et i polsi con aceto adequato, et tenerli inzuppato vn Appanatoio in Aceto forte Sù lombi:

Febbre Terzana.

Si cura, col tenere il Cauallo in luogo fresco, lontano da ogni romore, é quando gli perviene il freddo si cuopra con panni caldi, et aspettando la declinazione della febbre Se li faccia un Seruiziale comune, è doppo si cibi parcamente con foglie di vite ó Gramigiaria ó Lattuga, purche Sieno Erbe humide, cauandoli la mattina Seguente Sangue per la Vena dell Collo, è doppo tre hore, se li dia per bocca vn boccale d'Acqua d'orzo, dentroci onze quattro d'ossime le, é quattro di mel rosato, è so duri quattro mattine, facen„ doli ogni Sera un Seruiziale et il quinto giorno Se li dia per bocca questa medicina a digiuno si pigli vna libbra di decot„ to di Sena magistrale, onze tre di Cassia Tratta, onze tre di Zucchero Solutiuo, et vn onzia di Benedetta Lassati„ va, mescolato ogni cosa insieme, è Se li dia Sempre da bere" beueroni con acqua tiepida, dentro onze dua di Zucchero è farina di Grano, è Si facci passeggiare

Febbre

Febre ardente

Si cura, col tenere il Cauallo in luogo Schiuro è humido, lontano da ogni strepido, facendoli vn seruiziale rinfrescatiuo la sera, la mattina seguente à digiuno li darete per bocca vn boccal d'acqua d'orzo, con vna libbra di Giulebbo violato, è durerete quattro mattine alla fila, è li cauerete sangue della Vena dell Collo è anco dal Palato, et il suo vitto siano erbe, secondo la stagione, et doppo che l'hauerà mangiato quattro hore, dateli libbre vna di Orsata, et il suo bere sia acqua d'orzo, con vn poco di Zucchero tanto che vediate che il Cauallo pigli miglioramento, è per vltimo li dareta questa medicina. Pigliate libbre due d'acqua d'Indiuia, dentro onze sei di Zucchero rosato, onze sei di Ossimile, onze sei di Cassia tratta, et vn onzia di Diafenicon, insieme ogni cosa, è si passeggi lentamente la mattina per il fresco, è la sera.

Febbre Continua

Si cura, col tenerli ogni mattina la frenella in bocca, fasciata attorno con vna fascia lina inzuppata nel Mele per spazio d'vn hora è se li faccia subito vn Seruiziale Carminatiuo è la mattina seguente se li caui sangue per la vena dell Collo, et l'altro giorno per il Palato, è poi se li dia à digiuno per otto Mattine ~~quand~~ questa Beuanda. Si pigli la decozione di Cocomeri Asinini vn boccale dentroui, due Onzie di Cassia, Onze dua Giulebbo violato, è onzia di poluere Spigo Nardo, vna sera si, et vna nò farli vn Seruiziale, il suo vitto sia Semola impastata con acqua di Cicoria è Mele, è se li dia à bere acqua tiepida, con farina d'orzo, con vn poco di Zucchero, è passati gli otto giorni li darete questa medicina per bocca. Pigliate libbre vna di decotto di Sena Magistrale, con tre onze di Cassia tratta Aloe Sucutrino vn onzia benedetta lassatiua vn onzia,

onze

Onze tre di Zucchero Solutiuo, è lentamente farlo passeggiare ogni giorno che così guarirà:

Febbre Maligna

Si cura la febbre maligna, con cauarli subito sangue, è farli vn Cauterio nel petto che ho detto di sopra, facendoli vn Seruiziale Carminatiuo, è darli per bocca per sei mattine vna libbra d'acqua di Scorza Nera, con mezza Oncia di terra Sigillata, è dodici Gocciole di Olio contra Veleno; è se non volessi mangiare, dateli vna Panatella fatta in questa maniera, pigliate libbre sei Brodo di Castrato, grattateui due pani, è fateli cuocere in dᵒ. Brodo, con Onze vna di Sena, è metterui sei Rossi d'ouo, Onze quattro di Zucchero et auuertite, se il cauterio del petto Gonfierà è butterà Marcia il Cauᵒ. guarirà:

Morbo Vmido

Si cura il morbo Vmido al Cauᵒ. con darli ogni mattina à digiuno, vna Mezzetta di vino rosso generoso, con Onze vna di poluere d'Astrologia rotonda, et vn altra di poluere di Ciclamino, è durare quattro mattine, di poi li darete per altro quattro mattine pure à digiuno, vn boccale di Brodo di Castrato, con Onze dua di Cassia, et vn oncia di Mirra, et vna dragma di Zafferano, et vna altra di Cinamomo, et vna altra di bacche di lauro; facendoli di quando, in quando vn Seruiziale, è lo terrete vnte sotto la Gola, da vn Orecchio al altro, di Burro, et Olio laurino, mettendone tre Goccie per Orecchio, è nelle nara vn pò di tabacco pesto, facendoli qualche Suffomiggio d'Incenso, è tenerlo in luogo Caldo, è darli da mangiare con vna manata di fien Greco per volta, è da bere acqua Melata:

Morbo Secco.

Si cura, col darli per bocca, ogni Mattina à digiuno, et

noue

Nove Mattine, un boccale di Mosto, Spremuto d'vue bianche, aggiuntovi drento Meza onzia d'Astrologia rotonda, è due Onze di Pentadecano ben polverizzato, di poi per altre quattro Mattine li darete à digiuno questa medicina. Pigliate Sugo di Peonia Once dua, Sugo di lattuga onze quattro, Sugo di Cocomero once sei, Sugo di Papavero Onze una, Sugo di Porcella Once una, Zucchero rosato Onze quattro, et il Suo cibo Sia erba della più tenera che Si trovi, il bere Sia acqua tiepida con Zucchero, è Si faccia passeggiare lentamente à mano, é di quando in quando li farete qualche Serviziale frescativo, et in Su le Rene li terrete una pezza lina, inzuppata in Aceto forte, é di continuo rinfrescarla con d.o Aceto

Morbo Articulare

Si cura il morbo Articulare, ò Vero doglia Artetica, ò di Giuntare col tenere il Cavallo in luogo temperato, più tosto Caldo, é che stia in riposo, Sin che il male sia in declinazione, é farlo passeggiare pian piano, é Sopra tutte le giunture farli grandissime é crudeli fregagioni, é riguardarlo dalli esercizij é dal'Acque essendo queste cose nocive alle Giunture, é li farete per quattro Giorni cioè la Sera, un Serviziale Carminativo, aggiuntovi la Scamonea, è li darete per bocca la mattina à digiuno, la decozione di Cocomeri Salvatici, cioè libbre quattro, con onze tre di Cassia tratta, é di Zucchero Solutivo onze tre, et Onze Sei decotto di Sena Magistrale, et una Mezzetta d'olio et una di vino bianco, é Seli dia tutta questa robba in tre Mattine, è Seli cavi Sangue dalla parte che non li duole, et applicare alla parte offesa questa Unzione. Pigliate Olio Rosato, mescolato con latte di vacca, et olio di Rane, et ontar due

volte

408

Volte il giorno, et il suo vitto sieno Pastoni è beueroni, è fien Greco, è se è di Verno, ò vero di State erba et alle volte passeggiarlo pian piano

Morbo Surrenale

Si cura, col cauarli sangue d'ambi le coscie bona quantità, del quale mescolato con Aceto forte, farina di formento, Bolo Armenio con Mastice, Incenso è Trementina Chiare d'ouo, fateli vn Impiastro su Lombi, le coscie, è le spalle applicato caldo più volte, facendoli Seruitiali fatti d'Aloe Pilatro Puleggio, Bacche di Lauro fatte bollire in acqua doue sia stata Cotta Malua, è cauato vn fiasco, et aggiungerci Sale et olio violato, è zucchero rosso, dandoli per otto mattine à digiuno per ogni mattina, once dua di diapente, è vna Merretta di vino Greco, facendoli due Cauteri nelle Rene vno per banda, è tenerlo in stalla ben caldo, è stia in riposo senza mouerlo è doppo che hauerà tenuto l'Impiastro su le Rene, si applichi vn Cerotto fatto di Pegole, è si lassi stare per vn Mese et il suo uitto sieno Pastoni, Beueroni non altro, tanto il Cauallo sia libero:

Morbo Acuto

Si cura il morbo acuto, con leuare il Cauallo dall Commerzio de gli altri, mettendolo in disparte, acciò non s'attacchi, essendo mal contagioso, è li farete tre Cauteri, vno in fronte et vno per banda nell Collo, dandoli per bocca per tre mattine vna libbra d'acqua di Scorza Nera, con vn Oncia di Diapente et vn Onzia d'Aloe Sucatrino, facendoli Seruitiali assai gagliardi, è sei Cauteri gonfiano, è buttano marcia guarirà:

Mal Regio.

Si curà il Mal regio col tenere il Cauallo in luogo scuro,

è si

é si freghi bene pertutta la vita con la mano, con vino et Olio, tanto che si riscaldi, é si cuopra bene con coperte di panno tanto che sudi, di poi si fomenti, si pigli vn Vaso d'olio, è si metta à piedi dell Cauallo, é ui si metta dentro delle Pietre Infocate, accio il Cauallo riceua quel fummo, per la Bocca, et se li faccia ogni sera vn serviziale fatto di Brodo, dentro onze tre di Zucchero rosso, once due di Sale con un Bicchier d'olio per sei Giorni, é li darete questa beuanda per sei mattine à digiuno, Pigliate decorione di Ceci Rossi é Lupini, cioè vna Merzotta, é metterui dentro sei onze di Mele, et onze due seme d'oppio, et vn poco di Zafferano, et vn poco di diapente, et vna noce Moscada, ogni cosa insieme se li dia per suo uitto, se non volessi mangiare vna Panatella il Giorno tanto che ripigli il mangiare fatta come s'è d.o altroue, con Brodo di Castrato dentro del Pane Grattato, con Quattro once di Mele sei Torla d'Oua, onze tre di Zucchero bianco é due bicchieri d'Olio:

Vscita del Membro

Si cura l'Vscita del Membro fuori della Guaina con Impiastrare tutto il membro, con difensiuo fatto in questa maniera pigliate vn fiascho di aceto forte, et vna libbra Sangue di drago, once otto Bolo Armenio, onze sei mastice, once sei incenso, onze sei Allume crudo, onze sei di Sale, ogni cosa insieme col Aceto, é fatelo bollire vn tantino, aggiuntoui quando Bolle onze sei di Trementina, é sei Chiare d'uoua, é farina di Grano abburattata tanta che basti à far Impiastro, é si impiastri ogni d'vna volta, fino che sia ritornato nella Guaina, di pòi fate stare il cauallo nell acqua di Fiume che arriui fino alla Groppa per hora fino in tre volte:

Priapismo

40)

Priapismo

Si Cura il Priapismo, con Subito cavarli Sangue per le vene dell Collo, è li suffomigi di Ruta Agno: Casto: Cammomilla è Puleggio, è li metterete Sopra le Rene una lastra di Piombo perforata Sottilmente, è Si rinfreschi due volte il giorno con aceto forte, facendoli Serviziali d'acqua d'Orzo, Zucchero rosso, Oliò di Viole Gialle, Sale, et il Suo vitto Si Semola bagnata, et il bere Sia acqua tiepida, con mele è farina dentro;

Enfiagione ò Tumore ne Testicoli

Si cura l'Enfiagione ne Testicoli, come Si è detto del medemo modo, et medicamento del vscita del Membro fuori della Guaina, è di più che sarà Stato impiastrato col Sudo. difensivo è la farne fusse Grossa, se li dia con la lancetta parecchi puntate è farli vn Bagniolo in questa maniera pigliate vn libbra d'allume, Crudo, onze sei di Sale, Galla onze dua, rose Secche onze dua, Balaustri onze vna, Salnitro onze vna, ogni cosa mescolato insieme, è fate bollire in vino rosso Gagliardo, è Si bagni due volte il Giorno, per Otto giorni:

Ingrossare la Borsa:

Si cura l'ingrossar la Borsa de Testicoli, cagionata da Ernia Ventosa et Acquosa ò Carnosa, col Acciare i Testicoli del Cavallo con Panaglioni perche mentre Si Acciavano i Nervi et i Muscoli vi concorre humore è vi Si assoda, et incallisce è taglia la Strada à gli humori, che avanti Si Acciavassero vi calavano et quell humori, et Ernia che vi Si era congelata à poco à poco, Si va Secondo è diminuendo

Mal Feruto

Si cura il mal Feruto, con farli Subito dar fuoco su Lombi

è farli

farli due Cauteri uno per banda sopra i fianchi, è li fa,,
rete questo Cerotto sopra le Tene pigliate pece nera, pece
Greca, Bolo Armenio Sangue di Drago è Mastice è li
fauino struggere è ci si aggiunga Galbano, Trementina
et applicato che sarà metterui sopra della Borra, è te,
nerlo fino al Nono Giorno, rinfrescandolo ogni Giorno
uno si et un no, doppo li farete alcune linee con ferro infocato
in su Lombi per trauerso da l'una è l'altra banda:

Antiquore.

Si cura l'Antiquore, auuertendo che fusse più da una banda
che dall'altra, è cauarli Sangue dall Collo dalla banda con,,
traria, è se fusse nel mezzo Cauateli Sangue, da tutte
due le bande del Collo è subito cauo sangue, date li una
buona punta di fuoco, et enfiate tutto l'enfiato con sugna
Vecchia di porco, et il secondo giorno, Unterete con Burro
et Olio di Cammomilla tiepido, et il terzo giorno tornateli
à date tre puntate di fuoco che habbino lo scialo, et
metterci le penne, con Olio di Commomilla perche molli,,
fica è tira à se la Materia et esce fuori, è com commin,,
cia à buttare Sangue è Marcia fatelo passeggiare mat,,
tina è sera pian piano, è Cauateli un altro po di Sangue
da fianchi, è li dareta questa Beuanda per bocca, pigliate
libbra due di vino bianco et una libbera di acqua rosa, et oncie
due de Bolo Armenio, et un pò di Zafferano, mescolato ogni cosa
insieme auuertendo che il Cauallo sia stato sei hore digiuno
et stia altre sei hore auanti li diate da mangiare, è dargliene
poco per uolta, è sia Semola molle et Aqua tiepida, con un
pugno di farina dentro et onze dua Zucchero Rottame, è
farli auanti che li diate le Beuanda per bocca, cioè la sera
Innanzi un Seruiziale Carminatiuo, et cosi il Cau.° fra io dieci
Giorni Guarirà: Canchro

Canchero

Si cura il Canchero, con pigliar vn Gallo viuo, et ammazzarlo, è pigliare il fondamento di d.o Gallo, cosi caldo metterueli sopra fermo, et tenerlo sopra vn hora sopra il male, di poi pigliarne vn altro, è diuidetelo, è ponetelo sopra il male, che questo hà facultà di tirare il Veleno di poi pigliare Pepe et Aglio pesti insieme fasciateli sopra il male per cinque giorni, vna volta il giorno, che guarirà:

Dolori Artetici

Si curano col cauarli Sangue, dalle vene della fauia, sotto le Guancie, è per i riscontri del Petto è dalle coscie, è se li dia per bocca ogni mattina à digiuno Semenza di Collo quintida Vn Oncia Vadice di Cocomero Saluatico in poluere Oncie due, è Mezza oncia di Nitro, con vna Mezzetta di uino buono, mescolato ogni cosa insieme, è se li dia per sette mattine, auuertendo che il Sangue uuol esser cauato nel principio del male, che quando fusse prolongato li sarebbe di gran danno facendoli tre Cauteri vno nel petto et vno per banda nel Collo è quando purghiranno et Gonfieranno il Cauallo sarà libero facendoli di quando in quando vn Seruitiale Carminatiuo, aggiuntoui l'Agarico è la Scamonea, et il suo vitto sia Erba Pastoni è Beueroni:

Gouiola

Si cura la Gouiola nel Cauallo, mentre habbi preso vna parte sola del corpo, con cauarli subito Sangue dalla parte contraria è farli cauterij da quella parte offesa, nel collo, è nella Spalla, facendoli Seruiziali Gagliardi, a darli

al quanti

Bottoni di Foco, nella Testa sopra il Ciuffo, é Sotto la Coda, lontano dal Sesso tre dita, é se non volessi mangiare farli vn pan Grat„ tato in Brodo di Cappone, che sia liquido aggiuntovi sei Rossi di Uovo, vn poco di Zafferanno, onze tre di Zucchero Solitivo, et oncie dua di Cassia, é se li dia vn Di si, é vn no, é durare sei giorni, é li si dia Erba di Ciascuna Sorte che mangi, é si tenga in stalla Calda é ben coperta é senza far moto:

Dilombato

Si cura, col farli questo Impiastro su Lombi. pigliate farina di lenosa cotta con vino rosso, é come sarà cotta mettetevi vna libbra di Ragia di Pino, onze sei di Trementina Gal„ bano onze sei, Apoponaco Onze tre, mele Comune Once sei, Chiare d'ovo sei, et applicarlo caldo quanto si può com„ portare con la mano, et far star fermo il Cavallo, per spazio di dodici Giorni é darli a mangiare Pastoni et Beverani, é tenerlo in luogo Caldo é passati i dodici gior„ ni si levi il d.o Impiastro, é se li faccia tre Line di fuoco per banda, in su le Rene col tenerlo in riposo:

Doglia del Vuodo della Coscia

Si cura la Doglia del Vocolo della Coscia, che mentre il male é fresco, basterà farli vn buon difensivo, di polvere con„ strettive, di Chiare d'ovo, aqua Rosa, Trementina, é caldo applicarlo sopra la parte offesa, che in sei giorni sarà Gua„ rita, ma mentre il male é vecchio sarà necessario fare ra„ dere il Pelo, é darli vn fuoco morto é lassarvelo stare 24 hore, é di poi con Ranno é Sapone, lavarlo é farli vn Bagniolo di acqua d'orzo é Rose, é questo basterà, a cavarlo di Doglia:

Doglia

Doglia Sciatica

Si cura la Doglia Sciatica, con farli vn Seruiriale Camminatiuo, è la mattina li darete per Bocca questa medicina. pigliate Aloè Secutrino Onze due, bollito in vino rosso vn fiasco, mà che torni per metà è durate otto mattine, et vntate intorno alla Sciatica con di altera con Gomme et olio Laurino, olio di Trementina, Olio d'Eperico, mescolato ogni cosa insieme, et un dì si et vn no per quattro volte lo vnterete, poi li farete questo impiastro. Pigliate onze quattro di Pece Greca, Pece Nera, incenso è mastice è comino, tanto del vno quanto del altro aggiuntoci onze quattro di Mele, due Once di Cera, fatelo struggere a fuoco lento, et impiastrate tutta la Sciatica mettendoci dalla Borra sopra, rinfrescatelo più volte che guarirà;

Mal della Grasciola

Si cura, con vngerla vna volta il Giorno con questa Vnzione tre onze Vnguento da contusione Olio rosato Lombricato Oncie vna Olio d'Isperico semplice oncie vna, vna Oncia d'olio Petronio, et vntare sottilmente per otto Giorni continui, è poi farli vn bagnio di vino bianco et acqua d'orzo, è Rose, é Bagnarlo due volte il giorno é passeggiarlo:

Mal del Gallone

Si cura il mal del Gallone, con cauarli subito sangue dalla vena maestra dell Collo, il primo giorno et il secondo d'ambi i due fianchi, é se il male fusse solam.te Vecchio cauarli sangue da luogo più vicino al Male, è se il male sarà fresco, farli vn bon Cerotto applicato Caldo per

quindici

Quindici giorni continui, è dipoi vn bòn bagniolo, è durare otto giorni, due volte il giorno Passeggiarlo à Mano tanto che sia assodato:

Rappreso

Si cura la Repprenzione, col cavarli subito sangue per la Vena Maestra dell'collo buona quantità, è così caldo lo mescoli con vno fiasco d'aceto forte et vi mette, tete dentro vna libbra di Sangue di drago è vi Chiare d'vuo, è tanta farina di Grano Abburattata, che basti far impiastro et impiastrarli tutte le Gambe, le Spal, le, le coscie, è la Schiena et allacciarli tutte le Gambe, le Spalle, le coscie Quattro dita sopra il Ginocchio, con Canapa ben strette poi rimpiastrarli sopra alla Alla, ciatura è farli ogni giorno vn Serviziale d'acqua d'or, zo, Olio, Sale, è Zucchero rosso, è dargli ogni mattina vn boccale d'Agresto è pochissimo da mangiare, cioè Pastoni, che in breve sarà libero;

Rogna:

Si cura la Rogna, con Cavarli per il Collo sangue, pur assai et astenerlo dal mangiare, che quasi sene muoia, è se è di prima vera, ò di state fatelo pascere le Guazze, è questo sia il suo cibo, è se è di Verno fateli questa Purga li darete per bocca questa medicina, Olio commune Onze sei, Tre, mentina Venetiana Onze quattro, Aloe Patico Onze vna, bene incorporato ogni cosa insieme, è dopo lo farete stare digiuno fino à notte, che lo vederete chissare liquido è puzzolente, et in Capo à sei giorni glione darete vn altra, acciò habbia occasione di sfogare, è mandar fuori

tutto

tutto l'humor cattiuo, di poi l'vngerete con questa Vnzione.
pigliate olio commune libbre vna, bache di lauro onze dua
Zolfo onze dua, Terra di Bagno libbre sei, barbe d'Ellera
onze dua, Sale onze sei, mescolato ogni cosa insieme facen,,
done vnguento vngerete il Cauallo per tutto à doue è il ma,
le, auuertendo di non medicare questo male per di fuora, se
prima non é purgato dentro, é quando l'hauerete vntato,
otto, ò dieci Giorni, li farete vna buona Saponata, al Sole
é se non sarà guarito ritornate à vntarlo per altri otto
giorni, é di poi li farete vna altra Saponata al Sole, che poi
sarà guarito:

Scabbia

Sicura la Scabbia col cauarli, per la vena Maestra dell' Collo,
é delle Coscie, Sangue et vntarlo per tutto anco à doue non
e il Prurito, con q.ta Vnzione per otto Giorni continui al
Sole. Pigliate Zolfo onze sei, Nittro onze quattro bac,,
che di lauro in Poluere Onze Quattro, Centauria Onze
dua, Tasso Barbasso Onze dua Aloe Onze vna, Sale libbre
vna, Incenso onze tre, Tartaro onze quattro, Vitriolo on,,
ze dua Lupini libbre dua si faccia bollire ogni cosa insie,,
me con Aceto forte, é vi sia tanto del vno quanto del al,,
tro, per spazio di Mezza hora, é vi aggiunga libbre tre
d'olio comune, é Sugna, come ho d.o di sopra, é dopo che
sarà onto si facci pascere la Mattina auanti il Sole
le Guazze, é darli sempre da mangiare erba della più
fresca che si troui:

Spauento

Sicura lo Spauento, conforme si cura lo Spasimo, mà di
più si rada i Peli sopra al osso Sacro, doue escie due
Nerui

Nervi, che si dissimina per le Gambe, è ongerli con questa Onzione. Pigliate Grasso di Cavallo, di Altera Sempli=
ce, storace liquida, mesiolato ogni cosa insieme si va=
dia continuando per buono Spatio di tempo riguardar=
lo d'acque Crude e Fresche,

Mal della Giuntura

Sicura il mal della Giuntura del Piede, con farli vn stret=
torio, con bon difensivo, è si lassi stare per quattro gior=
ni, ogni giorno rinfrescarla, è di poi ontarlo con questa Onzione per otto giorni vno si, et vno No. Pigliate di altera con Gomma onze sei; Olio Laurino Onze tre, Olio di Trementina Onze dua, Olio d'Jperion Semplice on=
ze dua Euforbio meza Oncia, è di poi se li facci Bag=
nioli per tre Giorni:

Doglia nella Spalla

Si cura nell'istesso modo, che si cura il mal della Giun=
tura del piede, con l'istessa onzione d.a d.i Sopra:

Doglie Vecchie nelle Spalle

Sicurano le doglie Vecchie nelle Spalle, con ontarle p cinque giorno, con di altra con Gomme, è poi darli vn ves=
sicatorio, è dopo se li faccia vno Crotichletto ò vero Laccio, facendolo camminare di passo ogni Giorno vn' hora è farli bagnioli, tanto sia guarito

Dislogazione della Spalla

Sicura, con rimetterla subito al suo sesto, è subito re=
messali fare vn defensivo di polvere costrettivo, ac=
qua rosa, è chiare d'Vovo, è rinfrescarla più volte, è non la movere p quindici giorni bagniarli la Spalla con bagnioli

dislogaz:

Dislogazione della Coscia

Si Cura, l'istesso modo, della dislogazione della Spalla è l'istesso medicamamento d.o di Sopra:

Cappelletto

Sicura, con applicarli Sopra il Seguente Cerotto. Piglia, te pece Greca, pece Nera, Galbano, Apoponaco, Mastice Incenso Pesto, Ragia di Pino, Trementina, tanto del ono quanto del altra, é disoluete in Aceto, con farina di Grano buona, fateli vn Cerotto, et appliuatelo Caldo, quanto si può comportare rinfrescandolo più volte, Guarirà:

Corba

Sicura, la Corba, con farli il med.mo Medicam.to dell Cappelletto, come ho detto di Sopra:

Giardone

Sicura li Giardoni, con farli prima Radere il Pelo, di poi vntarlo con questa vnzione per cauarlo di doglia. Pigliate di altra con Gomma et Olio Laurino et ontarlo tre uolte vna volta il giorno, é se non vscirà di doglia con questa vnzione, fateli dare vn Fuoco morto, é poi darli Fuoco Vivo d'Spina di Peste, che guarirà:

Sparagagnio

Sicura lo Sparagagnio, con baderli il Pelo, et vntarlo con questo vnguento tre volte, vna volta il Giorno, che Sarà guarito et andato via. Pigliate d'altra con Gomma Oncie due, Olio Laurino Oncie vna, Olio di Trementina Stillato Once vna, vna dragma d'Euforbio é vna dragma de Canterelle in poluere et vn Capo d'Aglio Pesto, ogni

Cosa

Cosa mescolato insieme applicate come sopra:

Soproso

Si cura il Soproso, con radere il pelo, per quanto tiene la Sommità del Soprosso. Picchettarlo con la punta de Rasoio accio ne esca il Sangue, è lo fascierete sopra per quanto tiena d.a Sommità con q.to unguento. Pigliate un Capo d'Aglio è mondate tutti li spicchi dalla buccia, è pestatelo in un Mortaro, con un poco di Sale, quanto sia l'Aglio et altre tanto di pepe pesto, è tanto altro Sal nitro, pestato ogni cosa insieme applicchi per quattro Giorni una volta il giorno come ho d.o di sopra:

Vestigoni

Si cura i Vestigoni, con bagniarli due volte il giorno con questo Bagno: Pigliate onze due di Maestra di Sapone, Sal gemma, Salnitro, Sale Armoniaco un Oncia per ciascuno è due d'Allume di Rocco, é due Oncie di Sale, ogni cosa mescolato insieme, é messe in un fiasco d'Aceto forte é tiepido bagniarlo:

Dislogazione del Ginocchio

Si cura la dislogazione del Ginocchio come la dislogazione della Spalla, nel med.mo modo, con l'istesso medicamento detto in tutte le altre dislogazioni:

Incurvato

Si cura l'Incurvazione de Gambe, con ontarle sottil.mte con Grasso di Cav.o inescolato con di Albera semplice, et poca acqua di storace liquida, l'untarete per cinque volte, un di si, et un no, et poi lo lauerete con decozione di Malvischio, é quando il Cavallo havessi incurvato

i Nervi

Nervi li farete questo Impiastro. Pigliate libbre tre di Barbe di Malva, lavate è tritate minute, le farete Bollire in vno fiasco di Ranno dolce, è vn fiasco di Vino biancho dolce, tanto che sieno disfatte, di poi cavatele è pestatele in vn Mortaro, cavato tutto il Sugume, aggiungetevi vna libbra di Sugna, Onze Sei di Burro, Onze Sei d'Olio rosato, ripassate ogni cosa insieme caldo s'applicchi sopra i Nervi, con calze di Pela, acciò stia sul' Impiastro, rinfrescandolo ogni tre giorni vna volta, per gioni quindeci di poi passeggiarlo ogni giorno di passo, è Bagnarli i Nervi con questo Bagno Pilliate decosione di Malva Acqua d'Orzo, Fiori di Cammomilla, è due Once di Grasso di Cavallo, lavarlo tiepido ogni giorno due volte;

Scienella

Sicura la Schienella, con raderli il Pelo, è fasciarli Sopra questo Vnguento, pigliate vn capo d'Aglio pestatelo nel Mortaro, dentro vn pò di Sale, vn pò di Pepe, vn pò di Euforbio pestato ogni cosa insieme, che in due volte Sarà Guarita:

Doglia Vecchia nel Nodello

Sicura la doglia Vecchia nel Nodello, con vntarlo con di altera con Gomme per tre giorni, è poi lavate con Sapone, è Ranno è fateli radere il Pelo, é dateli vn fuoco morto, é tenerveelo 24. hore, di poi lavarlo come Sopra è per tre giorni vntarlo col Burro, é se non fusse vscito di doglia, ridarli de novo fuoco morto è gliè ne potrete dare fino in tre volte, facendo Sempre come Sopra:

Marruola

Sicura la Marruola col farli l'istesso medicamento come ho detto di Sopra al Cappelletto et alla Corba:

Galle

Galle

Sicura la Galla, non vntarla con q.ta Vnzione, pigliate dialtera con Gomme Oncia vna, Olio Laurino onze vna, Olio di Trementina Once Vna, Euforbio Onze Mezza, mescolato ogni cosa insieme, per tre Giorni continui vna volta il giorno è questo è bastante à Guarire le Galle però quelle che non sono trafitte, cioè quando passano da vna banda ad altra, allora sarà necessario darli vn fuoco morto, è forze due et ancora il fuoco vivo à spina, dopo che il Cau.lo sara Vscito da doglia.

Reste

Sicurano le reste, con farle lauare con Aceto forte è Sapone tenero per cinq. giorni tre uolte il giorno di poi l'ungerete con q.to bagnio. Pigliate acqua Allumata, è Cuocetevi drento Radice di prezzemolo è Cotte che saranno pigliate d.a decozzione, è metterci Salnitro è Vetriolo Romano, è Bolla tanto che sia disfatto, è poi caldo si laui due uolte il Giorno per otto Giorni, è di poi l'ungerete con questo vnguento sottilm.te vna volta il giorno. Pigliate vnguento Gentiaco et Vnguento di Litargirio, vnguento di Aloe mescolato ogni cosa insieme che cosi guarirà se bene vi resta la Margine;

Trauerse

Sicurano le trauerse nel med.mo modo, che si e d.o delle reste con quel Medicamento

Mal nel Nodello

Sicura il male nella Giuntura del Nodello col farli metter in sul Male fresco q.to defensiuo, pigliate Bolo Armenio Onze Sei, Sangue di Drago, Onze Sei incenso pesto onze dua, Mastice onze vna, aceto forte vn Boccale, Farina di Grano

bucona

buona tanta che basti à fare impiastro et aggiungerui onze dua di trementina, Sei chiare d'Ouo è caldo impiastrate il Nodello, impiastrato, che l'hauerete, auuoltate sopra vna Baldella di Stoppa et poi tornate à rimpiastrarui sopra che in tre volte che lo rinfreschiate in tre giorni vna volta il giorno sarà guarito;

Male nella Pastora

Si cura; con vntarlo subito con Diaaltrà con Gomme, et Olio Laurino, Olio d'Ipericon, Olio di trementina, mescolato ogni cosa insieme per otto giorni, ogni giorno vna volta, è poi li farete vn bagnolo, di vino rosso salvia è Ramerino, Balaustri è Sale, fatto bollire ogni cosa, bagnarlo per quattro giorni continui due volte il giorno, auuertendo che doppo l'vnzione si laui con Ranno è Sapore et vntarlo per due volte il giorno, con Burro auanti il bagno, è passeggiarlo per otto giorni di Passo:

Humori Salsi

Si curano gli humori salsi, con farli radere il Pelo: per tutto doue è l humore salso, è doppo Raso che sarà lauarlo con questo bagno. Pigliate Orina d'homo vn fiascho, aceto forte vn fiascho, libbre vna di Sale, Allume libbre vna, salnitro libbre vna fate bollire tanto sia distrutto ogni cosa, lauatelo tre volte il Giorno, per sei giorni, è di poi pigliate vi Chiare d'ouo, libbre vna d'acqua rosa, oncie sei di Verde Rame, è sbattere ogni cosa insieme et vngere due volte il giorno per altri otto giorni:

Ricioli

Si curano i Ricioli con farli radere, quanto tengano dti. Ricioli et vntarli con questa vnzione pigliate

libbre

Libbre una d'olio camune, è dua Cipolle fatele cotere fino fiero disfatte, et aggiungerui mezza oncia di Verdimento et once una di Vetriolo Romano, et una oncia di Litargi= olo d'oro in poluere, et una oncia di biaccha mesco= lato ogni cosa insieme fatene vnguento et vntatelo due volte il giorno, per otto giorni seguenti, dipoi lo ba= gnerete, per tre ò quattro volte il giorno per spazio di dodici giorni con q.to bagno. Pigliate vna libbra di foglie di Noce, è fatele bollire in due fiaschi di Ranno forte per spazio d'un hora, colate la decozione è buttar via le foglie è metterui dentro libbre una di bacche di Lauro, Aceto forte vn fiascho, è di nouo farlo bol= lire per un Credo è tepido lo bagnierete, auuertendo non lo toccare con acqua fresca;

Chiapponi

Si curano nel modo medesimo che sopra per la formel= la, è con l'istesso medicamento:

Formella

Si cura la formella, con farli radere il Pelo, più tosto quattro dita d'auuantagio della formella et vntate con dialtera con gomme per tre giorni due volte il giorno è poi fateli vn fuoco morto è lassarcelo stare sopra 24 hore, è dipoi leuarlo è lauarlo con Ranno è Sapone et as= ciutto lo vngerete per quattro Giorni con Burro fresco, tanto che habbia fornito di buttare via tutte le Croste, è poi farlo passeggiare, è uedere se il Cauallo è vscito di doglia, se non fusse tornate à darlo vn altro fuoco morto, et se anco questo non bastasse tornate à dar gliene vn altro et vscito che sarà affatto di doglia li

farete

farete dare il fuoco viuo à Spina di pesce, per fortificiar„
lobene, et il simile farete quando quando haueranno
i Chiapponi é Cornetti con li med.mi medicamenti per„
che sono della medesima specia auuertendo che longho
tempo non se li laui le Gambe con acqua fresca

Mal nella Corona

Si cura, con ontarli la Corona con di altera con Gomme, v„
na volta il giorno per tre giorni, é di poi lauate con sa„
pone é Panno é fateli vn Bagnolo

Crepacci

Sicurano i Crepacci con leuarli il pelo sottilmente con
la forvice per quanto tengono di poi vntate le con ques:to
vnguento di calce onze Vna, vnguento di litargilio onze
vna, mescolato tutto insieme, s'vnga sottilm:te riguar„
dandoli da l'acqua é poluere;

Cerchi

Sicurano i Cerchi col fare sferrare il Cauallo per vn mese
lo terrete su le fiammate é li fascerete i cerchi con q.ta
vnzione. Pigliate onze quattro di Sugna, é quattro di
Sego, è dua d'olio rosato vna di burro et vna di Tremen„
tina et vna di mele, stretto ogni cosa insieme al fuoco
applicate sopra i Cerchi et continuate à vntarlo tanto
che guarisca.

Quarti

Sicura il quarto, con sferrare il Cauallo dal piede che ha
il quarto é li farete abbassare da quella parte con lincastro, á
doue é il quarto vicino al viuo, acciò quando cammina quella par„
te non tocchi terra, é farli dare con vna linea di ferro infoca„
to, che sia grosso quanto vn testone é lungo quanto la Grossezza
dua dito grosso attrauerso alquanto fra la Corona é l'Vngia et
applicarui questo vnguento, é fasciarglielo sopra et rinfrescarlo

Spesso

Pigliate olio rosato onza vna, olio di Trementina Vnce Vna, Mele once dua, Ceira galla Once vna, strutto ogni cosa in„ sieme é tanta farina d'orzo che basti per far Vnguento:

Mal nella Cassa del Piede

Sicura il Male nella Cassa del piede, con fà sferrare il Ca„ uallo é vedere se i chiodi li fanno male é se il ferro lo prema in alcuna parte, é per trouarlo pigliate le Tanaglie é strin„ gete à torno à torno, é doue trouate il male, se sono chiodi Scoprite con la bagnetta, tanto che esca la marcia senza far Sangue, é con olio di Trementina stillato Caldo pillottare turare il Buco con il Sego, é se il ferro lo premesse farlo accommodare acciò non li facci male et empirli la Cassa del piede con del Sego:

Chiouardo

Sicura, con mediciare subito il luogo offeso con Sugna, Burro et olio rosato, ogni cosa caldo é metterueło vna sopra con vna Faldella di stoppa é fasciarlo sopra il male, é quando sa„ rà vscita fuori la Vadua, si pigli vnguento Verde é far vnguento, é far vn cerchio di fuoco viuo attorno al male acciò non vadia ampliando:

Pelo Morto

Sicura il pelo morto, con rastiare prima con vn Coltello tutto il pelo morto, senza far Sangue, é poi vi s'applichi questo vnguento per spatio di 15. giorni et ogni tre Giorni rinfres„ carlo. Pigliate onze vna di Burro, vna di Trementina, vna di mele, vna di Sugna, vna di Ceira Gialla, vna di Mirra, vna d'incenso, vna di Bolo, é sei onze d'olio rosato, strutto ogni cosa insieme et in termine di 15. Giorni, vedrete che

il pelo

417

Il Pelo morto Sarà calato, et in vn mese Sarà Sano, Seguitando però per vn Mese intiero con d.a Vnzione:

Contusione del Piede

Sicura la contusione del piede, con cauarli Sangue per la punta del piede, é di poi l'vngerete ò pillotarlo caldo, quasi bollente doue hauete cauato Sangue, con olio rosato, olio di Trementina stillato, ogni cosa insieme con Vnguento dolce Sopra alla punta del piede é fasciaruelo Caldo;

Incastellatura

Sicura l'Incastellatura del piede ne Caualli col tenerli sferrati per vn mese di tempo in su la fiammata fatta di Buina é Morchia d'olio che q.ta ha proprietà di farli allargare i Piedi, é di quando in quando farli abbassare i quarti con l'incastro, auuertendo a non gli aperire i Calcagni, ne leuar Fittone, accio il piede non si possa ristringere, più di quello che é dopo il mese riferrarlo con ferri agiati, accio vi stia Sopra reposato, et vntarlo dentro nelle Casse, et attorno à Calcagni con Candele di Sego et farli fiammate vna Sera si et l'altra no, che cosi in breue ritorneranno nel Suo essere di prima:

Discorso di Chirurgia

Dopo l'hauere insegnato il modo di curare tutte le Malattie é difetti che vengano ne Caualli, é insegnato tutti i Remedi di esse, discorrerò della Chirurgia, é Suo effetti alla quale s'appartiene Maestra di ferri, Vnguenti, ligature, diuidendosi le piaghe in vlcere et incizioni à q.te é necessario la mondificazione é consolidazione a quelle l'Astersione é la diseccazione. Si diuidino gli vnguenti in Mondificatiui, Astorsiui, é caustici, Serue il primo alle Ferite, il Secondo al Vlcere,

il Terzo

Il terzo alle Piaghe, Maninconiche, Corrosiue è Maligne, Si ricercha nel curare d.ti morbi dottrina et esperienza et accuratezza, è mancando vna delle sud.te Cose, Sarà Inutile è dannoso al Infermo;

Si curano i Caualli con vnguenti atti à nettare le piaghe, è con altri, con nettare, è leuar via la Carne trista, è far crescere buona, con Impiastri consolidatiui, cioè vnguenti, Impiastri poluere è Strettoi, ma prima mi farò à mostrarui la composizione del Vnguento Rosso buono generalmente per tutte le Piaghe, è per quelle delle Piaghe che vanno al Vngie, si fa q.to di Mele incenso, Mirra, Mastice è Trementina, si tempera con Aceto forte, è Si fa vnguento. Si compone l'Vnguento Verde d'Olio d'oliua, di Sugna di Porco, Grasso di Bufalo, Trementina Verde Rame Allume et Cera, vnite tutte queste cose insieme, si fa vnguento, il quale tiene nette le piaghe, le conforta, è giona all vlcere:

Si forma l'Vnguento Nero, di mele, di Trementina, Verde rame Vitriolo Romano è Filiggine, Stemperate tutte q.te cose insieme in Aceto è fatte bollire Sino che Sieno Scritte, Sarà buono al estersione, è malignita delle piaghe Circulari, o per qualche battitura ò percossa, che habbi infranto la Carne, Sara buono q.to altro composto d'olio rosato, Mele, Sangue di Drago, Rosso d'ouo è mommia ridotta in poluere il quale Si chiama digestiuo;

Si compone l'Egiriaco di Mele, olio rosato, Mommia, verde rame, si fa bollire in aceto fortiss.mo q.to mangia è diuora la Carne trista, è Maligna delle piaghe è le conforta, è incarna,

Si fanno

Si fanno gl'Impiastri di varie Sorte è pure in tre si riducono, il Diachilon Impiastro ben conosciutto, ma non molto usato per la sua caldezza. Il Trea flamaco per le piaghe del Corpo;

L'Impiastro di Bettonica per quelle del Capo, si fanno gl'impiastri nella cura de Caualli, Isdogliatiui, Mollificatiui è dissecatiui, lo sdogliatiuo Gioua alle Nerui, è si fa di Gomma dragente, trementina, Cera bianca, mescolato ogni cosa insieme. Il Mollificatiuo si fa, di Sugna di Porco, Branca Orsina, osquiàmo, radice di Giglio, Cime d'ortiche, cocendo è pestando insieme incorporando con sugna di porco Vecchia, et olio comune, fa che ogni postema per dura che sia, s'ammollisca;

Il Disecatiuo si compone, d'Apoponaco di Galbano, d'Incenso di Mastice, di mirra pece Greca, incorporate ogni cosa insieme con aceto forte è poste à bollire, fin tanto che diuengono stretto, aggiustoui trementina, Storace è vn po di farina di Grano abburattata, tanta che basti à fare Impiastro, disecca Gomme, Tumori, Enfiagioni è Grossezze:

Egli è vero che qual si voglia Ferita, che non resti curatta in 40. Giorni rimane infistolita, perche si profonda, di modo che impedisce la via alla purgazione, perche putrefacendosi et infettandosi, i luoghi Sani, stillano internamente nella loro Superficie vn humor liquido chiaro, ma velenoso, che genera la Fistola, che occupa appunto i luoghi Muscolosi è delicati, come la formica, Pelliccello et altre piaghe Velenose, et Inuecchiate su luoghi Neruosi, doue è buono l'vnguento egeriaco, applicando tre volte il giorno, in breue Sana:

Scolare

Se vlcere diuentano Canchrene, se non sono curate con debito modo, è generalmente questa indisposizione piglia parte Cartillaginose, doue tanto più il male, quanto com„porta la debolezza del Membro; Vengono l'Vlcere à Ca„valli, vicino all'Vnghie de piedi, ò per Chiauardi male ri„sanati, ò per falsi quarti non ben curati, ò per Grattarsi ò mordersi con i denti, facilmente s'incanchensce, si rimedia col fare vn Sicalo, con vn punta di foco accio pos„sa vscirne la putredine, è con Hein di foco, à torno il male, con applicarui questo vnguento. Sugna di Porco, vn po di Arsenico, è medicarlo vna volta il Giorno, per quattro giorni, è di poi lauarlo con la Lisia, et Allume di Rocco per quattro altri giorni è di poi con l'vnguento Ege„ziaco fino che sia Guarito;

Si deue stare molto auuertito, in tenere le ferite Monde, è pulite, le quali per lo più riceuano i Corpi in luoghi Spasimosi, Carnosi, Neruosi, ò Cartillaginosi, è ne lega„menti dell Capo nell Ossa, et in altre parti Spiritali riceuute ò per punte, ò per Taglio ò per Saette, ò per fuochi penetranti, non essendo tutti ad vn modo, non si deuano curare nell'istesso modo:

E distinguere la cura loro, dico che le piaghe, che non saranno in luogo nobile è Muscoloso si cureranno doppo cucite con la Stoppa bagnata in Chiara d'ouo, lasciandoui tanto d'aperto, che possino purgare, è lassarcela stare per vn giorno intiero, di poi si medichi con l'vnguento digestiuo che purghi, ma se saranno le piaghe in parte Spasimosa ò neruosa, hauanti altro si

faci

faui, si medichi con olio di Trementina stillato, olio rosato Olio d'Ipericon composto, mescolato ogni cosa insieme vgual parte, che in tal modo si probisce lo Spasimo, è se sarà il Neruo touo, si medichi con olio rosato, cera bianca, ras= tiatura di Marre di Zucchero et olio Proferato si faccia bollire insieme, tanto che la Cera sia strutta, si coli ui si aggiunga Trementina, Rosso d'ouo, facendo difensiui attorno alla piaga, è perche non dia in Spasimo, li si dia vn cerchio di foco attorno alla ferita.

Sono le ferite di punta del Capo, à curare mal agieuoli per la loro strettezza, che quasi non si può per Apertura si an= gusta far vscir fuori la Malignità, è perciò douerete por= mente a quello di punta, come a quello di Taglio, nel curarle considerare la quantità del armi offensiua, è de colpi se sono naturali ò violenti, perche la Spada è arme Naturale, e naturale il colpo, doue il Bastone Ferrato, è arme più vio= lente, se adunque la Ferita, non sarà con contusione, pri= ma che si faui altro, si medichi non putrefatiui, acciò che il membro si putrofichi senza attrazione, è tormento è la ferita se non è penetrante ò profonda, si curerà con medicamenti che si curano l'altre piaghe, ma se penetre= rà il che auuiene di rado, per la durezza et Altezza del osso ò per la robustezza del Craneo è Sodezza de Pannicoli, si medichi con aprir la carne, è rader osso, fino che apparisca buono, è sopra la piaga, metterai mel Rosato, il quale purga i pannicoli, è con l'vnguento incarnatiuo la salderai, ma se assorte vi restasse puente di ferro ò Palle si taglino fuori, è ri= manendo si medichi la ferita, hauendo riguardo a luoghi Spasi= mori è alla allargatura, che ui lascierete, acciò che purghi, et Ouiar al Flusso, con vn cerchio di foco attorno.

Poluere Miraculosa per dare à i Caualli
per i Viaggi quali gli conserua Saniss^mi:

Si piglia Nitro Once dua, Sal di Montagnia Oncia mezza, radice d'Angelica, Garioffilata, Isopo, Maiorana ^ar vna draga, si pesta in poluere sottile è si da à mangiare i Caualli;

Per far ingrassar vn Cauallo

Si piglia vn poco di Salnitro cioè un pizichotto, et darne con vn poco di Birra alla Cauallo, lo fa ingrassare;

Vnto per fare crescere le Vnghie
quale è miracolos^mo:

℞ Rasure Vnguium equorum libr. ½ olei lini lib. i. frisca per dimidiam horam cola per pannum, in hoc oleo funde saponis Veneti, Terebintine, Cere flaue, uell Cattolice, Vitrioli rubificati aa ℥ i fiat vnguentum. è Caso non si hauessi l'olio di lino, si piglierà l'olio mirtino, Olio Quercino:

Per la Stirra dei Caualli interna et esterna.

Cercha dell Muschio Arborio et dagnie ne da mangiare fresco ò secho conforme più li piacerà di poi piglia onze sei di sugna et vna di Argento viuo mescolato bene insieme et vngi il Cauallo;

Per il Male Caduco

℞ Dittamo bianco pisto in poluere ℥ i. Vitriolo Calcinato al Sole ò uero al fuoco che diuenti giallicio ℥ 2. poluere di Bettonica secca all Ombra ℥ 3. mescola ogni cosa insieme in modo che sia ben sottile, et vn ℥ i. di questa poluere, si dia al Cauallo con ℥. 6. di vino dolce

à luna

Luna calante, è poi se li caui sangue à i fianchi, et non alla testa, è si stia tre giorni, et si torni di nuouo à darne vna ℥ ÷ in ℥. 3 di Vino et allora si poterà continuare per in tanto sia fornita da. Poluere et casu che non fussi guarito gli darete Mirra dragme vna disfatta in ℥ 3. di sugo di Cicoria:

A fare l'acqua Vite dolce.

℞ Acqua vite che abbrucii la Pezza tt. 6 Zucchero fino tt 1 ÷ distille conforme consegna l'arte et vedrai che diuentera dolcissima:

Ricetto per le Vngie

℞: Cera noua ℥ 6. Grasso di Ceruo Once tre, Grasso di Cauallo Once tre, Terpentina once dua, Sognia Vecchia once dua, poluere di Cauallo come si striglia Once quattro, Grasso humano Once Vna, come la Cera e disfatta, si mescola ogni cosa insieme et si lascia raffreddare poi si adopra come vn altro vnto:

Coccole di Alloro peste in Poluere et detta poluere te ne seruirai per quel male che sai:

La pietra Celeste e bona al male che ti è noto con metterla in vn bicchiere di acqua.

Per fare l'Vnguento dolce

Si piglia olio rosato Once vna, Olio di Termentina stillato once vna, Ciera Gialla once vna, Trementina once vna, mele once dua, si deue struggere ogni cosa insieme, et poi aggiungerui tanta farina d'Orzo stacciata che basti à fare Vnguento;